

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 20.04.2023**

---

## CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 9:58

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:  
Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente la Consigliera comunale Zanatta.

### **PRESIDENTE:**

Intanto chiudiamo. Presenti 25. Raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, il Consigliere Tagliapietra e il Consigliere Baglioni. Allora, in attesa che arrivi **l'Assessore leggiamo la proposta che adesso andiamo a discutere, la 1021: "Autorizzazione ai sensi dell'articolo 24 comma 2 bis della Legge Regionale 07/11/2003 numero 27 per la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbana della piazza mercato di Marghera in variante al Piano degli Interventi (Variante al P.I. n. 98)".** Abbiamo qui i tecnici. Attendiamo l'Assessore De Martin. Allora, partiamo con l'illustrazione della delibera. Dovete prenotarvi con la tessera. Prego.

### **Dott. BORDIN:**

Buongiorno a tutti. Questa proposta di deliberazione autorizza urbanisticamente, ai sensi dell'articolo 24 comma 2 bis della legge regionale sulle opere pubbliche, la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbana della piazza mercato di Marghera in variante al Piano degli Interventi. Usiamo questa procedura che è quella dell'articolo 24 comma 2 bis perché questo articolo di legge, della legge regionale sulle opere pubbliche, prevede che il

Consiglio Comunale può motivatamente approvare o autorizzare su aree destinate a servizi pubblici opere pubbliche o di pubblica utilità diverse da quelle previste nello strumento urbanistico comunale. Il provvedimento costituisce variante allo strumento medesimo senza necessità di approvazione superiore. Dico questo perché questa procedura è una procedura che abbiamo già utilizzato altre volte perché stiamo facendo un intervento pubblico su un'area pubblica con fondi pubblici, quindi (salta reg) pubbliche regionali prevede proprio questa procedura. In realtà, quello che facciamo con questa variante è adeguare il Piano Regolatore a quelli che sono gli interventi che questo progetto di opera pubblica andrà a effettuare su quell'area che è già un'area destinata a spazi pubblici aperti, ma che trovava nel suo contesto (salta reg) avete già visti in Commissione di proprietà comunque comunale e per i quali è prevista la demolizione, ma il Piano Regolatore non prevedeva puntualmente, perché è un Piano molto puntuale quello di Porto Marghera, quello della città giardino, che prevedeva la demolizione con ricostruzione degli edifici. Quindi, questa variante in realtà ci serve a adeguare il Piano al progetto di opera pubblica che è quello che adesso vi presenterà sommariamente il collega Dorigo. Grazie.

**Dott. DORIGO:**

Buongiorno a tutti. La direzione dei lavori pubblici sta valutando l'attuale posizione istruttoria, in una posizione avanzata, la riqualificazione dell'area di piazza Marghera, l'area attualmente occupata dai sei edifici, dagli spazi a parcheggio e dalle pertinenze a verde. Il progetto, che è stato oggetto di una Conferenza dei Servizi, che è stato sottoposto alla soprintendenza, che è stato valutato nei limiti del Piano di Fattibilità tecnica economica, è giunto alla sua - diciamo - definizione istruttoria e verrà a breve, quindi, sottoposto alla Giunta per l'approvazione di competenza. Prevede la demolizione, appunto, dei sei edifici esistenti attualmente non occupati, la realizzazione di un'area a piazza, una parte a verde come - diciamo - già illustrato durante le Commissioni e un ampliamento sull'area sud dell'edificio esistente con la plurima funzione di una sala polivalente, un foyer dell'ingresso, il nuovo ingresso della biblioteca ai piani sopra, una grande terrazza che diventerà l'area scoperta di pertinenza del servizio bibliotecario, un'area commerciale, uno spazio a supporto dell'attuale ed esistente funzione mercatale e - diciamo - altri piccoli spazi di servizio. Questo è un progetto che, come illustrato in precedenza, ha ottenuto la validazione di 25 uffici più la soprintendenza e che - diciamo - a breve dovrebbe essere sottoposto alla Giunta. È stata fatta anche un'attività di indagine dei suoli e delle acque. Gli uffici hanno ricevuto ,ancorché in via del tutto informale, gli esiti sulla qualità dei suoli. Sono - diciamo - esiti non problematici e conformi - diciamo -

all'uso futuro, cioè quello previsto nel decreto legislativo 152 alla tabella A, all'allegato A. Ripeto - sono anticipazioni che ci ha fornito il consulente e che attendono di essere solo formalizzate, ovviamente in via preventiva rispetto alla trasmissione all'organo istituzionale di competenza che è la Giunta.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. Si tratta di un intervento che, come abbiamo avuto modo di dire anche in Commissione, per certi versi fa troppo poco e per altri fa troppo, evitando il virtuoso "giusto mezzo" che sarebbe opportuno in questa situazione e, in genere, sempre - diciamo così. La piazza mercato e il sistema di piazze, in realtà, che caratterizza il centro di Marghera fin dai tempi della sua progettazione come cuore della città giardino, ma poi per la forma che ha assunto nei decenni è un sistema di piazze, di grandi spazi aperti che hanno delle funzioni collegate e da tempo soffrono di alcuni problemi. Ne cito solo un paio. Il primo riguarda la ricentralizzazione e la compattazione della funzione del mercato del martedì e del sabato, che oggi è disperso in varie direzioni - diciamo così - e la sua riqualificazione e rilancio e, dall'altro, la parte - diciamo - che va dal municipio alla chiesa di Sant'Antonio che avrebbe bisogno di una riqualificazione e potenziamento, il municipio, e una riorganizzazione intorno all'ex scuola Sacro Cuore che, una volta deciso da parte dell'Amministrazione che non fosse acquistata dall'Amministrazione medesima e destinata, come in molti chiedevano, alla sede delle associazioni che a decine la utilizzavano, è stata - per fortuna non è diventata un altro albergo, un'altra Banca, eccetera, ma la sede del nuovo distretto sociosanitario Casa della Comunità - merita di essere riorganizzata per quanto riguarda la viabilità e i parcheggi per questa funzione. Ovviamente, in questo quadro di riorganizzazione generale della piazza, che è un intervento ambizioso come l'attuale avrebbe dovuto, insomma, contemplare e inquadrare l'intervento specifico di cui parliamo c'è anche, appunto, ciò che riguarda la delibera di oggi e cioè la demolizione delle abitazioni esistenti, malandate come sappiamo, e oggi sgomberate degli inquilini precedenti che sono stati allocati in altri alloggi attraverso un'operazione consensuale di discussione, fatta bene insomma, ci partecipammo anche come Municipalità come si ricorderà, e il riuso del sedime, appunto, liberato dagli edifici. Questa operazione si realizza, tuttavia, cancellando uno dei caratteri fondamentali della piazza, che è una piazza molto vissuta in quanto ospita funzioni importanti, ma è anche una piazza molto

vissuta perché è una piazza abitata e questo è uno dei caratteri che la distinguono da altre piazze della nostra città, e di questo essere abitata quei condomini, ovviamente, erano una parte molto importante. Quindi, ciò che a mio parere non va bene in questa scelta è la cancellazione di questa funzione, la funzione abitativa, in un momento in cui questa funzione - come dire - è carente un po' in tutta la città, malgrado gli sforzi che si stanno facendo per garantire - mi avvio rapidamente alla conclusione - per garantirla. Quindi, a mio parere, è importante che noi salviamo la funzione residenziale lì, in ogni caso che la recuperiamo altrove esplicitamente, anche per interrompere una sequenza che vede questa Amministrazione procedere in particolare a Marghera esattamente in questo modo. Ricordo la demolizione del rione Vaschette che avrebbe dovuto essere superata, poi, con la ricostruzione di quello che si chiamava "Piano Porta Sud" e invece è stata, almeno fino a oggi, abbandonata, perdendo oltre cento alloggi oltre che la possibilità di riorganizzare...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere BETTIN:**

Con funzioni abitative commerciali ed economiche tutta quell'area che oggi è uno spiazzo vuoto. Perderemo fra poco le casette, quelle di cui si parlava a proposito della pista da skate. Giusto il risanamento, ma non c'è la sostituzione degli alloggi. Un altro caso simile avvenuto nella zona di via correnti, con la demolizione di un...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, concluda.

**Consigliere BETTIN:**

E quindi, per questi motivi e quelli ricordati in premessa, non ci sembra un'operazione apprezzabile. Solo una domanda vorrei rivolgere: è arrivata a me - non so se anche agli altri Consiglieri, forse a me in quanto ex Presidente - una mail da parte di uno dei progettisti della biblioteca, che riorganizzò 15 anni fa circa l'area, che contesta il fatto di non essere stata invitata, non so se con anche i suoi colleghi - è una specie di pregiudiziale che butto là e a cui vorrei una risposta perché è appena arrivata - e contesta

il fatto di non essere stata invitata per poter eventualmente coordinare il progetto nuovo e il vecchio.

**PRESIDENTE:**

Ok, risponderà l'Assessore.

**Consigliere BETTIN:**

Appunto per capire se l'ha vista e cosa ne pensa.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Questo progetto ha sicuramente degli elementi migliorativi che cercano, in qualche modo, di dare delle risposte a un migliore situazione della piazza di Marghera. Tuttavia, la sensazione è che si è fatto un po' un progetto misurandolo sulle risorse che si aveva a disposizione senza fino in fondo cogliere quelle che erano le esigenze di una realtà come quella di Marghera che è su una piazza strategica, insomma, del suo valore unico. Si è detto: "La priorità è abbattere le abitazioni vecchie che sono più abitabili" - peraltro anche condivido questa scelta, nel senso che probabilmente rimetterle a nuova residenza era più costoso che altro - ma da lì non si è fatto il passaggio successivo di provare a interrogarsi anche con la cittadinanza di quali sono quelle funzionalità che dovevano dare, trovare spazio all'interno della piazza mercato. Si è fatto fondamentalmente un bel giardino che prolunga dalla rotonda, si costituisce questo nuovo auditorium non particolarmente grande, ma, secondo me, mancano dei tasselli e temo che poi non si prenderà più in mano questa situazione qua. Una volta conclusa questa opera, poi, alcuni nodi rimarranno ancora aperti e non si potranno più affrontare perché, una volta fatta è fatta, e parlo in particolare del tema del luogo dedicato alle associazioni. Noi adesso abbiamo scelto, e mi pare anche una scelta positiva, che l'ex Sacro Cuore diventerà Casa della Comunità, e quindi è un elemento positivo, però, di fatto, porta via una progettualità legata, per esempio, al mondo dell'associazionismo che non trova sede all'interno del luogo centrale, del cuore di Marghera; così come la necessità, in qualche modo, di rimettere un municipio un po' più al passo con i tempi e anche ristrutturato in modo da essere veramente un

luogo attrattivo di incontri o di brulicare di iniziative. Insomma, quindi, secondo me si è fatta questa scelta: abbiamo un tot di soldi, probabilmente non vogliamo metterne altri in capo al bilancio dell'Amministrazione Comunale e quindi con quei soldi cosa riusciamo a fare? Facciamo l'abbattimento delle case, facciamo il nuovo giardino, facciamo l'auditorium da cento posti, ma, alla fine, sicuramente non serviva molto altro di risorse per fare qualcosa che completasse questo progetto. Rimane un po' monca la cosa, insomma, e soprattutto probabilmente non c'è stato quel pieno ascolto del territorio che poteva migliorare un progetto che sicuramente dà degli elementi positivi - non sto a dire che è tutto negativo, assolutamente, è sicuramente migliorativo della situazione attuale - ma probabilmente bastava un impegno maggiore, anche con delle risorse da parte dell'Amministrazione Comunale, per colmare alcuni limiti che questo progetto ha; oltre al tema... Io personalmente sul tema delle abitazioni credo che sia complesso ripensare a ricostruire quelle abitazioni lì da un punto di vista energetico, però rimane un dato: che noi gradatamente stiamo perdendo - non soltanto lì, ma un po' in tutto il Comune - edilizia pubblica. La scelta - vi ricordo - (salta reg.) che è stata tolta edilizia pubblica ERP, questa, si diceva prima su via Trieste. Cioè, c'è un percorso in cui, in qualche modo, l'Amministrazione Comunale fa un passo indietro sul tema dell'edilizia pubblica, cosa che secondo me è sbagliata in questo momento storico e andrebbe ripensata proprio nell'ottica anche delle risorse che ci sono a livello europeo su questi elementi. Quindi, quando si decide, come in questo caso si è deciso, di togliere...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

...di appartamenti, andrebbe accompagnato questo processo con una visione a lungo termine in cui si dice anche dove potrebbero essere ricollocati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Muresu.

**Consigliere MURESU:**

Grazie Presidente. Io, pensando all'intervento che andiamo a votare oggi, più che

guardare ieri, cioè ciò che piazza Mercato non sarà più, da dopo questo intervento, proverei a guardare un attimo il domani. Do grossa approvazione a questo intervento e, soprattutto pensando a quella che è la grossa difficoltà che si è vista svilupparsi soprattutto nel periodo post-pandemico, ma veniva già da prima, e su cui la nostra Amministrazione ha puntato molto, cioè il bisogno di spazi di relazionalità. L'idea di avere una nuova piazza più grande che permetta anche di gestire magari eventi più grossi e che permetta anche di avere un luogo di riferimento centrale per la città di Marghera dove potersi incontrare, che infatti viene accompagnata a due luoghi fondamentali che più volte abbiamo indicato per la relazione (inc.), appunto un auditorium poter pensare degli eventi e anche la rivisitazione con l'ampliamento della terrazza della biblioteca che è stata anche un luogo... Si sa che le biblioteche sono un luogo di incontro dei giovani, la biblioteca di Marghera poi particolarmente, che fa anche un sacco di bellissime attività coi bambini delle scuole, questo ampliamento degli spazi permette, appunto, una centralità dei luoghi relazionali. Collegato a questo c'è anche tutto un Piano che non è stato sottolineato, però io qui vorrei sottolineare anche di accessibilità, perché il progetto prevede non solo la questione dell'ampliamento degli spazi di pensare come li pensiamo su una piazza, di fare una piazza vera e propria, ma anche delle serie di interventi su piste ciclabili, su marciapiedi e anche nuovi posteggi per permettere anche l'accessibilità a tutto il territorio di questa piazza e non solo a chi vive a stretto giro, piazza che comunque era già anche collegata da un'ottima rete di servizi pubblici. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Le motivazioni sulle criticità di questa delibera sono state già illustrate dal Consigliere Bettin e dal Consigliere Rosteghin che mi hanno preceduto e quindi mi hanno anche semplificato il compito. È una delibera che ha sicuramente alcuni aspetti positivi, ma anche molte problematiche che avrebbero dovuto essere affrontate con i dovuti tempi in queste sedi - qui e in Municipalità - ma soprattutto con la cittadinanza perché un progetto così impegnativo che passa sopra la testa dei cittadini senza nemmeno una approfondita fase di consultazione è molto critico. Anche la procedura scelta per l'approvazione di quest'atto oggi è una procedura molto particolare che si traduce in una contrazione all'osso degli spazi di partecipazione. Ricordo che generalmente queste variazioni hanno un doppio passaggio in Consiglio Comunale,



almeno uno in Municipalità, spazi per le osservazioni dei cittadini e quindi diverse occasioni di confronto e dove i provvedimenti poi possono essere anche migliorati con le indicazioni della cittadinanza. Invece, ricordo l'iter di questa delibera che ha un passaggio unico in Consiglio Comunale preceduto da un passaggio in Municipalità, ma che ha avuto dei tempi (salta reg.) estremamente contratti. L'avviso di concertazione, quindi l'avviso al pubblico che questa delibera era in esame e che quindi c'era la possibilità di intervenire, è del 30/03/2023 e l'avviso pubblico dice due cose, l'avviso di concertazione: che è possibile intervenire presso la Municipalità per informarsi sul provvedimento, assistere alla seduta pubblica ed eventualmente formulare osservazioni o anche trasmettere osservazioni agli uffici dell'urbanistica. Ora, la visita del 30/03, la seduta in Commissione è stata il 04/04; l'11/04, il giorno dopo Pasquetta, la Municipalità ha espresso il parere e oggi, 20/04, ci troviamo qui. Quindi, capite bene che la cittadinanza non ha avuto possibilità concreta di intervenire in modo compiuto e di farci avere possibili proposte o modifiche. Peraltro, siccome interveniamo sempre in virtù di quell'articolo di legge, non valutando il progetto vero e proprio, ma autorizzando un progetto che è una scatola chiusa, perché qui semplicemente la delibera è di autorizzazione, nemmeno di approvazione del progetto, perché l'approvazione verrà fatta successivamente, ma noi autorizziamo un progetto che ovviamente non può essere cambiato, ovviamente questo crea, limita il potere non solo ai cittadini, ma anche il nostro di Consiglio Comunale, sugli interventi, invece, che, come ha ricordato chi mi ha preceduto, è un intervento che è molto importante e che avrebbe avuto bisogno di un vero potere del Consiglio Comunale della cittadinanza. Da ultimo, sempre in quell'avviso - lo citavo prima - c'era la possibilità per i cittadini di inviare contributi agli uffici comunali. Io vorrei avere la conferma che questi contributi non siano arrivati. Se sono arrivati, sapere che cosa hanno scritto i cittadini e cosa hanno eventualmente controdedotto i tecnici. Immagino che non sia arrivato nulla perché con tempi così ristretti ovviamente sappiamo anche, insomma, non è facile fare osservazioni e inviare contributi, però, insomma, credo che questo sarebbe doveroso, insomma, almeno avere tutti gli elementi. Chiudo, appunto, sottolineando che questo non è un modo corretto di procedere e che, se ci fosse stata una anche breve, perché sappiamo che il PNRR ha tempi ristretti, però breve ma intensa e aperta fase di partecipazione, sicuramente alcune problematiche di questa delibera potevano essere affrontate e magari si poteva trovare qualche soluzione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Guardi, io non ho critiche particolare rispetto a ciò che si vuole fare in questo caso, ma la critica mia è in relazione a ciò che si vuole distruggere. È bello il partito del fare, ma qui è il partito del distruggere, e ce l'ho con la proprietà dei luoghi che ha lasciato questi 48 alloggi popolari costruiti presumibilmente coi contributi Gescal dei lavoratori dipendenti in uno stato di abbandono tale da permettere alla relazione tecnica di definirli come "fatiscenti". Fatiscenti perché? Perché la proprietà non se ne è occupata. C'è una relazione di Insula che dimostra come, a un costo inferiore a quello della demolizione, questi alloggi avrebbero potuto essere recuperati. Quindi - ripeto - la mia critica non sarà per ciò che ci viene proposto di fare, ma per ciò che ci viene proposto di demolire. Sono 48 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Non mi risultano allo stato attuale misure compensative di alcun tipo, non ci è stato detto che i 48 alloggi li andiamo a ricostruire altrove. I fondi del PNRR usati a sproposito da questa Amministrazione Comunale permettono di fare rigenerazione urbana nel Comune di Venezia. Come li vorremmo usare? Per andare a edificare su terreni agricoli a Tessera e per demolire degli alloggi popolari a Marghera. Francamente, credo che qui sia proprio un problema di scelte politiche. Quindi, nulla da dire ai tecnici che hanno brillantemente illustrato il progetto, però il voto di Terra e Acqua non potrà essere favorevole nel momento in cui andiamo a demolire 48 alloggi popolari in base a un programma di obsolescenza quasi programmata - verrebbe da dire - che permette alla relazione tecnica di dire: "Questi sono fatiscanti non dovevano diventare fatiscanti". Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin.

**Consigliere VISENTIN:**

Grazie Presidente. Allora, anche a me hanno facilitato il compito i Consiglieri che mi hanno preceduto su alcune considerazioni che sono state fatte. Allora, innanzitutto vorrei ringraziare l'Amministrazione e il Sindaco Brugnarò perché su questa riorganizzazione della piazza Mercato so che è da tempo che aveva l'attenzione sua e della Giunta e quindi siamo arrivati a un momento in cui stiamo presentando proprio al Consiglio Comunale un lavoro proprio di risistemazione e di riconsegna alla città di un'area che invece sarà più e meglio vissuta. Tre considerazioni in merito a quelle che sono state - non ripeto - quelle caratteristiche di questo progetto che è stato illustrato, magari poi anche in dichiarazione di voto si potrà rifare, ma mi riferisco a alcuni interventi che hanno - diciamo - espresso

quelle che possono essere le qualifiche negative di questo progetto. Allora, la Casa delle Associazioni: sì, se la identifichiamo come un luogo fisico può essere, però, come è stato anche ribadito, la scelta dell'Amministrazione è stata di non continuare a utilizzare a spese dell'Amministrazione un luogo, che era l'ex asilo del Sacro Cuore, ma le associazioni non hanno e continuano ad avere delle loro case. L'attività dell'Amministrazione in questi anni ha continuato per ricollocare le associazioni che ci sono e la Casa delle Associazioni si costruisce anche attraverso una rete di relazioni che tra di loro si viene a fare, cosa che la Municipalità continua quotidianamente a promuovere e quindi credo che da questo punto di vista ci sia sempre stato l'impegno. Poi, quando parliamo di passare sopra i cittadini, ma - dico - a quali cittadini? Forse ad alcuni, a quelli che si sono relazionati con una parte politica probabilmente, perché solo pochi giorni fa ho letto un articolo di giornale a dimostrazione che ci sono cittadini – e ne è stato solo un esempio – uno, forse quello a cui è stata data probabilmente voce sui giornali probabilmente, quindi su questo non vorrei dire, ma la voce dei cittadini probabilmente sui giornali non arriva, alcune voci dei cittadini, che sottolineava invece l'importanza di questa rigenerazione urbana e di questa nuova - diciamo - visione della città, della nostra piazza di Marghera. Sulla questione, invece, poi sottolineata anche dall'ultimo intervento dove si parla di distruzione di patrimonio abitativo oppure di cancellazione di edifici storici, allora, premesso che i numeri sull'impegno dell'Amministrazione Comunale di questi anni in termini di edilizia, di risistemazione sono stati illustrati anche dall'Assessore De Martin, che dimostrano che l'Amministrazione non sta abdicando alla sua funzione di sostenere l'edilizia pubblica, sono stati ristrutturati, riconsegnati, ce ne sono ancora altri in fase di riassegnazione e ce ne sono altri ancora che dovranno essere sistemati ulteriormente. Quindi, l'investimento continua, ma siamo così sicuri che quegli immobili sono storici ed era correttamente che fossero insediati lì dentro? Perché quando io penso a una piazza abitata - e io abito lì e la vivo da vent'anni e sono orgogliosamente diventata cittadina di Marghera perché non lo ero, ero prima mestrina - siamo sicuri che l'abitato significa "insediamento sopra il sedime della piazza"? Io no, non sono sicura. Devo essere sincera - faccio riferimento anche a delle verifiche, delle letture che ho fatto e vorrei citare proprio un passaggio che ho letto in un'interessante pubblicazione sul quartiere urbano di Marghera dove si parla della sua storia, della sua nascita, del suo sviluppo, che è stato in certi tratti anche particolarmente caotico e in uno di questi passaggi leggevo che proprio durante il periodo del secondo dopoguerra, quando c'è stata una necessità a seguito anche della distruzione del patrimonio immobiliare pubblico, di ridare la residenza...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere VISENTIN:**

Farò velocissima, casomai eventualmente intervengo successivamente. C'è stato un momento invece speculativo anche edilizio e c'è un passaggio che ho letto, interessante, dove si parla di crescita disorganizzata, impetuosa, in aperta dissonanza con criteri guida indicati dall'Ingegnere Emmer nella creazione della città giardino. Paradossalmente, è stata l'iniziativa pubblica a stravolgere il piano a cominciare dalla realizzazione di sei palazzine dello IACP proprio sul sedime del Gran Viale, oggi piazza Mercato. Vuoi vedere invece che con questa delibera noi andremo a ridare una dignità a quella piazza che, secondo me, ne aveva bisogno. Perciò, ringrazio ancora l'Amministrazione e il Sindaco, in modo particolare, Brugnaro per questo progetto.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie Presidente. Devo dire che è un progetto che ricalca la questione del PNRR, quindi di una rigenerazione, e su questo non posso che essere contenta, però devo anche fare una riflessione su quello che in parte si perde e non viene in qualche modo - diciamo - risarcito in un'altra maniera. Vi spiego meglio - è quello che dicevo anche in Commissione, e cioè: noi proponevamo come Movimento 5 Stelle una riflessione sulla possibilità di edificare ex novo, cioè non restaurare le palazzine come alcuni hanno ventilato, ma su quel sedime in una parte, perché qui parliamo di una demolizione di 48 alloggi di circa 80 mq, come ci veniva detto in Commissione, di fare dei piccoli alloggi di metratura piccola, appunto degli alloggi, che potevano essere circa una ventina e quindi metà di quelli esistenti e anche di una metratura più piccola, quindi il sedime non veniva a essere occupato in maniera importante e con delle tecniche di costruzione moderne, magari anche elevandoli e non a piano terra, per dire, in modo che sotto poteva rimanere anche un certo spazio, per potere essere messi a disposizione di professionisti, che vengono magari a lavorare sul nostro territorio, sia, per esempio, ricordavo la vicinanza della futura Casa della Comunità e quindi ci sarà bisogno sicuramente di alloggi per infermieri, per

medici, però anche la posizione, che comunque è centrale e che ha tutti i servizi, e quindi questi professionisti avrebbero potuto muoversi abbastanza agevolmente anche senza un mezzo proprio per arrivare a Venezia insulare o in altri punti del Comune. E questa era una delle riflessioni che avevo cercato di portare, ma non è stata degna neanche di una riflessione da parte della maggioranza. Secondo: è la mancata volontà - e questo sì - di ampliare la parte del municipio per poter accogliere incontri con i cittadini su spazi più idonei perché, sì, può essere apprezzabile l'ampliamento della biblioteca, però quello che chiedono - e questo sì, lo chiede la municipalità - eravamo tutti presenti quando c'erano queste richieste di avere più spazio per incontri, e questi non ci sono. È - diciamo - un'occasione mancata per poter ampliare anche gli spazi di quelli che sono adesso i punti d'incontro della municipalità. Si punta a fare, per fare un esempio, uno specchio d'acqua davanti al municipio per abbellire, per carità, bellissimo, però non si pensa di fare un qualcosa di più funzionale a quello che serve quello spazio, poi, interno. Questo è - diciamo - un limite di quello che è questo intervento. Poi, mi riservo nel momento del voto a dire qualcos'altro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto oggi abbiamo e trattiamo due temi principalmente. Diciamo - questo di Marghera e poi quello di Viale San Marco. Sono uniti da una cosa che è la progettazione di questi luoghi, la storia di questi luoghi. Questi luoghi sono stati progettati con una finalità precisa che permetta alle persone che vi risiedono di vivere bene. Quindi, questi luoghi hanno una storia e un'origine che oggi viene consegnata a noi e che noi possiamo seguire, non seguire rispettare, non rispettare. La visione antitetica che vedremo oggi da parte dell'Amministrazione, è veramente singolare, quasi paradossale. Cioè, oggi noi, stamattina, diciamo che la storia conta; questo pomeriggio diremo che la storia non conta niente, nel senso che oggi, stamattina diciamo che c'è stato un Piano Urbanistico importante come quello, appunto, di Luciano Emmer, di cui si è ricordato il centenario tre anni fa, nel senso del Piano della città giardino, che è importante recuperare. Questo pomeriggio diremo: "Insomma, ci sono stati questi, Samonà e Trincolato, che hanno fatto un Piano specifico perché si viva bene in un luogo, e lo costruiamo e lo realizziamo in un determinato modo, oggi invece quel modo non vale più, lo distruggiamo e creiamo torri. Allora - io chiedo - vogliamo essere veramente sinceri

e dire le cose come stanno oppure no? Nel senso, voi recuperate la storia quando vi va bene. Quando invece non vi interessa non la recuperate più. Quindi, il riferimento a Emmer lo risparmierei, veramente, anche in delibera, non si può. Secondo me non si può recuperare la storia su una delibera e sulla delibera successiva assolutamente abbattere la storia, perché la storia di una città è una cosa seria. Quindi, non giochiamo con le cose serie, non giochiamo con la storia, non giochiamo con la storia di una città che ha avuto tante difficoltà, tantissime. Pensiamo a Marghera proprio, pensiamo alla città giardino perché nasce, pensiamo agli sviluppi che ha avuto. Quindi, insomma, io sarei un po' più cauto quando si parla di storia e quando si parla di vita e, a proposito di vita, occorre andare cauti. Quando si parla di casa, 48 alloggi che voi buttate via sono 48 alloggi che voi non recuperate, ed è gravissimo. L'ho chiesto più volte in Commissione: ma questi 48 alloggi li ridarete poi? Il patrimonio immobiliare pubblico verrà restituito di questi 48 alloggi? La risposta che daranno oggi è: "Abbiamo così bisogno di casa?". Vi sembra possibile? Chiedo anche: rigenerazione urbana. Allora, si dovrebbe dire, insomma, rigenerazione urbana, chiese e case che cadono, ci farò case? No, la rigenerazione urbana è: "Ci sono case? Buttiamo via le case, facciamo un po' di verde". Una volta tanto il verde. Cioè, noi recuperiamo il verde quando ci interessa. Nel senso, quando abbiamo bisogno di un po' di spazio per realizzare qualcosa, allora, come nel caso di viale San Marco, quel pezzettino di... Andate a vedervi da Google Maps, quello che si vede da satellite, è l'unica "L" verde.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere MARTINI:**

Sì. È l'unica "L" verde e lì decidiamo di costruire. Qui, se andate a vederlo dall'alto, è l'unica parte costruita con edifici abitati o che erano abitati. Cosa facciamo? Distruggiamolo. Fantastico. Cioè, questo è l'uso del verde anche a seconda degli interessi perché, alla fine, poi, l'interesse è sempre quello: adeguare i nostri interessi a quelli che sono gli interessi degli altri, non dei cittadini. Questo è di fondo. Comunque, la storia ricordatela. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Chi mi ha già preceduto ha già fatto capire che le nostre contrarietà al progetto hanno sia una dimensione che riguarda quella del metodo che è stato seguito sia alcune questioni di merito che non ripeto. Io intervengo in questa fase solo perché volevo approfondire uno dei temi che sicuramente sono più interessanti legato a questa delibera, anche stimolato dall'intervento della Consigliera Visentin, che è quello dell'abitare cioè la dimensione dell'abitare della casa in questa città è un qualche cosa di prioritario. Come è stato ricordato, qui andiamo ad abbattere delle case - edilizia pubblica - case vecchie, fatiscenti, costruite in un determinato periodo storico. Adesso, mentre intervenivano gli altri Consiglieri stavo cercando dei dati, purtroppo non li ho trovati, ma, così, scavando nella mia memoria, ci sono diversi studi che dimostrano come a Mestre - intesa tutta la terraferma - come ricordava anche la Consigliera, c'è stato un periodo storico, in particolare dopo la seconda guerra mondiale, quando si è costruito moltissimo e sostanzialmente si è costruito male, male ovviamente secondo i nostri parametri. Quindi, intervenire per rigenerare - come si suol dire - riqualificare il patrimonio edilizio, è una cosa sulla quale noi saremo sempre favorevoli perché conosciamo quelle case, come ci sono altre case non solo pubbliche, ma rimaniamo sull'edilizia pubblica, che meritano sicuramente degli interventi, però - come è stato detto - qui noi andiamo ad abbattere, non andiamo a immaginare una dimensione dell'abitare alternativa a quella che c'è oggi. L'Assessore De Martin - durante la Commissione è stato ricordato - ci ha regalato alcuni dati che riguardano le politiche sull'edilizia pubblica residenziale di restauri, assegnazioni e quant'altro, stralciati ovviamente giusti, perfetti, ma parziali perché basta guardare l'ultimo bando ERP - parliamo solo dell'ERP, quindi lasciamo tutta un'altra questione a un'altra discussione quando si parla dell'abitare pubblico, quindi social housing e quant'altro - l'ERP sappiamo benissimo quante richieste in tutto il Comune, ma anche nella terraferma, solo nella terraferma perché adesso ci sono i doppi bandi, ci sono centinaia di richieste dei nostri concittadini per avere case pubbliche in ERP. Allora, la nostra critica a questa - mi riferisco solo a questo aspetto - a questa delibera non è tanto l'abbattere quel tipo di residenza pubblica, ma è non avere speranza di fare un discorso complessivo sulle funzioni e sull'abitare. Rimaniamo soltanto nel quartiere di Marghera, che ha una sua storia urbanistica interessantissima - sappiamo tutti che il piano Emmer, poi, ha subito delle vicissitudini, del resto le città cambiano, insomma, come dire, sono un organismo vivente. Se l'obiettivo è quello di - come dire - riprendere il piano Emmer, facciamoci un ragionamento, però bisogna fare un ragionamento complessivo. Qui, invece, c'è un intervento molto puntuale che dal punto di vista della residenza pubblica

dice: "Noi rinunciavamo perché stiamo rinunciando a 48 appartamenti". Non erano più adeguati, non erano più sostenibili ambientalmente, per non parlare poi dell'accessibilità, piani terra, scale e quant'altro. Siamo d'accordissimo, però noi con questa delibera andiamo a perdere patrimonio pubblico e non intavoliamo nessun discorso su come agire su questo capitolo fondamentale, a Marghera come nel resto della città. A Marghera - è stato già ricordato da altri Consiglieri - noi stiamo andando, pezzo dopo pezzo, a togliere patrimonio pubblico, in particolare in questo caso case ERP di cui c'è un bisogno enorme. Basta guardare il bando che è stato appena emanato e le risposte, appunto, della cittadinanza e questo tema - e vado a concludere Presidente...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere SACCA':**

È un capitolo fondamentale che dovremo affrontare. Dobbiamo affrontare il tema dell'edilizia pubblica, e in particolare ERP. Allora, dopo, forse, all'interno di un ragionamento complessivo, ha ricordato Porta Sud e quant'altro - allora noi capiamo l'abbattimento di quelle case. Lo capiamo anche adesso, ma ci domandiamo: "Perché non facciamo un ragionamento dove ritrovare quegli appartamenti e potenziare l'edilizia pubblica?". Questo manca in maniera enorme a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Brunello.

**Consigliere BRUNELLO:**

Grazie Presidente. In occasione della Commissione, poi l'ha ribadito anche oggi il Consigliere Bettin, mi aveva colpito il suo intervento che diceva: "Togliendo queste case, togliamo la vitalità alla piazza" e l'intervento mi aveva colpito. Avevo ripensato molto a questa cosa, però l'intervento... E mi ero dato una risposta che ha dato oggi molto interessante la Consigliera Visentin, che ringrazio. Credo che quelle abitazioni realizzate in quel posto forse erano state realizzate nel modo sbagliato negli anni '60 - '70, insomma... '40? Perfetto, dopo la guerra. Probabilmente erano state collocate nel luogo sbagliato, dove in realtà andavano a snaturare quella che poteva essere la funzione della vita



all'interno e nell'area circostante di quella piazza. Quindi, l'intervento di oggi credo che sia veramente importante e lungimirante. Lo abbiamo potuto vedere anche noi, anche quando siamo andati nelle Commissioni, insomma, in Municipalità a Marghera: il luogo dove ci troviamo non è un luogo adeguato per essere chiamato, oggi, dal mio punto di vista, una piazza perché il luogo dove ci si trova è un luogo asettico, che non ha neanche la funzionalità. Al di fuori ci sono diverse funzionalità che, però, secondo me, non sono proprio la piazza. L'intervento che si va a fare oggi potrà definire la vera piazza e questo intervento di riqualificazione credo che sia veramente lungimirante. Per quanto riguarda, poi, la questione delle unità abitative che vengono - diciamo - abbattute, ci hanno detto bene i tecnici i costi che ci vorrebbero per ricostruirle e gli standard che oggi sarebbero necessari per la ricostruzione, in quanto dovrebbero avere delle aree di pertinenza, dovrebbero avere degli standard di comfort di accessibilità alle persone diversamente abili che oggi in quelle abitazioni purtroppo non sono cose fattibili. Per di più, se oggi si trovano in quello stato, non è sicuramente per una cosa che deriva dagli ultimi cinque, sei, sette anni, ma probabilmente l'incuria e il degrado lasciati su quelle abitazioni derivano da lontano, dove non sono stati spesi e investiti i soldi per una riqualificazione di quelle unità e oggi lo sappiamo bene perché è inutile, basta farsi due conti, ricostruirle e ristrutturarle, cosa che sarebbe probabilmente anche difficile se non impossibile perseguire, metterebbe veramente a repentino le risorse dell'ente del nostro Comune perché sarebbe una cosa infattibile e non sostenibile dal punto di vista economico. Andare a spendere probabilmente 200 – 300.000 euro per un intervento per una singola abitazione che forse potremmo andare a investire o, meglio, li andremo a investire su altre abitazioni ERP che ne hanno veramente bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Molte cose le hanno già dette i miei colleghi Consiglieri di opposizione. Io volevo cogliere l'occasione per fare due piccole puntualizzazioni su due aspetti forse più marginali della delibera, ma su cui comunque nel progetto complessivo è giusto porre un attimo l'attenzione. La questione dell'auditorium che, per carità, va benissimo, è positivo che venga inserito un auditorium, lì la questione forse è un po' sulla capienza, i cento posti, come avevo chiesto anche in Commissione, sono una cifra sotto la quale, per alcuni punti di vista normativi sulla sicurezza, si può più agevolmente realizzare gli spazi, però

sarebbe forse stato interessante capire se si poteva allargare un po' di più l'auditorium e avere una maggiore capienza in ambito di Commissione. Ribadisco la richiesta anche in questo momento, visto che sono presenti i tecnici, quanto sarebbe cambiato, anche dal punto di vista economico, poter prevedere un auditorium con una capienza maggiore, vista anche la fame di spazi per iniziative, singole iniziative che c'è in città. Sicuramente un auditorium messo a posto, nuovo, in quella posizione per Marghera sarebbe molto importante e probabilmente anche ci è bastato vedere quando abbiamo fatto una riunione con la Municipalità insieme, come la sala del centro civico sia limitata e faccia presto a essere gremita dalla popolazione che a Marghera è viva e vitale e partecipa anche alle iniziative. Per cui, da un lato il discorso dell'auditorium, dall'altro, nel progetto complessivo c'è una risistemazione anche dal punto di vista della mobilità. Vengono risistemati alcuni parcheggi, vengono fatte risistemate delle piste ciclabili, però si crea anche una situazione un po' particolare che avevo già sollevato in Commissione: che si arriverà ad avere una pista ciclabile attorno all'area verde di piazzale Concordia su cui sarà un po' difficile entrare e uscire da tutte le vie che arrivano a piazzale Concordia, creando in realtà lì delle situazioni di pericolo, come avevo già esposto in Commissione, ma è giusto anche qui in sede di Consiglio Comunale, anche per capire se il progetto verrà approvato in futuro, lì dedicare un'attenzione particolare magari, nel caso, a spostare la pista ciclabile all'esterno della rotonda o capire quali alternative ci possono essere. Io capisco, proprio per la particolarità, di avere un (salta reg.) di una rotonda che sia utile contingentare lo spazio e fare in modo che ai bambini che magari giocano a palla non finisca il pallone lungo la rotonda in strada, però, dall'altro lato, se si mette una pista ciclabile lì, rischia di creare dei problemi (salta reg.) per i ciclisti per riuscire ad accedere a quella pista ciclabile e rischia anche di vanificare un po' la creazione stessa della pista ciclabile attorno alla rotonda e far sì che in altri punti ci debba essere un accesso successivo creando un attimo di disordine dal punto di vista (salta reg.). Questi sono due aspetti marginali per quanto riguarda la...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere TICOZZI:**

Vado a concludere subito, Presidente, per quanto riguarda l'abbattimento delle case e tutti gli altri aspetti, hanno già spiegato molto bene i miei colleghi, per cui non ci ritorno, era solo per aggiungere questo punto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Intanto come prima cosa mi scuso del ritardo. Io volevo sottolineare un aspetto che ho riportato anche in Commissione. Mi sembrerebbe ragionevole avere un'indagine complessiva preliminare sul sottosuolo, compresi i costi di eventuali bonifiche. In Commissione mi è stato risposto che sicuramente questo terreno non dovrà essere bonificato perché appartiene a una certa classificazione ministeriale, ma, a mio parere, prima di avere un quadro complessivo per questo progetto, sarebbe stato opportuno prendere in esame anche la possibilità di fare prima (salta reg.) se c'è da fare una bonifica o se non c'è da fare tanto meglio, ma, se c'è da fare, di che tipo di bonifica si tratta e quanto comporterebbe come costo. Al di là di questo rilievo, che per me è pregiudiziale ed è importante, il progetto di cui stiamo parlando mi sembra positivo e mi piace la visione della piazza così come è stata prospettata, perché mi sembra anche coerente con (salta reg.) abitati, posti per la vita, per l'incontro delle persone in una immagine che - come dire - toglie le macchine e restituisce i centri ai pedoni come Venezia insulare che, secondo me, dovrebbe essere un po' il faro e quindi il progetto mi sembra positivo, ma ritengo che si dovrebbe prima effettuare la verifica di quello che ho riportato anche in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

L'Assessore chiude il dibattito e poi sospendiamo. Sospendiamo. No. No, no. Prego Assessore, chiuda il dibattito.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente. C'è un po' di movimento. Allora, il provvedimento penso sia abbastanza chiaro, però vorrei partire innanzitutto dall'evidenza che ha posto il Consigliere Bettin, dicendo anche che in forza a questa comunicazione di questa mattina delle 07:37 dell'Architetto Caterina Frisone mette anche lì una pregiudiziale.

*(Intervento fuori microfono)*

Eh?

*(Intervento fuori microfono)*

È arrivata stamattina alle 07:37. Allora, chi scrive - lo dico - così si definisce, è Caterina Frisone, progettista della biblioteca nel 2002, degli spazi tra le case ATER 2006 di Marghera, assieme all'Architetto Giorgio Lombardi della piazza del Mercato nell'anno 2000. All'interno di questo dice: "Sono venuta a conoscenza solo pochi giorni fa" - leggendo la stampa o qualcuno gliel'ha comunicato - e dice: "Non entro nel merito del progetto di ampliamento della biblioteca, però le chiedo di sollevare la questione in Consiglio Comunale e di darmi il modo di dare il mio parere in modo da rivedere il progetto del lotto 1 mantenendo tutto il mantenibile e non buttar via in modo scriteriato tanto materiale, soprattutto un lavoro che non ha neanche vent'anni". Allora, è una Professoressa dell'Oxford University di Londra. Ci chiede stamattina di dire: "Suspendete tutto". Io non desidero nemmeno commentare, però vi do anche la comunicazione della lettera che ho inviato questa mattina alla Professoressa: "Gentilissima Dottoressa Frisone, la prima fase di discussione pubblica della delibera si è conclusa sia in Municipalità che in Commissione Consiliare; oggi la delibera è in discussione in Consiglio per l'espressione del voto. Sarà poi pubblicata e successivamente sarà approvato definitivamente in Giunta il progetto di fattibilità tecnica economica. La ringrazio per l'interessamento, le porgo distinti saluti". Ecco, io la penso così. Probabilmente, vivendo e lavorando a Londra, che sono fuori dall'Europa con la Brexit, probabilmente non sanno che il PNRR ha anche delle scadenze. È stato ricordato sia in Commissione, ma anche durante la discussione che entro il 31/07/2023 dobbiamo andare all'aggiudicazione dei lavori, e questo giustifica per certi versi anche la modalità che qualcuno ritiene un po' strana, un po' particolare, ma purtroppo è dettata nel rispetto di alcune tempistiche che non abbiamo deciso noi, ma grazie a chi è riuscito a portare a casa i finanziamenti attraverso il PNRR in Europa, che all'epoca era un altro governo, ma grazie perché l'ha fatto, questi erano i tempi e i dettami per poter arrivare all'acquisizione di questi fondi e quindi è dettata la velocità proprio per una - diciamo così - fretta amministrativa per poter beneficiare, appunto, di queste risorse economiche, però vorrei soffermarmi un attimino sull'intervento qui in Consiglio Comunale perché questa maggioranza, questa Amministrazione ritiene che sia meritevole, e vorrei far passare anche un messaggio di questa maggioranza, che è completamente contrario a quello che vuole far passare invece l'opposizione, che questa è una politica del distruggere la politica abitativa, in questo caso a Marghera, ma in senso generale sono stati fatti anche degli esempi anche su altre parti del territorio, che così non è. Allora, (salta reg.) che le Vaschette, che a piazza Mercato, che l'area dello skate park sono aree abbandonate e lasciate all'incuria? Ora ci si accorge. Un edificio non

deperisce, visto che qualcuno dice che c'è un'obsolescenza programmata, se le case diventano vetuste nel giro di cinque, sei anni, mi sembra un po' strano che edifici del 1300 qui in città siano ancora in piedi. Io penso che invece ci sia un'obsolescenza programmata politica sulla residenza in piazza Mercato e a Marghera acquisita - e ho detto anche in Commissione - e sto parlando politicamente - che se nel momento del nostro insediamento avessimo trovato queste tre realtà in buono stato conservativo, manutentivo e anche occupate, perché le abbiamo trovate non occupate, il ragionamento dell'opposizione avrebbe una logica. Noi siamo intervenuti su aree proprio per quello che avete definito voi con questi aggettivi: fatiscenti, abbandonate, non occupate, e ci sono delle responsabilità politiche da prendere per intervenire. L'abbattimento non avviene per togliere la possibilità di dare occupazione residenziale ai nostri cittadini perché, se io dovessi ricostruire tutto ciò che è stato abbattuto, costruire a nuovo su base 100, mi verrebbero fuori le stesse unità abitative, ma su base 100 io investo sulla manutenzione e ne metto a posto il triplo di edifici. Quindi, noi non ci siamo impegnati a dire: "Ricostruiamo nuove abitazioni a fronte di queste demolizioni", e i dati che ricordavo in Commissione dal 2020 al 2022 - siamo nei primi del 2023 - sono stati riattati 153 alloggi solo a Marghera, non nella città di Venezia, di cui assegnati 38 nel 2020, 39 nel 2021, 43 nel 2022 e ce ne sono 33 ancora da assegnare. Questo, sì, l'abbiamo chiarito, e discutere del Piano della Casa e della Manutenzione è una Commissione a latere rispetto a questo provvedimento che avrà bisogno di un focus specifico, ma non per questo dove demolisco e ricostruisco. Ma chi l'ha detto? Questa maggioranza non l'ha mai detto, ma non vuol dire: "Do la possibilità di alloggio"; vuol dire rimettere in ricircolo immobili che non sono manutentati o non sono stati manutentati e do lo stesso l'occupazione, e la cosa corretta che avete detto è che comunque a quelle poche persone che abitavano è stata data un'allocatione nuova. Quindi, non sono state messe in strada. Ecco, su questa parte riepilogativa qui, io penso di aver già detto abbastanza anche perché molto è venuto fuori discussione. Faccio mio anche l'intervento della Consigliera Visentin che è stata precisa nel ripercorrere anche alcuni passaggi, quindi lascio ampiamente il voto al Consiglio Comunale per le sue dichiarazioni e per poi esprimere il voto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore, quindi sospendiamo e riprendiamo dopo.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo con le dichiarazioni di voto. Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Presidente, grazie. Sull'ordine dei lavori, non come dichiarazione di voto. Mi permetto di portare una richiesta del gruppo Lega alla sua figura come Presidente rappresentante di questo Consiglio la richiesta che, come gruppo, rivolgiamo formalmente a tutti i membri della Giunta. Nel rispetto ai lavori di questo Consiglio e riprendendo quello che poi era, a nostro avviso, una pratica consueta nel passato, ci piacerebbe che durante i Consigli Comunali (salta reg.) quelle che sono le attività di Giunta gli Assessori di questa Amministrazione - noi siamo i Consiglieri di maggioranza, quindi lo diciamo ancor più ad alta voce - siano presenti tra i banchi della Giunta perché non solo sono di supporto al nostro lavoro, ma ci permettono, come maggioranza di questo Consiglio, di ottemperare al meglio le risposte, essendo loro deputati a delle deleghe importanti e di riferimento, ci permettono di rispondere e di essere maggiormente capaci di dare risposte ai cittadini del Consiglio tutto. Quindi, per cui, come gruppo politico della Lega facciamo conto sulla figura istituzionale del rappresentante di questo Consiglio perché rivolga questo nostro accorato appello alla Giunta, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Anche io sull'ordine dei lavori condivido la proposta fatta adesso dal Neocapogruppo, tra l'altro al quale auguro anche buon lavoro per il nuovo ruolo e credo anch' io che sia necessario che la Giunta sia presente a partire, se non c'è il Sindaco, almeno il Vicesindaco che venga in rappresentanza massima della Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo con le dichiarazioni di voto. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Confermo dichiarazione di voto in parte anticipata in sede di discussione e sarà un voto contrario perché i 48 alloggi pubblici che vengono demoliti non trovano compensazione in progetti di edilizia residenziale pubblica, quindi a malincuore, anche se apprezziamo alcuni aspetti positivi del progetto, sarà voto contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Come avrete capito dall'illustrazione dei lavori nelle diverse Commissioni, il nostro voto sarà contrario. Sarà contrario perché questo è un intervento importante. Quando si ripensa una delle nostre piazze, è sempre una occasione che ritenevamo e riteniamo (salta reg.) molto meglio. C'è sia una questione di metodo che di merito, più di merito e una di metodo. La questione di metodo, come è stato sottolineato anche oggi dal Consigliere Baglioni: i tempi. L'Assessore De Martin ha detto: "Dobbiamo - come dire - fare velocemente perché ci sono delle scadenze per utilizzare i fondi". Questo ovviamente è una priorità ed è molto importante, anche quando magari si utilizzano i fondi direttamente del Comune. Quindi - diciamo - non siamo vincolati ad altri enti sui tempi. È giusto lavorare attraverso i tempi certi, ma qui si poteva fare molto meglio per riuscire ad avere una maggiore condivisione, perché è da mesi che si parla di questo progetto. È da mesi che gli uffici ci stanno ragionando. È da mesi che c'è stato un incarico esterno e quindi in questo percorso c'erano tutti i tempi e tutte le possibilità per condividere con la cittadinanza, con la Municipalità, col Consiglio, nelle Commissioni. Invece, questo è l'uso di questa Amministrazione, si accelera. Si accelera, ma più che si accelera ci si mette davanti al fatto compiuto e non c'è la possibilità, poi, anche per chi ha intenzione e voglia di dialogare e migliorare il progetto, non c'è mai la possibilità veramente e la volontà di ascoltare. Questo - diciamo - errore di metodo, poi, porta secondo noi a quelli che sono i motivi sostanziali per cui siamo contrari a questo

intervento. Abbiamo già detto: c'è il tema dell'edilizia pubblica residenziale. Noi giustamente abbattiamo 48 appartamenti che hanno tutti i limiti che conosciamo, però, allo stesso tempo non facciamo un ragionamento complessivo sulla dimensione dell'abitare, in questo caso, a Marghera. Poi, c'è il tema molto sentito a Marghera dei luoghi per le associazioni perché comunque ho sentito prima, come argomentava la Consigliera Visentin, ma c'è una sottrazione di spazi per le associazioni a Marghera complessiva; e poi noi abbiamo anche sottolineato come, quando si fanno questi interventi, è necessario avere una visione - diciamo - complessiva che avremmo voluto approfondire, perché abbiamo interventi vicini come il distretto sanitario, c'è questo intervento di Marghera, altri interventi semplicemente nella città giardino, ma, appunto, non c'è stata la possibilità per ragionare in maniera coerente delle diverse funzioni che si vanno a inserire all'interno della città giardino e quindi raccordarle, armonizzarle sotto vari aspetti. Non ultimo, c'è un tema che è stato sollevato sia dai banchi dell'opposizione, in particolare dalla Consigliera Tonon, sia anche dai banchi della maggioranza, che c'è un iter - abbiamo sentito - dev'essere ancora chiusa l'istruttoria. Tutto legittimo perché poi ovviamente sarà la Giunta a dover dare il via libera definitivo, però, rimangono dei punti interrogativi che sono stati sollevati ai quali non abbiamo avuto risposta. Quindi, tutti questi elementi messi assieme, purtroppo - dico purtroppo - ci portano a votare contro perché l'intervento è importante, ma è stato condotto, secondo noi, nel metodo e nei modi sbagliati e questo metodo e modo sbagliato ha portato anche a delle scelte che noi non riusciamo a condividere. Per questa serie di ragioni voteremo contro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, riprendendo l'intervento di prima, ma per ribadire, insomma, il voto contrario, quindi la strumentalizzazione della storia lasciamola da parte. (salta reg.) quindi mi riferisco logicamente ai riferimenti (salta reg.) che sono buoni in questo caso e che invece, nel caso di viale San Marco, i riferimenti del passato di un progetto e di un'attuazione di una progettazione urbanistica, in quel caso, invece, viene ritenuto superfluo o, anzi, da dover in qualche modo implementare con oggetti, in questo caso una torre totalmente al di fuori di quella che è quella pianificazione urbanistica. A questo naturalmente si aggiungono tante altre motivazioni. La prima logicamente, appunto, è quella della residenza della casa e quella della casa pubblica. Cioè, appunto, questi 48



appartamenti che vengono demoliti e non, in alcun modo, ridati e restituiti. Quindi, è una sottrazione all'interno del patrimonio abitativo e quindi, di fronte all'emergenza casa, la Giunta risponde togliendo case. È abbastanza singolare come risposta. E poi è sempre lo stesso tema relativo a tanti interventi che ormai abbiamo in qualche modo stigmatizzato in questi mesi sul tema del PNRR. Rigenerazione. Allora, in questo caso la rigenerazione di solito si ha se si rigenera qualcosa che si elimina e si rinnova. Allora, in questo caso, se io distruggo case, se proprio le devo distruggere, io devo ricostituire e ricostruire case. La rigenerazione urbana, in questo caso anche lo stesso PNRR indicherebbe, questo no, la rigenerazione urbana significa ridare vita, ridare realtà e ridare realtà vitali e la casa è una realtà vitale per eccellenza. Quindi, come si possono abbattere 48 appartamenti e non ricostruire e (salta reg.) insomma, quindi, la sottrazione e non l'addizione o nemmeno la restituzione. E poi il tema del parco: allora, anche il tema del parco è abbastanza fuori luogo in questo caso. Io ricordo la seduta che abbiamo fatto assieme di una Commissione col Consiglio di Municipalità a Marghera come i cittadini (salta reg.) Municipalità mostravano come la piazza fosse totalmente vuota, nel senso che nemmeno oggi...

**PRESIDENTE:**

Scusate. Scusate. Scusate. Prego Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Presidente, mi fa un po' ridere il fatto che un Consigliere che ho accompagnato poi a casa si permetta di dire certe cose, e quindi io mi permetto anche di continuare Presidente, se mi è permesso. Allora, quella sera...

**PRESIDENTE:**

Sì, però termini. Era già quasi a zero come tempo residuo, quindi in maniera davvero breve.

**Consigliere MARTINI:**

Guardi, io leggo dieci secondi di ritardo adesso con l'interruzione. Comunque, insomma, proseguo e termino, guardi, non è un problema. Vi dico semplicemente che gli stessi

Consiglieri di Municipalità di Marghera dicono: "Cosa ce ne facciamo di una piazza che è vuota?". Alle 20:00 di sera si vive, se una città è viva. Alle 20:00 di sera si muore se in una città non c'è nessuno. Questo è il problema, mi dispiace. E mi dispiace che non ve ne rendiate conto. Alle 20:00 di sera nel mondo, nelle città si vive. Non si va in città deserte. Quindi, una piazza deserta significa una vita che non c'è e allora fatela vivere questa città.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Rogliani.

**Consigliere ROGLIANI:**

Solo per dire che le famiglie alle 20:00 di sera con i figli sono a casa a cena. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto? Onorevole Bazzaro, prego.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Parto da annunciare il voto favorevole del gruppo Lega a questa delibera per due motivi abbastanza semplici. L'Assessore giustamente questa mattina e nelle Commissioni competenti ci ha parlato di un termine in particolare. Il termine era "riqualificare". Riqualificare per noi significa migliorare la situazione precedente dando nuova linfa, nuova vita a un'area che evidentemente aveva delle problematiche e allora, se dobbiamo dare un parere favorevole o negativo, dobbiamo dare e concentrarci su cosa intendiamo per riqualificare. Per noi si riqualifica questa piazza perché - e faccio un inciso - la Municipalità di Marghera coi suoi Consiglieri si è espressa e si è espressa favorevolmente a maggioranza. Quindi, c'è una parte della Municipalità sul territorio amministrativo di Marghera regolarmente eletta che ha espresso un parere favorevole. Noi andiamo a insediare una linea ciclopedonale, dei parcheggi, la biblioteca, un auditorium, ma soprattutto andiamo a ripensare un'area della città. Ho sentito parlare molto, ed è stato un tema molto dibattuto sia in Commissione che questa mattina (salta reg.) sul tema degli alloggi e, se io avessi avuto, da Consigliere, l'opportunità di ascoltare le sedute precedenti di Commissione ed essere reso edotto dall'Assessore di quello che

era lo stato dell'arte di quella situazione, avrei potuto pensare che noi andavamo ad abbattere 48 alloggi perfettamente funzionanti o addirittura occupati, ma non è la situazione di cui stiamo parlando. Stiamo parlando di 48 alloggi vuoti, 48 alloggi che andavano riqualificati spendendo migliaia e migliaia di euro di denaro, se si fosse deciso di mantenerli in quella locazione, ma è evidente che una riqualificazione imponeva anche una scelta urbanistica residenziale diversa perché è evidente che ripensando a quella piazza come a uno spazio diverso quegli alloggi non avevano più una ragione di esistere, ed è questo il senso della riqualificazione e se si sta parlando di alloggi vuoti qual è il concetto di dire: "Ne ho persi 48?". Non ho perso niente a livello di edilizia pubblica perché, se non c'erano, c'erano vuoti, se non c'erano degli inquilini all'interno, non ho privato a 48 possibili famiglie, nuclei familiari di andare a vivere in quel contesto, ed è importante specificarlo perché in una città che ovviamente ha fame di residenzialità pubblica andare a dire (salta reg.) 48 alloggi non vengono riqualificati non è il termine giusto. Non abbiamo mai detto che riqualificando quella zona di Marghera avremmo fatto pari e patta, cioè 48 abbattuti vuoti e ne rimettiamo 48 da un'altra parte o addirittura nella stessa posizione. Abbiamo detto che abbiamo un progetto diverso per quella zona. Dopodiché, ho sentito giustamente apprezzare il progetto in linea generale. Cioè, è una buona idea. Si poteva fare meglio. La Giunta è riuscita a sanare una situazione che versava in uno stato di abbandono e che rischiava di divenire una zona di degrado perché mi è parso di capire: che cosa farete con questa piazza enorme, vuota? Si rischia il degrado. Ora, appurato che si potrebbe rischiare il degrado se non riusciremo a mettere in campo tutte quelle azioni necessarie e sufficienti per rendere quella zona vitale abitata, lì c'è un rischio ipotetico. Qui il rischio era reale perché quegli alloggi sfitti creavano una situazione di degrado e non erano abitati, ed è importante specificarlo perché a qualcuno magari, ascoltando la diretta streaming, passa l'idea che la Giunta, col voto favorevole dei Consiglieri di maggioranza in questo caso, vada a privare 48 ipotetiche famiglie di Marghera o del Comuni di Venezia in generale, di possibilità di vivere lì, non è così. Per noi questa è riqualificazione, perché è una nuova idea di quella precisa piazza di Marghera - e chiudo. Giustamente, quando si è all'opposizione si vede un buon progetto e si cerca dire: "Noi avremmo fatto meglio", fa parte del compito politico che fa una forza di minoranza. È la normalità, lo farebbe chiunque, lo faremmo molto probabilmente anche noi a parti inverse, ma in questo caso chi sta dalla parte della maggioranza che porta avanti questo progetto e oggi lo rende effettivo e attuativo non può far altro che dire che finalmente quell'area ritrova una nuova vita e si chiude una parentesi di negatività attuale e di ipotetiche problematiche future, laddove non si fosse intervenuti. Quindi, il progetto non solo è buono, ma ci permetterà di evitare situazioni gravose che dovremmo poi andare a curare in Giunta, in Consiglio in futuro. Per questo il voto sarà favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Il progetto ha un impatto importante nella sua pars destruens - diciamo così - nella cancellazione di un pezzo di quello che c'è, di molto di quello che c'è, che sono gli alloggi, e un impatto minore sulla pars construens, che sostanzialmente si limita a realizzare un auditorium - come dicevo l'altra volta - a mio parere sottostimato quello che si realizzerà rispetto alle esigenze, perché si poteva approfittare per fare una cosa per la convegnistica, insomma, una cosa più efficace e più impegnativa anche e a riorganizzare lo spazio libero. Tra l'altro, ho sentito la risposta che ha dato l'Assessore all'Architetto (salta reg.) il problema della coerenza con quanto fatto in precedenza e io spero che si possa riprendere il discorso perché non è che oggi in mezzo alle case non c'è niente o... C'è qualcosa che nasceva dal progetto della biblioteca: è stato realizzato il teatrino all'aperto per i bambini e una serie di postazioni per il tempo libero, eccetera. Quindi, azzerare anche questo sta sempre dentro il capitolo pars destruens rilevante e drastica, pars costruens circoscritta al minimo indispensabile - un po' di parcheggi, eccetera. La questione degli alloggi ha due facce. Intanto vorrei dare una notizia: guardate che quelli non erano mica alloggi abbandonati, come è stato detto anche stamattina. Quel complesso era pressoché totalmente abitato fino a quando l'Amministrazione non ha detto agli inquilini - ci abbiamo lavorato anche come Municipalità. Vi trasferiamo perché dobbiamo fare un nuovo progetto e, allora, la discussione era: risanamento o ricostruzione altrove, riorganizzazioni di quel pezzo di piazza, sennò, auspicando che, nel caso l'Amministrazione sarebbe intervenuta a rattoppare, come più o meno si è fatto a lungo, la gente sarebbe in gran parte ancora là. Quindi, è per quello che era avvenuto anche a rione Vaschette. Idem, stessa cosa. Erano in gran parte abitate. Si decise di intervenire drasticamente, allora, con un piano di ricostruzione che poi è stato abbandonato. Questo è. Cioè, non stiamo parlando di una roba che era già abbandonata. È una cosa in cui l'iniziativa legittima dell'Amministrazione ha detto: via tutti per fare qualcosa di nuovo. Il qualcosa di nuovo è arrivato adesso con questa delibera ed è l'abbattimento di quelle case, che sono una componente storica della configurazione di quella piazza e, come non mi stanco di ripetere, un elemento fondamentale della sua originalità nel panorama delle piazze della città. Non corrisponde al progetto originario, è vero, il progetto fu stravolto negli anni '20 subito, in epoca fascista e poi in epoca

repubblicana dopo la guerra. Non sono case costruite con la logica (salta reg.) hanno scritto molti e molto autorevolmente Luigi Brunello, sono alloggi costruiti per dare risposta alla... Non è la speculazione, è quell'altro tipo di intervento che ha determinato il carattere della piazza, dell'essere abitata. Si può decidere di cancellare questo carattere, e lo state facendo ovviamente, ma non si può negare che si perde un pezzo di quella che è diventata la storia reale che ha contraddetto certamente il progetto, ma non è che con questo progetto - chiudo - torniamo all'origine perché altrimenti, come ho ricordato nella seduta di Commissione, per tornare al progetto originario bisognerebbe dimezzare l'altezza di tutti i palazzi della piazza, spaccarne uno sì e uno no perché erano separati da 15 metri di distanza l'uno dall'altro, portare la chiesa da nord a sud della piazza e così potremmo continuare. È chiaro che il progetto modificato si è evoluto e ha trovato quella forma là.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

Con quella caratteristica. Una piazza vissuta perché abitata – non sarei pessimista come Giovanni Andrea - la piazza è vissuta spessissimo, si fanno un sacco di cose, ci sono zone, momenti morti, come dappertutto, ma è una piazza molto vissuta, ma lo è stata a lungo anche per questo motivo ed è un peccato perderlo e secondo me rappresenta un impoverimento. Per questo non posso, pur apprezzando la qualità dell'intervento, specifico, non possiamo votare questa delibera.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Grazie Presidente. Collegandomi anche a quello che ho detto in (salta reg.) qui noi, come Movimento Cinque Stelle, non siamo quelli del "no" a prescindere; noi abbiamo chiesto di valutare anche altre proposte. Ho fatto prima un esempio: la proposta di poter edificare una parte di mini alloggi fatti in modo tecnologicamente anche sostenibile dal punto di vista energetico che potevano essere integrati in quella piazza pur con tutte quelle

innovazioni che sono state presentate dall'Amministrazione, pur con tutto quel verde e l'auditorium che è stato presentato dall'Amministrazione, pur con tutta quella parte dello stralcio dove poi sarà l'ampliamento della biblioteca. Quindi, non è questo il punto. Il punto è che si potevano fare effettivamente anche altre cose e non mi è stato risposto "Perché no, non è possibile fare anche una proposta del genere", proprio non è stato neanche dato un minimo di risposta e questo è un po' avvilente perché noi non siamo dei passacarte, non siamo dei Consiglieri che vengono qui, arriva il progetto, dobbiamo dire: "Bravi, bravi, che bello", senza dire "A", e votare. Abbiamo anche noi il diritto e il dovere di dare un contributo, il contributo che ci sembra tale e se una persona, in questo caso l'Amministrazione, mi deve dire: "Io rifiuto quel contributo, me lo deve anche motivare". Non può dirmi soltanto: "Io edificazione non ne voglio fare tout-court". Ho dato dei piccoli esempi e l'Onorevole Bazzaro prima diceva (salta reg.) e prima la Consigliera Visentin diceva: "In quel progetto non c'erano case, quello all'inizio, e si è trasformato e sono state messe quelle case perché c'è stata una trasformazione, come ha detto anche il Consigliere Bettin, c'è stato un problema di alloggi del momento e sono stati fatti, ma non erano previsti". Giustamente le cose si modificano. Le cose vanno avanti e Marghera si sta modificando. Ho fatto l'esempio. Ci sarà la Casa di Comunità. Si stanno trasformando, allora perché non pensare a qualcosa che sia strumentale a quelle trasformazioni? Sappiamo che ci sono le trasformazioni. Se quelle case non potevano più essere edificazioni per case da vivere come famiglia, potevano essere qualcosa di diverso fatte con una concezione diversa dando poi delle volumetrie perché le volumetrie comunque sono un valore. Non è vero che non il valore rimane uguale. Togliamo un valore comunque a quella piazza togliendo delle volumetrie. Non è vero che restiamo alla pari. Comunque, mettere delle volumetrie dà un certo valore a una zona, ed è per quello che io voterò contrario: non per il progetto o quella che è un'intenzione di rigenerazione, ma che noi non siamo passacarte; noi, se proponiamo qualcosa, dobbiamo avere anche delle risposte che siano, però, nel merito.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere VISMAN:**

Che siano nel merito, non facendo - diciamo - delle divagazioni politiche che non c'entrano nulla, perché le risposte che abbiamo dato come opposizione sono tante e sono diverse e ognuno porta delle argomentazioni diverse e finché a me non si risponde nel merito e non

facendo - diciamo - di tutta l'erba un fascio, sinceramente, a questo punto, vuol dire che non avete bisogno del mio voto e non avrete il mio voto.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere VISMAN:**

Buongiorno.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin.

**Consigliere VISENTIN:**

Grazie Presidente. Allora, mi collego all'intervento della Consigliera Visman che mi ha preceduto. È vero, ha fatto delle proposte e delle considerazioni, ma qui c'è effettivamente non una mancata risposta. La risposta c'è stata, l'ha detto l'Assessore: la scelta è stata di non realizzare e ricostruire lì. Questo dice - ho già detto - non significa che l'Amministrazione abdica alla sua funzione di fornire una residenzialità e anche (salta reg.) prima di capire che proponeva, ad esempio, la realizzazione di alloggi che potessero essere anche di fruizioni diverse (salta reg.) non abitativo in senso (salta reg.) magari per (salta reg.) l'Amministrazione lo sta già facendo. Cioè, mi sembra che poco tempo fa sia stato siglato un accordo con il Ministero della Grazia e Giustizia alla presenza del Ministro Nordio con il quale si è concesso al Ministero stesso dieci case, e quindi alloggi pubblici, in via Correnti, sempre a Marghera, sono state risistemate e verranno concesse affinché lavoratori del Ministero di Grazia e Giustizia possano venire nella nostra zona a godere, quindi, di una edilizia pubblica, ma più agevolata rispetto a quello che è il mercato. Quindi, l'Amministrazione Comunale già risponde a questo tipo di esigenze. Rispetto a quello che ha detto il Consigliere Bettin, è vero, il progetto originario era completamente diverso. Probabilmente sarebbe stato da demolire tutto perché piazzale Concordia era quella destinata ad accogliere, se vogliamo, proprio anche gli uffici stessi. Io non ho detto che questo era l'obiettivo di questo progetto; ho detto che in quel caso lì è stata definita

uno scempio la realizzazione di quegli edifici in quel luogo, quindi secondo me la scelta di adesso non è stato di voler ripristinare quel progetto originario, ma comunque - diciamo - sistemare secondo un'ottica diversa, che è quella di liberare quel sedime da quegli edifici, pur mantenendo - come dicevo - comunque l'attenzione nei confronti della residenzialità. Ultima cosa, rispetto a quello che il Consigliere Saccà diceva, stiamo - ha detto - sottraendo spazio alle associazioni, ma direi di no. Se - ribadisco - stiamo parlando di un luogo unico e fisico che era l'ex asilo di Sacro Cuore, va bene, ma ho chiesto al (salta reg.) che si è occupata in tutto questo tempo di riassegnare spazi, noi abbiamo via Toffoli a Marghera, abbiamo via Longhena alla Cita, abbiamo via Calvi a Marghera, abbiamo via Catene 65 a Marghera, abbiamo tutta la scuola ex Edison che ha subito una grande sistemazione e sono stati proprio banditi tutta una serie di spazi, abbiamo via Fincati, il centro civico di via Fratelli Bandiera, abbiamo l'ex scuola Dario e Federico Stefani, dove - conoscerete - ci sono Save The Children e altre associazioni, c'è il Canevon di Malcontenta. Ci sono bandi aperti in questo momento per l'assegnazione di spazi all'interno di tutti questi luoghi. Non credo che manchino gli spazi delle associazioni, non sono mai mancati e credo che il Consigliere Bettin lo possa confermare. Quindi, i luoghi fisici ci sono e c'è naturalmente la creazione e il continuo impegno da parte della Municipalità di creare rete e attività di collaborazione tra queste associazioni. Perciò, per il fatto che questo progetto migliorerà, secondo me, verso il versante di piazzale Concordia proprio la piazza, darà una riconoscibilità e una maggiore dignità a quella biblioteca che in questo momento, invece, è un po' nascosta, ci sarà un auditorium, seppur piccolo, ma ci sarà, una terrazza di utilizzo comune sia della ludoteca che della biblioteca, ci sarà una riorganizzazione degli spazi pubblici e verdi, dei parcheggi, della pista ciclopedonale, si inserirà poi comunque in successivi lotti che prevederanno il miglioramento, poi, di tutte anche le altre parti di quella che è questa grande area che si sviluppa da Sant'Antonio fino a piazzale Concordia, esprimo il mio parere di approvazione e quello del mio gruppo.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo al voto della delibera. Apro la votazione. Potete togliere l'immagine dei collegati? Ah, no, c'è anche di là se volete. Chiudo la votazione.

Favorevoli 20,

contrari 12,

astenuti 0,



non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo due mozioni collegate della Consigliera Sambo. Passiamo alla **mozione 460**.  
Prego Consigliera.

**Consigliere SAMBO:**

Mi sentite?

**PRESIDENTE:**

Prego.

**Consigliere SAMBO:**

Perfetto, scusate, non mi si attivava il microfono. La prima mozione collegata è uno - diciamo - dei due temi principali che sono stati anche oggetto oggi di discussione da parte di tutte le opposizioni, e cioè il tema relativo alla residenza pubblica. Sappiamo che con questo intervento c'è l'abbattimento di una cinquantina di appartamenti e di sei edifici e, come veniva ricordato, non è l'unico intervento anche recente. Pensiamo a quello dello skate park, dove sono previsti comunque numerosi abbattimenti e quindi il non ripristino dell'edilizia, insomma, residenziale pubblica. Inoltre, lo ricordava prima anche il Consigliere Bettin, vi sono ulteriormente altri progetti come quello delle Vaschette che prevedevano nel passato una ricostruzione, un ripristino delle abitazioni e anche in quel caso, allora, l'Amministrazione ha deciso ovviamente di non proseguire. Quindi, anche per rispondere un po' al Consigliere Bazzaro che prima diceva – mi pare fosse stato lui, ma, insomma, comunque la maggioranza che diceva che non stiamo privando nessuno di alloggi, in realtà non è così, nel senso: è vero che in questo momento non sono abitati e, giustamente ricordava il Consigliere Bettin, non perché non ci fosse la necessità, ma perché sono state spostate, ecco, queste famiglie in altri luoghi, ma in realtà la necessità c'è, e lo si evince anche dalle numerose liste - diciamo - e graduatorie quando viene pubblicato il bando casa, insomma, da parte del Comune di Venezia. Quindi, in realtà, noi, sì, stiamo privando alla cittadinanza, insomma... Sappiamo - Venezia, così come altre grandi città italiane, ha un problema di emergenza abitativa e di tensione abitativa e per questo la risposta doveva essere ovviamente, seppur e l'hanno già detto anche i miei colleghi, certamente ci sono degli elementi di pregio all'interno della delibera, però,

quantomeno una ricostruzione parziale o totale in loco o in un'altra parte di questo e degli altri - ripeto - edilizia pubblica residenziale, perché è evidente che la fame, ecco, di alloggi e delle problematiche, insomma, di questa città si possono affrontare anche in tal senso. Altrettanto evidente - questo lo sottolineiamo anche nella mozione, sia in questa che nell'altra - è che purtroppo - e lo ricordava bene prima anche con tutte le tempistiche all'inizio della discussione il Consigliere Baglioni - questo tipo di delibera non ha avuto un iter e non prevederà poi un iter di discussione e di confronto con la cittadinanza, quindi è di fatto una delibera, insomma, in qualche maniera lampo che cambia certamente il volto e il luogo. Certamente - ripeto - ci sono sicuramente, come quello legato alla biblioteca e alla terrazza, degli interventi assolutamente positivi e che possiamo considerare, ma non si tiene conto, invece, di questo fattore norme, che è quello della tensione abitativa e dell'emergenza abitativa che esiste in tutta la città. Quindi, prevedere - diciamo - in tutti questi anni almeno un centinaio di alloggi con questi interventi, l'abbattimento senza alcuna previsione di ricostruzione è per noi, insomma, anche magari in altri luoghi, ma comunque è per noi assolutamente un errore. Quindi, la mozione, insomma, chiede di avviare un confronto e comunque di prevedere questa ricostruzione parziale o totale, appunto, degli alloggi pubblici che sono assolutamente necessari e che - ripeto - noi stiamo in realtà privando i nostri cittadini di tali alloggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi? Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie. Viene fuori anche da questa mozione la differenza della politica sulla casa abitativa tra questa Amministrazione e la parte dell'opposizione. Non è che se è un problema, tipo delle case che non sono più idonee, come le avete già definite voi sia in discussione durante le Commissioni che durante questo Consiglio Comunale, le lascio lì e ne costruisco di nuove. Che politica è? Non intervenire nella manutenzione perché sono vetuste e allora ne costruisco di nuove. Io penso che se sono state trovate le soluzioni per le persone che abitavano lì dentro vuol dire che sono state sistemate altre abitazioni per poterle allocare. Non c'è un sovraffollamento di unità abitative di persone. Quindi, per questo motivo, non ci troviamo assolutamente d'accordo nel prevedere il ripristino parziale del patrimonio abitativo inteso come "demolisco e ricostruisco", ma - come ho detto prima - a parità di investimento per la ricostruzione, si riesce a manutentare più unità abitative. Per questo motivo, il parere è contrario.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto della mozione. Chiudo.

Contrari 19,

favorevoli 11,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione collegata 461**, sempre della Consigliera Sambo. Prego Consigliera.

**Consigliere SAMBO:**

Grazie Presidente. Allora, in questo caso solleviamo un'altra questione importante che è quella relativa agli spazi associativi che è stata anticipata da tutti i miei colleghi di gruppo prima in sede di discussione. Allora, è evidente che una delle problematiche che viene sollevata ovviamente dalle tante associazioni presenti, appunto, a Marghera che ne costituiscono ovviamente anche il tessuto sociale, è l'assenza in questo momento, anche per la chiusura del Centro Gardenia, di un luogo adibito, insomma, o fruibile dalle associazioni. In questo senso, quindi, un progetto - diciamo - complessivo della piazza, ma comunque del centro di Marghera avrebbe dovuto prevedere con un'ampia discussione, come abbiamo già sollevato e come ricordiamo, insomma, all'interno anche di questa mozione, una discussione coinvolgendo associazioni, cittadinanza, Municipalità e tutto quanto, la previsione ovviamente di una creazione di un'ulteriore luogo, essendo, appunto, che non c'è più la possibilità dell'utilizzo del Centro Gardenia che potesse essere uno spazio ogni tanto, insomma - chiamiamole - cosiddette anche "Case delle Associazioni", che anche...

**PRESIDENTE:**

Scusate, c'è troppo casino. Scusate, non sentiamo nulla. Se cominciamo a parlare tutti, arriva il brusio.

**Consigliere SAMBO:**

Grazie Presidente, posso continuare?

**PRESIDENTE:**

Sì, prego.

**Consigliere SAMBO:**

La ringrazio. Da questo punto di vista, ovviamente una Casa delle Associazioni poteva essere (salta reg.) ovviamente all'interno anche di questo progetto o di uno ulteriore, insomma, una delle possibilità, anzi, una delle necessità, ecco, che ci manifestano i cittadini, e mi dispiace ma in questo caso non condivido alcune affermazioni della maggioranza perché si è detto che non è necessario avere un luogo fisico della discussione perché tanto, insomma, legato all'associazione si fa anche con le relazioni. Questo certamente, però è evidente anche che le associazioni, anche soprattutto - credo - dopo questi anni di Covid che hanno purtroppo ridotto anche l'attività delle associazioni, abbiano invece la necessità ancora di più e ci ha dimostrato come purtroppo anche molte realtà associative sono nel territorio nazionale – ecco, intendo - anche sono in realtà sfumate, sono state chiuse, insomma, non si sono riattivate proprio per l'assenza (salta reg.) di presenza fisica. Qui, in realtà, la presenza fisica anche delle associazioni, luoghi di incontro, luoghi dove queste possono lavorare, sono assolutamente essenziali e a Marghera, soprattutto nella parte centrale, c'è una carenza evidente, ecco. Quindi, anche già solamente trovare delle sale dove poter effettuare degli incontri anche sporadici e non costanti, invece, come fanno anche le associazioni è di una difficoltà estrema anche per noi stessi partiti, ma per le associazioni ovviamente in particolare, nel senso che noi, insomma, in qualche maniera siamo testimoni tante volte di difficoltà, ecco, di accesso alle sale, ma le associazioni hanno bisogno solo dell'accesso alle sale - diciamo - per eventi sporadici, ma anche e soprattutto eventi costanti proprio per la loro necessità anche di rivitalizzazione del territorio perché sappiamo quanto poi le associazioni incidono anche poi sul volontariato, quindi anche sul welfare, ma anche su tanti altri fattori sociali e culturali della città. Per questo, noi chiediamo due punti: uno è quello di pensare, appunto, a questa Casa delle Associazioni o, comunque, sono un luogo deputato, insomma, a ospitare le associazioni da un lato e dall'altro, comunque, c'è un fattore in delibera che è previsto, non è della delibera, ma è allegato al progetto della delibera, che

quantomeno, ecco, chiediamo che venga accolta, nel senso che una è una questione - diciamo - relativa proprio a un luogo di dimensioni anche importanti, ecco, che possa ospitare tutte le associazioni di Marghera, l'altra invece è una modifica della delibera o, meglio, al progetto allegato alla delibera perché è prevista la realizzazione di un bar di circa 100 mq comprensivi, insomma, di tutti gli annessi che non ha necessità di esistere, insomma. Sappiamo - quella piazza di Marghera, che è circondata già di esercizi, non c'è necessità quindi di crearne uno nuovo e quindi chiediamo quantomeno, ecco, che l'Amministrazione si impegni e quindi la Giunta e il Sindaco si impegnino a trasformare questa parte di progetto, che ovviamente sarà di competenza della Giunta non in un bar, ma invece, quantomeno, in una sala, ecco, deputata alle associazioni dove possono esporre, dove possono incontrarsi, ecco. È sicuramente una parte piccola rispetto - diciamo - alla prima parte della mozione che invece chiede una struttura più elevata, ma crediamo che veramente altri bar in quel contesto...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere SAMBO:**

Sì - non siano assolutamente necessari da un lato e che invece vi sia, appunto, penuria e necessità per le associazioni di avere dei luoghi anche per rendere, insomma, viva anche in un modo diverso, ecco, che non siano solamente i bar e i ristoranti, insomma, la città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

Mi sembra che questa mozione ponga l'attenzione sulle associazioni, come per dire: "Noi le salviamo e gli diamo uno spazio all'interno di questo intervento". Allora, premesso proprio su quanto chiede la mozione al Sindaco e alla Giunta di consultare le associazioni del quartiere perché siano coinvolte nel processo ideativo di tutti gli spazi previsti in delibera, mi dispiace, questo è il vostro modo di lavorare. Noi non parliamo alle associazioni; noi parliamo alla città, che è una cosa diversa. E chi non fa parte delle

associazioni non ha diritto ad esprimersi? O un comitato o un forum o una consulta? Perché questi sono i sistemi di consultazione vostri? Noi parliamo alla città, non ad alcuni. Ed è un principio democratico questo, non è di associazionismo. Nel secondo punto, "Rivedere il progetto prevedendo di eliminare gli spazi attualmente per darli in uso riservato alle associazioni", 70 mq di bar e 30 di magazzino, quando adesso la Consigliera Visentin ha fatto capire che già nel territorio di Marghera ci sono degli spazi già destinati individuati e occupati dalle associazioni. Allora, se diventa solo un'occasione per parlare delle associazioni, voi e nessun altro, direi che noi prevediamo invece di parlare alla cittadinanza e quindi a tutti i cittadini, compresi quelli che non fanno parte delle associazioni, parere contrario.

**PRESIDENTE:**

La Consigliera Sambo ha chiesto di rispondere dalla chat. Prego Consigliera.

**Consigliere SAMBO:**

Sul primo punto era specifico in merito, insomma, la realizzazione, ma non ho nessun problema a inserire la parola anche "cittadinanza", insomma, anzi, nel mio preambolo, insomma, l'avevo detto, "cittadinanza, associazioni, Municipalità", quindi casomai è un refuso, insomma. In merito invece alla seconda parte, mi spiace ma nel centro di Marghera non ci sono queste realtà. Anzi, poi l'accesso che una volta era molto più possibile anche alla sala del Consiglio della Municipalità è spesso inibito o assolutamente difficile accedere e non ci sono purtroppo spazi nel centro di Marghera. Ce ne sono più dislocati, casomai, per le associazioni. Quindi, mi dispiace dissentire. Non è così, nel senso che le manifestazioni, richieste, eccetera, pervenute, insomma, da tantissime associazioni, ma – ripeto - anche semplicemente dall'esperienza personale partitica, è una realtà, insomma, assodata. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. È molto voto curioso dopo che abbiamo trattato anche nella discussione di questa delibera i problemi di questo atto nella sua fase di gestazione e il

mancato confronto, l'esclusione della cittadinanza dalle scelte, sentire parlare che questa Amministrazione non sente le associazioni ma sente i cittadini, ma io ho sottomano l'avviso di concertazione che avete pubblicato, quello di cui parlavo prima. L'avviso di concertazione: "Si informano gli enti pubblici, le associazioni economiche e sociali eventualmente interessate". Questo è quello che formalmente in avviso pubblico avete - diciamo - dato quei quattro giorni per partecipare in Municipalità e poco più per esprimere un'opinione via PEC, che poi se è stata espressa non sappiamo che fine ha fatto. Questi sono i destinatari vostri. Voi non avete consultato la città. Voi siete arrivati con un progetto già fatto su cui persino il Consiglio Comunale non ha spunti, quindi veramente non posso accettare su questa delibera un discorso del genere. Su altri possiamo parlarne, ma questo proprio... Il problema della partecipazione è un problema enorme che anche su questo aspetto del bar e degli spazi associativi, ovviamente, è un peccato originale che quest'atto si porta avanti, che questo progetto si porta avanti, poteva essere migliorato in tempi rapidi, ma una fase di consultazione alla cittadinanza per una parte così importante di intervento andava fatta. Quindi, ovviamente il voto sarà favorevole alla mozione collegata.

**PRESIDENTE:**

Assessore Mar, credo volesse intervenire per il discorso delle associazioni, prego.

**Assessore MAR:**

Grazie Presidente. Io credo che la parola "associazione" sia una parola abusata, nel senso che ho appena chiuso il terzo bando per quanto riguarda gli spazi civici e io so cosa metto a bando. La Consigliera Visentin ha riportato effettivamente quali sono gli spazi destinati alle associazioni a Marghera e non solo. Ci sono ancora spazi liberi, orari liberi, quindi non siamo alla saturazione. Diverso è dire: "Io voglio lo spazio in centro, in piazza". Questa è una cosa completamente diversa. Anch' io voglio uno spazio in piazza San Marco. Gli spazi sono dove ci sono degli edifici comunali destinati a quello. Quindi, è un po' facile lanciare la palla avanti e dire "associazioni", ma chi ha il quadro effettivo, come può essere il patrimonio, sa quali spazi ci sono, come sono occupati, da che associazioni del territorio sono occupati, se ci sono orari liberi o se non ci sono orari liberi, parlare di associazioni, così, perché c'era il Gardenia prima, be', c'erano tante cose prima. Adesso comunque ci sono spazi in tutta la Municipalità e a Marghera che le associazioni occupano, in cui fanno la loro attività, ma è molto diverso dire: "Io lo voglio qui". Facciamo come i bambini piccoli? "Io non ci vado se non è qui". Non mi pare il caso. Io credo che comunque le

associazioni di questo territorio siano seguite, abbiano i loro spazi e abbiano la capacità di essere proattive per la città, indipendentemente dallo spazio in cui sono ubicate.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Ringrazio il Presidente. A me spiace che l'Assessora Mar sia sulla difensiva, nel senso, mi sembra che in questo caso non volesse essere un attacco alla gestione degli spazi, alla mancanza di spazi generale in città, quanto che, secondo noi, quel luogo, data anche l'ubicazione - come diceva giustamente l'Assessora Mar - nel centro di Marghera, nel cuore di Marghera, in un luogo che anche con questa delibera c'è l'intenzione di rigenerare, rivitalizzare tentando di inserirci anche delle funzioni nuove, un auditorium che - come ho detto prima e ha ricordato il Consigliere Bettin - sarebbe stato per nostra opinione forse meglio fare anche più grande, si potesse mettere lì. La questione sarebbe anche da girare, nel senso: perché un bar, un altro bar in piazza? Forse in piazza Mercato mancano dei bar? C'è una necessità di un ulteriore bar effettivo richiesto dalla cittadinanza che, a quanto pare, con quei quattro giorni ritenete sia stata consultata esaustivamente? Basta guardare banalmente, anche per chi magari è meno pratico, guardate in Google Maps, piazza Mercato, cercate "bar", ne trovate svariati proprio lì a fianco. Per cui, forse, nell'idea di rivitalizzare maggiormente quello spazio, pensare a spazi non affidati in esclusiva, non affidati neanche già temporaneamente a slot orari per cui tutti i martedì e da un'ora a un'altra ora a una associazione, ma degli spazi più liberi in quel luogo in cui si possano organizzare da parte di... Io non parlo solo di associazioni, a me piace anche parlare di gruppi informali, di artisti, eccetera che lì potessero realizzare delle mostre, delle performance, degli spettacoli, qualcosa, secondo me sarebbe - vedo anche qualcuno di maggioranza che annuisce - una idea positiva. Per cui, non trovo un problema su questa cosa e se questo si aggiunge anche alla sala della Municipalità meglio ancora, avremo più spazi utilizzabili in questa direzione. Per cui, davvero, non vedo un problema a lavorare così. Semmai, la questione sarebbe perché vogliamo - e vorrei anche capire e sentire la risposta - un altro bar caffetteria lì? C'è l'esigenza reale, davvero?

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin.



**Consigliere VISENTIN:**

Presidente, con riferimento alla questione sale disponibili e libere, la Municipalità concede gli spazi della propria sala a chi ne faccia richiesta non a orari precisi, ma a chi ne abbia bisogno, ma non solo in centro. Come l'ha definito la Consigliera Sambo? Via Rinascita è un'altra sede sempre pubblica dove c'è una stanza molto ampia dove chiunque vuole riunirsi può farlo facendo questa richiesta e parlo di centro riferendomi a quello che diceva la Consigliera Sambo perché Marghera non è che... Cioè, è tutta centro, quindi andare in via Rinascita ed essere in piazza proprio in centro lì c'è poca differenza. Gli spazi ci sono. Quelli che si vogliono riunire, che possono chiederlo, lo chiedono in questi due luoghi che sono quindi deputati veramente anche a delle riunioni, cosa che viene fatta - credo - regolarmente, insomma, ecco, e non penso che ci siano problemi in questo senso al fatto che si possano riunire.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Ci sono diversi luoghi di incontro anche in cui le associazioni possono avere una base e non solo riunirsi per le cose pubbliche, ma anche per la vita associativa molto spesso è la vita interna all'associazione. Insomma, questi luoghi ci sono. C'erano anche prima, solo che in più c'era anche quella grande struttura in piazza Sant'Antonio, l'ex Sacro Cuore. Lì per parecchi anni decine e decine di associazioni hanno svolto queste attività, alcune anche come attività di servizio. Molti si ricorderanno perché l'avevano conosciuta, l'attività della scuola di alfabetizzazione digitale che ha ricevuto anche diversi premi anche in sede europea o i corsi rivolti per questo aspetto agli anziani in particolare, a supporto dell'attività nelle scuole, ma tanti altri, i pensionati, insomma, molte associazioni, dagli scacchi a quelli che facevano birdwatching, insomma, tanta roba, erano decine. Ci sono ancora le targhe attaccate all'edificio in abbandono in attesa che per fortuna non diventi, appunto, un'altra banca, un altro albergo, ma per fortuna diventerà il distretto. La proposta a suo tempo era quella che quando nel 2019 finalmente la proprietà aveva accettato non solo di metterla in affitto come era stato prima, ma anche di cederla, perché si era sempre rifiutata prima, il Comune la acquistasse e realizzasse lì un vero auditorium, una cosa da 120 - 150 persone, che ci stava, combinata con tutte le altre

associazioni presenti proprio per conservare questo carattere vitale della piazza come luogo civico, come cuore civico e culturale insieme che si era configurato attraverso l'uso di quello spazio. Quindi, è vero che ci sono tutti gli spazi detti prima, e speriamo che altri ne vengano fuori, ma non c'è più questo per quella attività. È vero che molte di quelle associazioni sono state ricollocate (salta reg.), però è chiaro che, avendo in meno un grande spazio come quello, si appesantiscono gli altri, c'è meno agibilità e non è risolta la questione di una sala convegni vera. Per questo, appunto, trovando - come dire - ridondante creare un altro bar in un luogo dove ce ne sono tanti - immagino che Costalonga sappia, così, all'impronta, quanti ce ne sono già e se c'è bisogno di crearne un altro lì in concorrenza con quelli - quando invece quello spazio potrebbe, appunto, contribuire a rispondere a questa necessità. Tutto qua.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto. Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla **proposta 1015/2023: "Variante numero 96 al Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004 per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali per la pianificazione commerciale di cui alla legge regionale 50/2012 e relativo regolamento attuativo"**. Prego Assessore.

**Assessore COSTALONGA:**

Buongiorno a tutti i Consiglieri e ai cittadini presenti in aula. Allora, qui stiamo parlando di una delibera molto chiara con un'impronta chiara di questa Amministrazione, ovvero parliamo della revisione degli strumenti urbanistici per la pianificazione commerciale delle

medie e grandi strutture di vendita. È una svolta epocale - come ho già detto ancora durante le Commissioni - per quanto concerne il commercio per le medie e grandi strutture. Vogliamo con questa delibera ridare quella centralità al Consiglio Comunale relativamente a una scelta che va a toccare un territorio importante del nostro Comune, cioè tutto il territorio comunale praticamente, seguendo la logica che è stata studiata e prevista dalla legge regionale 50 del 2012. È un cambio di visione che deriva da una serie di importanti... Di un'importante visione diversa di quello che è l'utilizzo degli strumenti in nostro possesso, ovvero un cambio di visione che deriva dal 2014, dove la giunta Orsoni attraverso il PAT che aveva stabilito le aree dove possono sorgere le aree di grandi e medie strutture, poi questo PAT ha avuto il suo seguito con l'approvazione del 2015 della variante del Piano degli Interventi, che viene poi adottata nel 2016, dove praticamente viene stabilita l'area dove poter insediare le varie strutture medio - grandi e i parchi commerciali. Ad oggi, viene fatta una revisione completa di questo modo di stabilire, ovvero si stabilisce una nuova perimetrazione del centro urbano complessivo del centro abitato e poi viene stabilito che per tutti gli insediamenti fuori da questa area ci sarà una valutazione attenta da parte della Municipalità con una delibera del Consiglio Comunale. Quindi, vengono confermate le aree dei grandi parchi commerciali, così come a suo tempo erano state individuate, quindi non c'è nessuno stravolgimento, mentre tutto quello che, appunto, è all'interno del nostro Comune verrà deciso per future nuove strutture dal Consiglio Comunale. In questa delibera mettiamo già in atto praticamente una serie di aree che vanno a superare i 1.500 mq di vendita commerciale, e stiamo parlando di Marghera, via San Marco e via Orlanda. Quindi, vengono eliminate tutte le altre previsioni di insediamento che potevano instaurarsi superiori ai 1.500 e i criteri che vedranno, insomma, la possibilità di realizzare è assolutamente quello che è il beneficio pubblico e rigenerazione urbana di territori che sono magari, appunto, di interesse del Consiglio Comunale, vuol dire farli trasformare in attività commerciali superiori ai 1.500. Tutto questo è stato ideato per dare un freno al via libera che aveva lasciato nelle precedenti Amministrazioni a partire dall'approvazione del PAT perché, appunto, era stato dato in questa pianificazione un disegno su carta dove qualsiasi azienda, qualsiasi - diciamo - impresa che volesse, appunto, investire nel nostro territorio poteva insediarsi con queste strutture medio - grandi. Quindi, come ad esempio abbiamo pensato che queste strutture possono portare solo che beneficio alle piccole e medie attività, soprattutto valorizzare quelli che sono i centri storici perché - come ho sempre ripetuto - gente porta gente, quindi riuscire a creare un volano dove poter aumentare quelle che sono le presenze dei visitatori potrebbe portare un beneficio a tutte le piccole attività insediate nel territorio. La controversia che aveva visto, a suo tempo, anche Mogliano Veneto, una partita molto simile perché stiamo parlando della Ca' d'Oro - dico, appunto, ricordo la Ca' d'Oro a

Mogliano Veneto - che sarà pari pari a quella che verrà insediata in via San Marco, anche questo a suo tempo aveva avuto le contrarietà da parte di cittadini, parte di piccole imprese. Questa contrarietà, poi, nel tempo, invece, si è trasformata invece in un beneficio importante perché le piccole attività hanno dovuto allargarsi per far fronte all'aumento di persone, di visitatori, di clienti possibili. Quindi, l'aumentare dell'offerta può portare il vantaggio a tutte le attività che sono anche lì nella zona e le superfici che verranno, appunto, trasformate per quanto riguarda via San Marco, ci sarà una struttura di 2.500 mq di vendita e circa 200 mq di magazzini, laboratori, aree casse, eccetera; non ci saranno affidi di reparto né subaffitti, come abbiamo ripetuto nelle varie Commissioni la struttura rimarrà unica e indivisibile per volere della nuova Ca' d'Oro, perché la nuova società da me, appunto, anche ascoltata personalmente, ha tutta l'intenzione di rimanere solo ed esclusivamente lei a operare in quel supermercato, in questo centro commerciale. La nuova Ca' d'Oro prevede poi una cosa importante: l'impiego di 36 addetti. Attualmente la Ca' d'Oro di via San Marco (salta reg.) dieci persone. Questa Ca' d'Oro che impegna dieci persone verrà chiusa e verrà trasferito tutto nella nuova Ca' d'Oro e quindi ci sarà un aumento di personale di ben 26 addetti. Durante le discussioni era stato pensato, qualcuno ha detto: "Chiuderà anche via Torino", comunque a via Torino attualmente la Ca' d'Oro non ha nessuna intenzione di chiudere e attualmente lavorano 22 persone, quindi comunque, anche se l'ipotesi venisse chiusa, il saldo degli addetti occupati nella nuova Ca' d'Oro sarebbe sicuramente in positivo. Poi, per quanto riguarda invece via Orlanda, si prevede un'area di ristrutturazione di edilizia che prevede strutture commerciali esistenti oggi chiuse, quindi stiamo parlando di un trasferimento in un'area dove già esistono, appunto, strutture e quindi viene inserita in un contesto migliore, in una rotonda molto ampia, in una zona dove potrà, appunto, avere più spazio e più modo di vita. Quindi, noi andiamo a riqualificare un'area importante. Per quanto riguarda l'area di Campalto, perché quando abbiamo parlato di via Orlanda mi è stata segnalata la questione di Campalto, io mi sono già attivato per rilanciare l'attività commerciale produttiva nell'area e ho avuto anche un incontro, come avete potuto leggere sui giornali, appunto, a inizio settimana, con il Presidente dell'ATER. Nei giorni scorsi, appunto, abbiamo avuto questo incontro e, insomma, l'idea è quella di rilanciare tutta l'area - diciamo - di Campalto, l'area della città giardino e con il rilancio dei negozi sfitti e assicurando al supermercato attuale di poter continuare a operare. Logicamente sono trattative che fa l'ATER insieme con il privato e quindi il Comune cerca sempre solo ed esclusivamente di favorire, appunto, quelli che sono i percorsi. Poi, per quanto riguarda invece, infine, per quanto riguarda Marghera, un importante sviluppo per rilanciare l'attività di zona, oggetto di una variante adottata dal Consiglio Comunale a luglio del 2020. Guardate, io concludo dicendo: "A voi Consiglieri Comunali l'onere delle decisioni in

un'Amministrazione che vuole coinvolgervi, come nessun'altra precedente". Questa è la cosa che io chiudo e mi sento di dire perché, veramente, stiamo dando il tutto e per tutto per dare sviluppo al nostro Comune e i Consiglieri Comunali sono i primi attori protagonisti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Allora, io non so se possiamo parlare di svolta epocale. Sicuramente è un cambio di rotta rispetto al passato e rispetto alla precedente programmazione. Il limite che vedo in questa delibera sta proprio nel tema programmazione. La precedente delibera, l'organizzazione commercio, in qualche modo provava a... L'Amministrazione Comunale provava lei a dettare le linee di dove era opportuno che si potesse o non si potessero produrre attività commerciali di medie e grandi strutture di vendita. Oggi invece viene ribaltata questa cosa. Cioè, di fatto si dice: c'è tutto il centro urbano, elemento positivo perché in qualche modo si tende a portare il commercio dentro la città, e questo è un pezzo positivo della delibera. L'altro pezzo della delibera, invece, su cui sono assolutamente contrario, è quello che noi non stiamo progettando dove andrà il commercio di media distribuzione, ma in qualche modo recepiamo le istanze che provengono da coloro che hanno un'iniziativa economica. Quindi, ha invertito, cioè, noi in qualche modo prendiamo atto di una scelta non programmata da noi, ma da qualcun altro. L'esempio lampante è viale San Marco. Non è che siamo noi a dire: "In viale San Marco fai le attività commerciali". C'è la Ca' d'Oro, come citava adesso l'Assessore, che dice: "Io sposto da una parte all'altra la Ca' d'Oro", quindi tu modifichi un Piano Programmatico, quindi una programmazione che a quel punto non è più la mia programmazione, ma la mia programmazione prende atto di una programmazione del privato. Questo è in sintesi. Vale la stessa cosa per Campalto, la stessa cosa vale, in parte, per Marghera, meno per Marghera, ma di fatto questo è il tema, e questo è un limite, secondo me. Il limite di questo tipo di cambio - qualcuno lo chiama "svolta epocale", io credo un cambio di atteggiamento che non porta bene e che non ha una prospettiva di programmare noi, laddove andiamo come città, ha un limite di fondo. Il limite di fondo è che non ci interroghiamo su questa delibera su cosa succede nei luoghi che in qualche modo vengono abbandonati. Cioè, noi ci domandiamo dove andiamo, ma non ci domandiamo cosa succede e dove parte. Viale San Marco è l'esempio più eclatante. Noi oggi facciamo una nuova programmazione su via San Marco, sull'area

dell'ex campo da calcio San Marco, dove verrà restituito la nuova attività commerciale, il parco commerciale perché di grande struttura dove c'è la Ca' d'Oro, consapevoli che di fatto verrà chiusa un'altra attività, sempre della stessa azienda, a poche centinaia di metri da là. E cosa succederà in quello spazio? Quali saranno le ricadute in quell'ambito? La stessa cosa, per certi versi, su Campalto, su via Orlanda. L'attività che va insediata sulla rotonda non è una nuova attività. È un'attività che viene spostata da un luogo. Cosa succederà su quel luogo? Ecco, il timore di questo tipo di attività è che noi abbiamo la prospettiva di dove andare, ma non sappiamo cosa succede sul luogo che in qualche modo abbandoniamo. Via San Marco è l'esempio più lampante. Cosa succederà in quell'ambito che non sarà più Ca' d'Oro? Sarà un altro buco della città? Sarà un altro non luogo di questa città come ne abbiamo visti altri e tanti in questo periodo crescere? Oppure sarà una progettazione diversa? Perché questo modo di programmare il commercio, quindi su istanza, non prevede un'analisi complessiva del fenomeno, cioè non prevede anche l'analisi puntuale di quello che in qualche modo viene abbandonato. Quindi, per questo secondo me è una delibera che considero monca, per certi versi. Dicevo - la parte del centro urbano è interessante, ma la parte del dove si vanno a collocare nuove attività commerciali e medie strutture di vendita penso che sia monca. Cioè, o decidiamo fino in fondo di fare la programmazione, cosa che si faceva prima, ma se abbandoniamo quella strada dobbiamo abbandonarla fino in fondo, sapendo anche cosa succede nei luoghi in cui noi non abbiamo più quel tipo di attività commerciali, altrimenti rischia di avere ulteriori buchi. Concludo dicendo: è importante l'attività che ha cominciato adesso l'Assessore sul tema di Villaggio Laguna a Campalto. Credo - proprio per valorizzare ancora di più quest'attività che sarebbe indispensabile che il Consiglio Comunale, tutto, condividesse la proposta avanzata dal Consigliere Baglioni che molto sapientemente ha presentato una mozione su questo perché lì va posto un accento e un focus particolare. È in difficoltà il mercato, sono in difficoltà le attività commerciali, lì per esempio sarebbe necessario avanzare il tema del distretto produttivo...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

...Nella polarizzazione di Campalto all'interno del distretto di Venezia. Sappiamo - Campalto, tra l'altro, è nella ZLS, quindi anche quella è un'altra opportunità che può essere data. Quindi, secondo me, su quello il Consiglio Comunale deve impegnarsi su un

focus specifico. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Presidente. Aggiungo solo poche considerazioni alle questioni sollevate anche dal collega Rosteghin. In particolare, vorrei soffermarmi, appunto, sul rendere disponibile - diciamo così - il centro urbano all'insediamento di poli commerciali che, in qualche modo, dovrebbero favorire l'attrazione, l'attrattiva, anzi, per quei centri urbani, un po' provare a entrare più approfonditamente in quello che l'Assessore dice - "gente porta gente". Io non credo che - voglio dire - sia proprio così. Cioè, dal punto di vista concettuale, teorico, è anche dimostrato che - diciamo così - insediare un centro, insomma, di commercio importante può favorire effettivamente anche il tessuto economico intorno, ma questo funziona ovviamente a seconda di come avviene questo insediamento. Cioè, se io insedio, se io faccio l'autorizzazione per installare un importante centro commerciale - diciamo così - al centro di una zona pedonale dove - voglio dire - ci sono tutt'altra serie di negozi e quindi per raggiungere quel centro io non ci arrivo sotto con la macchina, ma evidentemente ci devo arrivare camminando, è evidente che questo è un punto di attrazione anche per gli altri negozi. L'esempio lampante è il centro Le Barche a Mestre. Quello è un esempio significativo di un centro commerciale di una certa rilevanza che, messo dentro una zona pedonale, funge da attrazione, da attrattiva anche per il resto dei negozi. Poi, a Mestre non basta solo questo, tant'è che a Mestre vediamo che le cose non vanno proprio per il meglio dal punto di vista commerciale, basta fare due passi in piazza Ferretto, ma questo attiene a un'altra questione, cioè anche alle politiche che si mettono in campo. Quindi, ovviamente non basta, quindi, mettere il centro - diciamo - commerciale attrattivo, ma serve fare anche qualcos'altro, però, dal punto di vista teorico, la cosa potrebbe funzionare. Quando invece le cose non funzionano? È evidente che secondo me non funzionano quando, ad esempio, visto che è specifico di questa delibera, nel caso dell'insediamento di viale San Marco, della Ca' d'Oro in viale San Marco perché in quel caso lì non siamo dentro un'area pedonale per la quale, per raggiungere la nuova Ca' d'Oro, i clienti attraverseranno delle vie a piedi potendo usufruire di altri negozi, ma arriveranno al di sotto della struttura con la macchina, faranno la spesa, anche abbondante, risaliranno in macchina e se ne andranno e questo non porterà nessun giovamento all'area commerciale, al tessuto economico circostante. Per questo dico che

questa delibera nello specifico, poi la questione - voglio dire - l'insediamento della Ca' d'Oro in viale San Marco crea più di qualche dubbio: perché non è sufficiente dal punto di vista concettuale affermare che basta installare, insediare un importante centro di attrazione perché il tessuto economico ne giovi tutto e, per cui, come diceva l'Assessore, gente porta gente, ma ovviamente bisogna vedere anche che uso ne fai, dove lo metti, qual è il contesto nel quale tu lo vai a insediare, cose che questa delibera ovviamente non prende assolutamente in considerazione perché ritiene che sia sufficiente l'insediamento di una media - grande struttura all'interno - voglio dire - del centro urbano a prescindere da quella che è la conformazione che ha quel centro urbano. Quindi, nel centro di Mestre...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere TRABUCCO:**

...Nella zona pedonale ha forse senso dire che questa ipotesi funziona; in una zona dove di fatto utilizzi la macchina per spostarti questa cosa potrebbe, anzi, sicuramente non funzionerà, se non anche andrà a detrimento del resto delle attività commerciali che ci sono intorno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Intervengo in questo momento perché noi come opposizione abbiamo presentato un emendamento che probabilmente decadrà nel caso l'emendamento di Giunta venisse approvato, però tengo anche a un dialogo con l'Assessore perché cosa prevedeva questo emendamento che abbiamo presentato? Prevedeva, seguendo i ragionamenti che sono stati fatti da chi mi ha preceduto, di stralciare sostanzialmente dall'attuale delibera le nuove individuazioni, le tre nuove individuazioni di aree commerciali di cui abbiamo parlato, quindi una a Marghera, una a Campalto e una in viale San Marco proprio per i motivi che sono stati detti: ovvero che noi non ravvisiamo in questa delibera, che pure porta del suo titolo il termine "pianificazione" o, se volete, programmazione, noi



non ravvisiamo nessun tipo di pianificazione/programmazione perché, appunto, dove il privato chiede, viene concesso. Intendiamoci, il privato come motore di sviluppo all'interno di una città - sia si parli di commercio sia si parli di altri settori produttivi - è ovviamente fondamentale, però il punto è che ci vuole un governo di questi processi. In questa delibera noi non ravvisiamo questo governo perché poi, come - adesso avremo modo di parlarne lungamente per San Marco - però, abbiamo letto tutti le osservazioni che sono state presentate, ad esempio per la zona commerciale, la nuova zona commerciale dell'area di viale San Marco, dove, seguendo degli studi, chi ha presentato le osservazioni diceva, ad esempio: "I posti di lavoro all'interno delle medie strutture generano una perdita all'interno del commercio di vicinato". Osservazioni che sono state sostanzialmente controdedotte in termini tautologici oppure abbiamo sentito le impressioni dell'Assessore Costalonga, che forse ha ragione, però ha tutto da dimostrare perché si parla di impressioni, quanto accaduto a Mogliano l'ha ricordato anche oggi, ma all'interno della discussione che abbiamo fatto oggi noi non abbiamo mai potuto - come dire - ricevere e leggere un qualche studio, ovviamente da fonte attendibile, che ci dica che queste nuove individuazioni porteranno uno sviluppo - poi è da declinare che cosa si intenda per sviluppo - ma comunque - diciamo - uno sviluppo all'interno del territorio in cui andiamo a inserirle. E aggiungo, quindi, il mio è anche - come dire - un appello all'Assessore a rivedere questa parte delle nuove individuazioni, in maniera tale che poi si possa approfondirle territorio per territorio, zona per zona e aggiungo - e qua mi rivolgo al Presidente della Commissione, al Consigliere De Rossi che ha seguito tutto l'iter evidentemente di questa delibera - era stato preso un impegno perché queste osservazioni della mancanza di pianificazione complessiva le avevamo già fatte evidentemente e abbiamo detto: "Parliamone anche con l'Assessore allo Sviluppo Economico". Io ringrazio l'Assessore Costalonga, è venuto a tutte le Commissioni, abbiamo dialogato. Probabilmente non siamo d'accordo, ma almeno c'è stato un confronto. L'Assessore allo Sviluppo Economico non si è fatto vedere ed era stato preso un impegno almeno di vederlo in sede di Consiglio. Questa assenza io la traduco proprio - e questo sì, come ha detto l'Assessore Costalonga, è una delibera esemplare - è una delibera esemplare del modus agendi di questa Amministrazione perché non (salta reg.) questa azione ad affrontare il termine specifico all'interno di un discorso generale. Quindi, ecco, sono intervenuto sostanzialmente per illustrare un emendamento che forse non avrò la possibilità di illustrare, ma che riteniamo particolarmente importante perché il tema delle nuove individuazioni per i ragionamenti che abbiamo fatto sono proprio quei tre ambiti che dovrebbero essere stralciati da questa Giunta per poi approfondirli rispetto a un discorso più complessivo e, allo stesso tempo, tarato nei rispettivi quartieri. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, se non sbaglio ho sentito parlare di svolta storica, di cambio di marcia, eccetera. Parlare di cose di questo tipo e di cambi che solitamente si intendono in positivo, utilizzando questa espressione – ecco, mi sembra che non sia proprio il contesto giusto, ecco. Parlare cioè di ipotesi e possibilità di spostare medie e grosse attività commerciali all'interno dei centri urbani può essere anche individuato come modo di movimentare maggiormente un centro, però che questo dia la vita alle piccole realtà e alle piccole attività, ecco, francamente io lo trovo... Sì, mi piacerebbe che ci fossero degli studi che dimostrano questo, precisi, ecco. Non mi risulta, insomma, che ci sia sul tema e sul risultato di questo tema come ci viene proposto, ecco, che ci siano studi su questo e per questo. Almeno, logica vorrebbe che dove c'è una grande attività commerciale, un grande supermercato si uccide solitamente il piccolo esercente. Detto questo, però, e al di là di questo, che poi è materia, da quel che capisco, di realtà regionale, insomma, che ci viene in qualche modo proposta o (salta reg.) - l'altro tema è che questa è - l'avevo già definito in Commissione - una delibera panino nel senso che sono come i panini imbottiti: tu non sai cosa mangi esattamente, però poi ti trovi dentro qualcosa di inatteso e quel qualcosa di inatteso è, in modo particolare, il supermercato di viale San Marco. Cioè, insomma, è una delibera sostanzialmente fatta apposta per nascondere all'interno questo boccone che così dobbiamo ingoiare. Ecco, io non ingoio - spero - nel senso, mi toccherà ingoiarlo – credo, da quello che capisco - però, insomma, mi auguro che, insomma, la cosa sia non volontaria, involontaria. Io non sarò colui che... Comunque, se al momento del voto mi vedete uscire vuol dire che non... Comunque voto contrario, grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni? Se non c'è altro, chiude il dibattito l'Assessore Costalonga. Prego.

**Assessore COSTALONGA:**

Grazie Presidente. Innanzitutto devo dire una cosa: capisco la difficoltà da parte dell'opposizione nel dire che questa è veramente una bellissima delibera da votare e

quindi fate il vostro lavoro, che è quello di trovare il modo per dire che non va bene, ma è proprio nelle parole sia di Rosteghin che di Trabucco si capisce bene qual era l'intento del PD nel 2014 perché sedevate negli scranni, appunto, della maggioranza, ed è quello, appunto, dell'automatismo, quello che c'era prima perché oggi non saremmo qui a discutere. Non staremmo qui a valutare, a decidere, a pensare, a dire, serve un automatismo. Era stato stabilito dalla Giunta, delibera PAT, investimenti e uno realizzava; mentre oggi vi diamo la possibilità di poter intervenire e di fare tutte le considerazioni sull'atto. Quindi - io direi - lei diceva prima: "Il Consiglio ne prende atto"; no, no, assolutamente. Analizza, valuta, ha dei criteri ben precisi per considerare se va bene o no il progetto. Quindi, queste sono le parole corrette da adoperare in questa delibera. Quindi, io sinceramente di tutto quello che voi avete detto non vedo traccia. Forse la si vedeva nella preparazione fatta nel 2014 dalle vostre Giunte. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passiamo agli emendamenti. C'è l'emendamento di Giunta, che chiedo all'Assessore di illustrare. Prego.

**Assessore COSTALONGA:**

La leggo?

**PRESIDENTE:**

Sì.

**Assessore COSTALONGA:**

Aspetti, metto gli occhiali perché purtroppo qua... Nel 2014 ci vedevo bene. Allora, su proposta della Giunta Comunale, vista la proposta di delibera di Consiglio Comunale PD 2023/1015, sentito il dibattito durante lo svolgimento della Commissione Consiliare sul tema della viabilità con particolare riferimento all'accessibilità alle aree sulle quali sarà possibile insediare strutture di vendita di media o grande superficie, propone il seguente emendamento: "Inserire nel testo della delibera nelle premesse quanto di seguito riportato: a pagina 3, al paragrafo "appurato che", al punto 3., alla fine del secondo punto elenco, dopo le parole "via Casati" la seguente dicitura: "per questa specifica area sarà necessario prevedere studi viabilistici e soluzioni progettuali adeguate al fine di non

comportare aggravii sul sistema di circolazione veicolare dell'ambito interessato" e conseguentemente eliminare il punto dopo le parole "via Casati". A pagina 4, al paragrafo "appurato che", al punto 6., alla fine del terzo punto elenco, dopo la parola "al vicino campeggio" la seguente dicitura: "per questa specifica area sar  necessario prevedere studi viabilistici e soluzioni progettuali adeguate al fine di non comportare aggravii sul sistema di circolazione veicolare dell'ambito interessato". A pagina 5 del paragrafo "ritenuto inoltre", dopo il punto elenco, punto: "prevedere azioni di recupero, riqualificazione o sostituzione di strutture dismesse o degradate.....", aggiungere le seguenti - punto elenco: "non comportare aggravii sul sistema di circolazione veicolare dell'ambito interessato dell'intervento, prevedendo adeguati studi viabilistici e conseguenti soluzioni progettuali" e posporre le virgolette del precedente punto elenco dopo il nuovo punto elenco inserito; inserire inoltre nel testo del deliberato quanto di seguito riportato: a pagina 6 del deliberato al punto 5, appunto, dopo il seguente punto elenco "punto, prevedere azioni di recupero, riqualificazione o sostituzione di strutture dismesse o degradate" aggiungere il seguente punto elenco: "(salta reg.) aggravii sul sistema di circolazione veicolare dell'ambito interessato dell'intervento, prevedendo adeguati studi viabilistici e conseguenti soluzioni progettuali" e posporre le virgolette del precedente punto elenco dopo il nuovo punto elenco inserito.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Solo per una richiesta di chiarimento tecnica: la legge regionale 50 - se non sbaglio - prevede gi  degli studi di viabilit  in caso di medie strutture di vendita, quindi   la legge che prevede questo. Dopo, per carit , noi possiamo ovviamente dirlo, per , se non sbaglio, c'  una Conferenza di Servizi tra Regione, Provincia e Comune interessato che in qualche modo dovrebbe definire e il Comune o la Provincia, a seconda del tipo di viabilit , a chi   competenza, dovrebbe dare indicazioni giuste su quali sono le attivit  da poter fare per mitigare l'impatto viabilistico e comunque - se non sbaglio - lo studio di viabilit    obbligatorio, per  magari sbaglio io. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Voleva rispondere la Dottoressa Battaglia, prego.

**Dottoressa BATTAGLIA:**

Ovviamente, siccome questo era un tema che era emerso durante il dibattito nelle precedenti Commissioni Consiliari, è chiaro che la norma già prevede queste forme di tutela, però formalizzate in maniera diversa a seconda che le strutture siano al di sotto o al di sopra di certi parametri perché chiaramente, poi, le procedure autorizzative hanno livelli di complessità diversi. Si è ritenuto di inserirlo in maniera esplicita all'interno del testo della delibera proprio perché non ci siano dubbi sul fatto che questa sarà un'attenzione anche nelle fasi, ovviamente, istruttorie tecniche.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi sull'emendamento di Giunta? Votiamo l'emendamento. Chiudo.

Favorevoli 18,

contrari 1,

astenuti 10,

non votanti 0.

Il Consiglio approva. Decade l'emendamento gruppo 1 Saccà e altri. Pertanto, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Consigliera Visman, prego.

**Consigliere VISMAN:**

Solo per dichiarare il voto contrario perché (salta reg.) all'altra, quella della torre del viale San Marco per cui non può esserci una via di mezzo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Io credo che prima sia stato anche in parte mal interpretato il discorso che ha fatto il Consigliere Rosteghin. La contrarietà a un pezzo di delibera non è il fatto che non riguarda la delega del Consiglio che ha fatto la Giunta la volta scorsa. Benissimo

che sia il Consiglio a fare la pianificazione, il Consiglio fa tante pianificazioni, anche quella commerciale. È un fatto positivo che venga restituita al Consiglio. Il problema di questa delibera è che non si limita a fare questo passaggio, ma ne fa anche un altro o altri, insomma, articolati, facenti parte di un secondo processo. Restituisce alla competenza del Consiglio, ma fa un po' di pianificazione anche questa delibera. Abbiamo diversi interventi. Questa è una parte problematica di questa delibera perché da un lato - sappiamo tutti - è una delibera propedeutica e ci sarà da discutere - lo faremo dopo - sul fatto se poi sia tempestiva perché, insomma, ne parliamo dopo, ma oggi non è il provvedimento finale su questo atto, ma interveniamo in varie zone a spot senza che sia stata fatta un'analisi, proprio una pianificazione, quindi un ragionamento approfondito sui singoli ambiti di intervento. Dopo tratteremo Campalto in dettaglio, ma ogni ambito avrebbe avuto bisogno di una riflessione, un approfondimento dedicato. Questa è la parte di delibera che non può, a nostro parere, trovare accoglimento. Pertanto, il parere, il voto su questa delibera è contrario, ovviamente per questa seconda parte, importante parte, perché comunque facciamo un'importante parte di pianificazione su cui non siamo d'accordo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Ritorno due secondi su quel tema di automatismo di cui si parlava prima delle precedenti Amministrazioni. Il tema "automatismo" credo che sia fuori luogo e rischia di ingenerare imprecisioni. Il Consiglio Comunale precedente pianificava dove si poteva o dove non si potevano fare attività commerciali di questo tipo qua e, di conseguenza, se il privato chiedeva, negli ambiti in cui era possibile, era automatico, ma nel momento in cui c'era una pianificazione da parte del Consiglio Comunale. Oggi non c'è pianificazione; è come se ci fosse un grande foglio bianco sopra il Comune di Venezia. Il privato fa domanda - è vero - passa in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale decide di darglielo, ma non c'è una visione e soprattutto il vero dramma che dicevamo prima è che, nel momento in cui tu accetti o raccogli una proposta, viale San Marco per esempio, nessuno si pone la domanda di cosa succede nel luogo in cui viene abbandonato per questa scelta legittima, imprenditoriale da parte del privato. Noi oggi, se chiedo a questa Amministrazione: "Cosa succede nell'ex cinema San Marco, dove oggi c'è la Ca' d'Oro?", nessuno mi sa rispondere. Nessuno mi dice: "Ci sarà questo, non ti preoccupare, non ci sarà un buco nero. Ci

saranno quattro negozi, due appartamenti, quattro associazioni. C'è questo, non ti preoccupare, non è l'ennesimo buco di Mestre"; invece nessuno mi risponde. È questo il tema forte di questa delibera. Nessuno sa dirmi cosa succede nel luogo che viene abbandonato per una scelta legittima imprenditoriale, tutto qua.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Prima ancora della dichiarazione di voto sono a chiederle fin d'ora una sospensione del Consiglio subito dopo che avremo votato su questa delibera prima di procedere all'esame di quella successiva. Mi bastano dieci minuti di orologio, ma dieci minuti veri. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Se non ci sono altri interventi, votiamo la delibera. Votiamo. C'è una mozione collegata dopo. Facciamo quella e poi sospendiamo. Chiudo.

favorevoli 19.

Contrari 11.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una **mozione collegata alla numero** (salta reg.) Baglioni, prego.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Allora, questa mozione in parte è già stata anticipata durante il corso sia delle Commissioni che poi del dibattito poc'anzi e riguarda un tema problematico ormai da tempo, ma che si sta sempre più acuendo a Campalto, cioè la crisi del commercio, in particolare, insomma, del commercio alimentare, del commercio, insomma, di prima necessità. Ricordo - sino a qualche anno fa c'erano diversi esercizi, i più importanti erano la Coop nel centro di Campalto, in via Passo Campalto e un altro supermercato in Villaggio

Laguna. In più c'era un mercato che era stato istituito sperimentalmente un po' di anni fa che inizialmente aveva un gran numero di banchi. Poi, è arrivato un altro supermercato in via Orlanda e ultimamente la situazione ha iniziata, appunto, ad accentuarsi, nonostante Campalto e Villaggio Laguna siano realtà popolate perché, insomma, fanno circa 8.000 abitanti - se non erro - ed è iniziata una crisi con un abbandono progressivo di alcune strutture. Allora, oggi la situazione è rimasta con un supermercato, un discount in via Orlanda, che è quello, appunto, di cui parlavamo prima dove è previsto, anche grazie a questa delibera appena votata, ma ovviamente, insomma, lì sono scelte commerciali, lo spostamento di un chilometro più avanti verso San Giuliano, quindi l'allontanamento ulteriore rispetto al centro di Campalto - già oggi era fuori dal centro, appena fuori dal centro - e l'altro punto vendita, appunto, è un piccolo supermercato al Villaggio Laguna in un immobile ATER. Ora, abbiamo letto le dichiarazioni e le notizie, insomma, sulla stampa positive da parte dell'Assessore, nel senso: lì serve - diciamo - tutto quello che è possibile perché quel punto vendita è veramente fondamentale per la vita del quartiere perché se il quartiere perde, dopo tutti i servizi che sono stati persi negli anni, anche il supermercato, capite bene che per gli anziani, i molti anziani che vivono in quella zona tra mille difficoltà le cose diventano ancora più complicate e quindi questo, appunto, bisogna che il Consiglio tutto si unisca in questo lavoro, sapendo che è un lavoro non facile che tra l'altro riguarda anche aspetti di contratti privati, che quindi, insomma, la politica può fare certe cose e lì bisogna farle sia per questione dell'affitto, ma c'è anche un problema di manutenzione dello stabile e dopo, naturalmente, bisogna creare le condizioni perché le cose possano risolversi. L'altro aspetto, invece, riguarda il centro di Campalto in quanto l'allontanamento - diciamo - acuisce un problema e lo acuisce in maniera decisiva perché, peraltro, la nuova localizzazione del supermercato è una localizzazione molto distante dalle fermate di trasporto pubblico, dove è impossibile attraversare la strada in sicurezza, dove un disabile non può attraversare la strada perché abbiamo una situazione vergognosa da anni all'altezza degli alberghi di via Orlanda dove c'è un sovrappasso pedonale con ascensori che o non sono mai entrati in funzione o comunque da anni non funzionano, quindi un disabile che si trova a dover passare da una parte all'altra della strada non lo può fare e, siccome anche c'è il guardrail in mezzo alla strada, a parte che non è pensabile attraversarla a piedi, ma, insomma, fisicamente è impedito l'attraversamento, quindi purtroppo si vedono scene drammatiche di disabili in carrozzina che sono portati a peso a mano sulle scale perché non ci sono alternative. Questa è veramente un'umiliazione, una vergogna che dobbiamo assolutamente affrontare, ma quindi sicuramente la localizzazione nuova è una localizzazione problematica. Ora, questa mozione che parte - chiudo Presidente - anche da un atto simile approvato in Municipalità - diciamo - nei giorni scorsi con un solo astenuto, quindi sostanzialmente col Consiglio che l'ha condiviso per



intero e questa mozione invita ovviamente per le competenze che ci sono e sapendo che è un tema non facile dove il Comune può fare esortazioni e non può risolvere tutto da solo, però invita a unirsi per affrontare la tematica e fare un'analisi anche di quello che serve sia nel caso dell'intervento specifico, perché spostare il supermercato vuol dire acuire un problema e quindi cercare di capire un anziano che dovrà andare a fare la spesa dal centro di Campalto il giorno dopo che il supermercato si sposterà cosa dovrà fare perché, banalmente, l'unico supermercato che resta a Villaggio Laguna sconta il fatto che tra Campalto e Villaggio Laguna, tra alcune zone, non essendoci più una circolare che colleghi i due posti, non c'è nemmeno più un autobus che possa portare gli anziani da una parte all'altra. Quindi, bisogna fare un attimo una riflessione e quindi i punti – e chiudo – del deliberato sia dell'impegno nella mozione impegnano la Giunta Comunale prima dell'eventuale spostamento del supermercati di via Orlanda a effettuare un'analisi sulla situazione commerciale della zona anche al fine di verificare eventuali azioni necessarie per le persone più fragili per favorire l'approvvigionamento di generi di prima necessità, a perseguire l'obiettivo di rendere nuovamente attrattiva l'area di Campalto dal punto di vista del commercio di vicinato e dei servizi, a intensificare l'interlocuzione con ATER affinché erano garantite le condizioni per la permanenza del supermercato a Villaggio Laguna. Con questo credo che sia un impegno che anche il Consiglio Comunale, come...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere BAGLIONI:**

...la Municipalità di Favaro, debba prendere proprio per garantire un futuro a quest'area.  
Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Gervasutti, prego.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Grazie. Al netto che la questione riguarda l'area di Campalto, penso che sia necessaria,

casomai, anche una riflessione a 360 gradi su effettivamente, poi, quali sono zone più o meno periferiche che hanno bisogno di uno sviluppo commerciale. Quindi, chiedo eventualmente, oltre al fatto che so che l'Assessore si era direttamente interfacciato con ATER decentemente e comunque anche in Commissione aveva già ampiamente dato credito alle (salta reg.) Baglioni aveva già proposto. Quindi, credo che sia opportuno, in caso, se ovviamente lo ritiene opportuno, di ritirare la mozione e aprire comunque un tavolo di confronto che non riguarda esclusivamente Campalto perché posso benissimo dire che ci sono altre zone in cui c'è bisogno - diciamo - uno sviluppo del commercio di vicinato che vada a dare delle risposte alla cittadinanza e una discussione in Commissione che possa ovviamente, per la quota parte che diceva Baglioni adesso, ma anche altre zone, di fare una discussione generale anche con delle valutazioni, con dati tangibili che possono essere forniti dalla direzione del commercio anche. Se lo ritiene il collega Baglioni, se no vediamo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti, poi Baglioni.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Sarò telegrafico. Solo per esprimere l'appoggio all'iniziativa del collega Baglioni. Sicuramente avrà il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Baglioni, poi chiedo all'Assessore se... Ah, Consigliera Visman, prego.

**Consigliere VISMAN:**

Anche il mio sarà un voto favorevole alla mozione del collega Baglioni. Io penso che se c'è un buono spunto non dovrebbero esserci problemi a votare in Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Vicepresidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Grazie Presidente. Forse ho capito male io, però trovo che siamo a volte schizofrenici nel chiedere valutazioni complessive quando le proposte puntuali arrivano da qualcuno oppure di approvare proposte puntuali e declinare e respingere richieste di votazione più complessive quando vengono chieste da altri. Faccio l'esempio dell'area di Castello Est su cui più volte abbiamo chiesto una valutazione complessiva oppure una pianificazione commerciale come ha chiesto prima qualche collega della minoranza rispetto alla delibera dell'Assessore Costalonga. In questo caso in cui c'è un'istanza concreta, tra l'altro condivisa anche dalla Municipalità e potremmo tutti insieme mettere una - non dico - una pezza, ma comunque mantenere un certo livello di servizio alla collettività, ci viene chiesto di fare una valutazione più complessiva e di rinviare in Commissione. Approviamo questa intanto. Poi, dopo, in Commissione approfondiremo anche altre aree della città che hanno bisogno di una pianificazione più complessiva. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Allora, sentiamo il parere dell'Assessore e poi passiamo a Baglioni.

**Assessore COSTALONGA:**

Allora, dico una cosa: la mozione è un atto di indirizzo per la Giunta. Adesso, tutti i problemi elencati sono elencati in maniera corretta, ma molto probabilmente sia io che lei, Consigliere, eravamo con i pantaloncini corti quando c'erano questi problemi e non sono stati mai risolti. Quindi, diciamo che Giunte passate potevano magari intervenire e non l'hanno fatto. Eh sì, scusami, devo dire questa cosa qua perché fa un elenco di svariate problematiche dell'area che possiamo risolvere sicuramente. Siccome è un atto d'indirizzo, l'atto di indirizzo l'ho già recepito e ho dato subito risposta andando a intervenire e a parlare e a interloquire con ATER e dando delle indicazioni. Quindi, questo qua è un atto di Giunta su una Giunta che ha già deciso di lavorare in questa direzione. Quindi, per quello forse è da ritirare e portare in Commissione casomai, ma votare una cosa che è già stata recepita dalla Giunta con atti concreti - l'avete letto anche sui giornali - la vedo veramente, insomma, inutile. Quindi, per me è parere negativo, però, io direi di ritirarla e fare Commissioni specifiche punto per punto. È questa la questione, non è altro. Sono problematiche che sono di vecchia data e cercheremo di risolverle. Una a una le facciamo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Intanto, io credo che non si possa continuare, almeno, poi ognuno sceglie politicamente come ritiene più utile gestire il suo ruolo di Assessore, richiamare la responsabilità di gente che ha governato dieci anni fa quando in questi otto anni c'è un problema su Campalto che non è certo migliorato. Quindi, i problemi bisogna anche affrontarli e non cominciare sempre a dire che è colpa di qualcun altro. Quando uno ha delle responsabilità deve giocarsi la partita, secondo me. Io credo che sia utile affrontare i temi anche perché negli ultimi otto anni la situazione è peggiorata, sicuramente a Campalto ma non solo. Detto questo - il Consiglio Comunale è chiamato a dare degli indirizzi. Ora, il fatto che ci sia stato un articolo sul giornale, con tutto il rispetto degli articoli che appaiono sui giornali, non è sufficiente. È il Consiglio Comunale che dà forza, ha un ruolo importante, ha un rilancio su un'area che è in difficoltà, e anche nella trattativa che ci sarà - e dovrà esserci serrata - con ATER è indispensabile che ci sia (salta reg.) Comunale, senza nulla togliere al ruolo che sta facendo, all'attività che sta facendo singolarmente l'Assessore, ma un conto è se c'è un'azione forte e corale, un conto è se l'Assessore va come un mandato non esplicito da parte del Consiglio. Quindi, secondo me... Tra l'altro, il fatto che la stessa Municipalità in modo trasversale abbia accolto questo appello, non vedo perché non possa essere ripetuto con forza anche da parte del Consiglio Comunale. Poi, rispetto a quello che si diceva, è vero che riguarda Campalto con tutto il territorio, ma è anche vero che ricordiamo che questa è una mozione collegata a una delibera e le attività commerciali, gli ambiti commerciali identificati ex novo sono soltanto tre: Marghera, Campalto e via San Marco. Non ce ne sono altri. È per quello che è in questo momento collegata: perché noi andiamo (salta reg.) a toccare la zona di Campalto, che viene tolta da un'attività commerciale che è più vicina al centro per essere spostata in via Orlanda, quindi più lontana da Campalto, e si apre una riflessione che ha aperto per prima la Municipalità. Quindi, il Consiglio Comunale - tante volte diciamo che dobbiamo ascoltare le Municipalità - non farebbe altro che dare voce forte a una posizione già espressa in modo chiaro dalla stessa Municipalità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sarò molto veloce perché ha anticipato praticamente tutto il Consigliere Rosteghin, però onestamente sentire ogni volta dire: "Si poteva fare prima", io vi ricordo che governate da otto anni, quindi ormai questa scusa, eccetera mi pare abbastanza ridicola, ecco. Detto questo - la questione relativa - diciamo - anche all'importanza di votare una mozione, anche se c'è stato, appunto, un impegno sulla stampa, un impegno da parte dell'Assessore, io ricordo che solo la scorsa volta abbiamo rivotato una mozione che era già stata - mi pare presentata dalla Lega - che era già stata votata in Consiglio Comunale con primo firmatario - mi pare - Ticozzi dove si diceva: "Repetita iuvant o comunque, insomma, l'importante è che la cosa sia sollecitata e che ci sia un peso del Consiglio da parte della maggioranza". Questa era la tesi. A maggior ragione, questa volta dove non abbiamo votato, almeno recentemente ecco, una mozione simile. Quindi, credo che assolutamente, anche per riprendere quanto detto, insomma, dalla Municipalità e quanto richiesto, dato che i problemi poi nel territorio si sono anche aggravati, insomma, si possa votare. Poi dopo eventualmente... Comunque, dichiarare, ecco, che la cosa è già avviata e quindi non sia votabile, anche per quanto dichiarato le scorse volte, ecco, non credo sia confacente.

**PRESIDENTE:**

Prego Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Allora, intanto, rispetto a quanto detto dal Consigliere Gervasutti, credo che ci siano due aspetti: uno è la crisi generale del commercio di vicinato che merita riflessioni e ragionamenti su tutto il territorio comunale approfonditi, che è assolutamente necessario che facciamo anche in tempi rapidi. Qui a Campalto c'è una crisi ulteriore, che è una crisi anche paradossale perché, nonostante ci sia un numero di popolazione piuttosto significativo, appunto, citavo prima gli 8.000 abitanti, c'era una situazione di offerta commerciale che non ha, a mio avviso, pari all'interno del Comune Venezia e che adesso rischia, appunto, con questo spostamento di aggravarsi ulteriormente. Per questo, il Consiglio Comunale, come ha fatto la Municipalità, perché la Municipalità ha fatto un atto, ma sa benissimo che a Dese c'è un problema grosso come una casa di offerta commerciale, ma chiaramente Dese ha altre dinamica - è molto più piccolo come abitato,

c'è un centro commerciale al di là del confine, ci sono altri ragionamenti da fare. Su Campalto invece ha ritenuto correttamente di esprimersi nel modo, appunto, che vi ho citato prima. Per questo ritengo fondamentale – intanto non è un mio atto, è un atto, c'è la mia prima firma, ma, insomma, è un atto del Partito Democratico, tra l'altro, appunto, che parte da un atto approvato in Municipalità - è importante un'espressione del Consiglio Comunale e, proprio perché è importante un'espressione del Consiglio Comunale, la mozione è anche stata scritta con questa finalità perché adesso, se vogliamo rivangare il passato, chi ha tagliato cosa, chi ha creato, non finiamo più. Possiamo farlo se siamo pronti, perché poi - diciamo - abbiamo sicuramente molto da dire, però credo che sia inutile andare a fare una battaglia su di chi sono le colpe, su chi ha tagliato gli autobus piuttosto che chi ha creato le condizioni perché il medico andasse via, eccetera. Dobbiamo creare le condizioni perché i servizi ritornino. Questo era l'atto della mozione, questo era lo spirito con cui abbiamo proposto questo testo al Consiglio Comunale, quindi di certo non possiamo ritirarlo perché non avrebbe senso. Tra l'altro, ricordo anche che una mozione complessiva sul Villaggio Laguna è decaduta dopo più di diciotto mesi di decantazione nel nostro Ordine del Giorno, quindi è necessario che il Consiglio si esprima e a nostro avviso sarebbe veramente necessario che dessimo un segnale, anche per dare più forza rispetto, per esempio, all'interlocuzione con ATER perché diamo atto, infatti non abbiamo scritto: "Ad avviare le interlocuzioni con ATER", abbiamo scritto: "Intensificarle" proprio perché sappiamo che c'è qualcosa in atto. Sappiamo che serve, siccome sono questioni complicate che si portano avanti da tempo, serve una forza aggiuntiva. Questo atto... C'è un atto del Consiglio Comunale per quanto siano atti di indirizzo che hanno potere ovviamente limitato, ma è pur sempre un qualcosina che può aiutare a raggiungere l'obiettivo che spero sia obiettivo di tutti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli (salta reg.)

astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Come richiesto dal Consigliere Gasparinetti, sospendiamo dieci minuti. Grazie.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto per favore, prendete posto per favore.

Allora riprendiamo, siamo al punto 3 la delibera, la proposta di deliberazione **1012/2023** **“Recepimento dell'Accordo pubblico privato ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004 per la riqualificazione dell'area “Ex campo di calcio della Real San Marco” in Viale San Marco a Mestre - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione della variante numero 79 al Piano degli Interventi.**

Sono arrivate due mozioni con questioni pregiudiziali ex articolo 21 del regolamento del Consiglio Comunale e una questione sospensiva. Allora vi ricordo che dopo l'illustrazione della questione da parte del proponente viene concessa la parola a un oratore a favore e ad uno contro. Inizierei con l'illustrazione, per me, della questione pregiudiziale e della questione sospensiva del Consigliere Gasparinetti. Prego Consigliere.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Accetto chiaramente la sua proposta di illustrare diciamo le due mozioni che in realtà sono ben distinte perché una è una pregiudiziale e l'altra la sospensiva, ma con un margine di tolleranza sui tempi di parola perché i quattro minuti potrebbero non bastare, quindi le chiedo un po' di comprensione, sono questioni importanti perché il principio cardine dell'iter amministrativo è quello chiaramente di mettere il Consiglio Comunale in condizione di deliberare con cognizione di causa e quindi gli elementi di fatto evocati in premessa alla delibera di Giunta o di Consiglio che sia non possono essere viziati come in questo caso da errori che possono essere errori umani, ci sta, ma nel momento in cui noi, come Consiglio Comunale siamo chiamati a votare consapevoli dell'errore che rischia di viziare l'intera procedura abbiamo il dovere di porre rimedio, perché altrimenti il rischio sarebbe quello di commettere un falso ideologico e il falso ideologico per il Codice penale è un reato. Allora qual è il problema? I problemi sono due in realtà, il primo problema è che in premessa alla delibera di adozione del 1 luglio 2021 viene richiamata una premessa falsa, perché la manifestazione di interesse con cui si è risposto all'avviso pubblico, quindi nel contesto del Piano di interventi non è stata

presentata dalla Genuine Srl che, peraltro non era proprietaria dei luoghi bensì della Virginio Franco Srl, all'epoca e tuttora proprietaria dell'area in oggetto. Quella richiesta è stata protocollata in data 21 marzo 2017 e infatti il termine per la presentazione delle proposte era il 31 marzo 2017, la Genuine arriva un anno dopo, un anno dopo, sottolineo. Ora negli allegati alla delibera di Giunta perché anche qui abbiamo un altro problema, delibera di Giunta 273 del 26 luglio 2018 figura proprio quella richiesta ben diversa da quella che stiamo votando oggi il cui oggetto è - e qui cito fra virgolette - "richiesta di riqualificazione- riconversione di un'area degradata per la quale si richiedono destinazioni: residenziale, commerciale, servizi, distributori di carburante, proposte di realizzazione di rotonda su via Vespucci, parcheggi e campo polifunzionale." Il campo di calcio che nella proposta iniziale giudicata meritevole dalla Giunta preservava la funzione originaria dei luoghi, perché questo è un campo da calcio e nella proposta presentata, a suo tempo, c'era ancora il campo polifunzionale. Dov'è il campo polifunzionale adesso? Dov'è finito? E' chiaro che abbiamo un problema perché se nella delibera di Consiglio del 1 luglio 2021 abbiamo evocato una proposta spacciandola per un'altra è come se io chiedessi al Comune di Venezia un'altana per me stesso e fra sei mesi, avendo venduto casa mia, il soggetto proponente è un altro e propone un altro tipo di altana di dimensioni diverse, è chiaro che è un vizio della procedura tale da poter portare all'annullamento di tutto ciò che ne consegue. Perché la premessa logica e giuridica della delibera di approvazione è quella di adozione, e quella di adozione è purtroppo viziata. C'è una seconda premessa falsa nella delibera di Consiglio del 1 luglio 2021 ed è il punto 3: "Con delibera di Giunta Comunale la proposta presentata dalla società Genuine è stata inserita fra le proposte pertinenti al Piano degli interventi..." è purtroppo però quella società che non ha colpe e qui tengo a dire che non è colpa del soggetto proponente e non c'entra nulla, perché l'unica manifestazione di interesse -ripeto- è quella anteriore, presentata da quell'altra società che è tuttora proprietaria dei luoghi e si perfezionerà la compravendita soltanto quando il Consiglio Comunale avrà approvato la variante. Allora le mozioni sono due, con la prima chiedo il ritiro della delibera per evitare il rischio che incorreremo noi tutti, come Consiglieri Comunali, di approvare un atto viziato. In subordine, se la Maggioranza consiliare qui presente ritenesse di poter procedere, diciamo, comunque con quel testo che noi riteniamo viziato, chiedo con la seconda mozione, che è una sospensiva, di rinviare il voto, fintanto che non avremo acquisito il parere scritto e sottolineo scritto in modo tale da poter procedere con maggiore serenità, se c'è un falso ideologico rischiamo tutti noi Consiglieri Comunali, nel momento in cui votiamo, di essere in qualche modo corresponsabili di quella che potrebbe diventare anche teoricamente una notizia di reato, sottolineo che il reato presuppone anche l'elemento psicologico, quindi se è un errore fatto in buona fede non c'è reato, ma se fosse stato fatto con cognizione di causa e quindi



con dolo o colpa grave, capite che la materia è delicata, per cui con la seconda mozione che è una semplice sospensiva chiedo il rinvio del voto fintanto che l'Avvocatura Civica non avrà fornito il parere scritto. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, allora adesso interverrà un Consigliere a favore, prego Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Io non penso che la dichiarazione di errore materiale sia in grado di correggere l'errore che è stato commesso, perché l'errore formale cioè l'aver attribuito, non le nomino, le nomine in un altro modo, insomma, alla società "A" la proposta e il progetto che invece sono della società "B", trascina con sé l'errore formale, anche un riferimento progettuale diverso come ha ricordato adesso Gasparinetti, o parzialmente diverso. Inoltre questa delibera con l'errore materiale è, da anni, presente sul sito del Comune ed è quella che ha informato di sé dei soggetti che coinvolge e della sostanza progettuale tutti coloro che avevano interesse a conoscere questo progetto. Inoltre sulla delibera con il cosiddetto errore materiale che in realtà trascina anche qualcosa di molto meno formale, hanno votato le Municipalità, due volte sulla prima, diciamo quella madre, e non si tratta del tipico errore che si modifica in Consiglio Comunale, come si può sempre fare, ma si tratta di un errore che fa riferimento al soggetto -come dire- attuatore della cosa e a cui si attribuiscono dei caratteri che non ha, per esempio, la proprietà del sito. Quindi noi siamo dentro... (salta reg.) che può rimuovere con la delibera..., con l'emendamento che proponete perché attiene a una materia più complessa e molto sostanziale in una questione che, come tutti sappiamo, per le ragioni più diverse è molto controversa, molto dibattuta, molto sotto l'attenzione dell'opinione pubblica, ma anche di coloro che possono avere anche altre motivazioni per ricorrere e soprattutto per rivalersi, in caso di danno, su chi voterà a favore di questa delibera, perché è giusto precisare questo aspetto. E' stato generoso, prima Gasparinetti a dire: "noi commettiamo un errore", non è affatto vero, l'errore lo commette chi approva questa delibera, eventualmente. Quindi io penso che sia molto saggia l'indicazione di ritirarla, far votare alle Municipalità e vederla in Commissione, far votare le Municipalità sul testo corretto, con il soggetto corretto, sul progetto, almeno nella sua linea generale corretto e non correggere con una righetta dichiarando *mero errore materiale*, di cui ci si accorge all'ultimo momento perché l'opposizione e i cittadini contestano la lettera della delibera, cioè la sua sostanza, a questo punto, dopo cinque anni di iter, praticamente. E questa cosa, perché sappiamo che risale, l'inizio della cosa

risale ancora al precedente mandato amministrativo e comunque per tutti i nostri anni. Quindi si tratta di fare un atto di buon senso, riprendere l'iter correttamente, svolgerlo, far votare le Municipalità sul testo corretto, infine sul testo corretto dall'inizio alla fine del percorso, su questo punto importante votare in questa aula consiliare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Risponde contro, il Vicepresidente Romor, si prenoti, grazie. Prego.

**Consigliere ROMOR:**

Grazie Presidente. Allora, qui in realtà emerge la totale insussistenza dell'ipotesi di reato ipotizzata dal Consigliere Gasparinetti. In primo luogo già solo dal punto di vista procedurale e della natura degli atti in gioco, questo è il primo punto, perché, all'opinione della giurisprudenza amministrativa espressasi sul tema, l'atto di adozione e il successivo atto di approvazione di una variante urbanistica si configurano come due atti del tutto distinti e auto... (salta reg.) sostengono infatti che il Piano Regolatore sia formato da due atti completamente distinti e autonomi tra loro, costituiti da un lato dall'atto di adozione avente effetti di salvaguardia autonomi e immediati e, dall'altro, dall'atto di approvazione che costituisce un atto sostanzialmente e formalmente nuovo rispetto al Piano dettato. In tal senso, tra le tante pronunce, TAR di Torino numero 13 del 2013, che dice: "Il Piano Regolatore è atto complesso composto da due atti distinti - l'atto di adozione e l'atto di approvazione. La mancata impugnazione del secondo non comporta necessariamente cessazione di interesse al ricorso presentato contro il primo, a meno che, come nel caso di specie, l'approvazione non comporti modifiche delle prescrizioni e previsioni coniate. In tal senso, la costante in giurisprudenza - cito solo tra le tante per non tediarvi - Consiglio di Stato sezione IV 06/05/2003 numero 2386, 13/01/2010 numero 50 e 11/09/2012 numero 4828. Quindi, stante l'autonomia tra i due atti, le eventuali anomalie formali del primo non si ripercuoterebbero, nel caso, anche sul secondo. Ciò vale anche di più nel caso di specie, ove, a ben vedere, l'atto di approvazione della variante oggi all'esame del Consiglio non richiama in maniera testuale il contenuto della delibera di approvazione della variante stessa su cui si concentra la mozione in esame, ma si limita, al contrario, a citare, com'è ovvio che sia, peraltro in maniera del tutto generica, tale delibera nelle premesse. Questo è il primo aspetto, cioè incentrato unicamente sulla questione procedurale della natura degli atti in gioco. Passiamo ora al secondo aspetto in virtù del quale non è sussistente in alcun modo l'ipotesi del reato ipotizzata. Quindi, ferme le considerazioni di cui sopra, venendo concretamente al caso di specie, con la mozione in esame si lamentano due

presunti errori nelle premesse della delibera numero 30 del 2021 e, in particolare, la premessa numero 2 non corrisponderebbe al vero in quanto la manifestazione di interesse per l'area in oggetto sarebbe stata presentata non dalla ditta Genuine Srl, ma dalla ditta Virginio Franco Srl, che all'epoca e tuttora era ed è proprietaria dell'area, mentre la ditta Genuine sarebbe soltanto promissaria acquirente; 2) la premessa numero 3 non corrisponderebbe al vero in quanto nella delibera di Giunta numero 237 del 2018 non si sarebbe discusso della proposta presentata dalla società Genuine Srl, bensì di quella presentata dalla società Virginio Franco Srl. Ebbene, in primo luogo i vizi segnalati non appaiono idonei a configurare la fattispecie di reato prospettata a seconda delle disposizioni del Codice. Infatti, nel caso di specie, le premesse della delibera costituiscono esclusivamente un inquadramento fattuale della fattispecie, non rilevando in alcun modo ai fini del percorso logico - giuridico costituente le motivazioni del provvedimento. Peraltro, dall'integrale lettura della delibera 30/2021 emerge chiaramente come 1), la Genuine fosse promissaria acquirente dell'area oggetto dell'intervento, di cui proprietaria era ed è Virginio Franco Srl, tanto da subordinare la sottoscrizione dell'accordo all'acquisto definitivo della disponibilità dell'area. Ciò, evidentemente, ha consentito ai Consiglieri Comunali una corretta e completa ricostruzione delle vicende, non inficiando in alcun modo la sostanziale rappresentazione dell'interesse pubblico sotteso. 2) Delibera di Consiglio 30/2021, è l'adozione della variante al Piano degli Interventi e il contestuale recepimento della proposta di accordo pubblico – privato, ai sensi dell'articolo 6 Legge Regionale 11/2004, per la riqualificazione urbanistica dell'area ex campo di calcio della Reale San Marco, in viale San Marco a Mestre, proposta presentata per l'appunto proprio della ditta Genuine Srl. A prescindere, quindi, dai contenuti delle premesse, la deliberazione si limita a recepire una proposta di accordo indicando correttamente il soggetto proponente l'accordo stesso. Detto questo, quindi, e confermata la perfetta e totale regolarità e legittimità dell'atto, la Giunta adesso, al solo scopo di evitare confusioni, provvederà, anzi, ha già provveduto a depositare un subemendamento al solo scopo di non ingenerare confusione, così da chiarire il riferimento fattuale della delibera riportandolo in capo al soggetto che era ed è esattamente il proprietario dell'area. Questo per quanto riguarda la prima mozione. Per quanto riguarda la terza, dove si chiede la sospensione del voto in attesa di un parere dell'Avvocatura, il parere dell'Avvocatura verrà ora espresso direttamente dall'Avvocato Chiaia qui in sala consiliare e contestualmente depositato agli atti del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Ok. L'Avvocato Chiaia è qui. Io direi di consegnare ai Consiglieri il parere scritto, di

sospenderci cinque minuti per dare il tempo di leggerlo, dopodiché l'Avvocato ce lo illustrerà. Sospendiamo. No, non possiamo aprire un dibattito su questo. Sull'ordine dei lavori? Prego Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Soltanto sull'ordine dei lavori. Ci si sta dicendo che in sostanza la seconda mozione è accolta di fatto, perché avremo un parere scritto dell'Avvocatura Civica e il parere scritto dell'Avvocatura Civica...

**PRESIDENTE:**

No, poi va votata la mozione. Le due mozioni vanno votate. Intanto, per correttezza, visto che l'Avvocato ha preparato...

**Consigliere GASPARINETTI:**

Parere scritto.

**PRESIDENTE:**

Il parere scritto, lo consegniamo.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Sull'ordine dei lavori, prego De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sull'ordine dei lavori chiedo cortesemente se l'Avvocato Chiaia, oltre al parere scritto legato alla terza mozione, può anche un attimo spiegare le condizioni legate alla prima

parte della questione pregiudiziale esposta dal Consigliere Gasparinetti, ovvero di fare chiarezza su quali siano le effettive responsabilità dei pubblici ufficiali distinti tra dirigenti e Consiglieri Comunali.

**PRESIDENTE:**

Ok. Allora, sospendiamo intanto e consegnate il testo del parere, grazie. Allora, lo inviamo via mail e lo stampiamo per i presenti.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto. Consiglieri prendete posto. Consiglieri prendete posto. Sull'ordine dei lavori Professor Zecchi, prego.

**Consigliere ZECCHI:**

Ecco, grazie. Io devo confessare che ho una cultura media che non mi ha consentito di capire con precisione quello che c'è scritto in questo riassunto dell'Avvocatura Civica, quindi io vi chiedo una gentilezza perché le cose che sono state dette dai Consiglieri Gasparinetti e Bettin sono state cose molto pesanti. Cioè, addirittura con la preoccupazione che chi votasse la delibera addirittura venisse arrestato. Ora, io francamente non mi sento in grado di dare un giudizio sotto questa minaccia. Io vorrei sapere dal Presidente del Consiglio Comunale se è irrilevante quello che è stato detto dai Consiglieri Gasparinetti e Bettin, se io posso in tutto (salta reg.) credo - io e gli altri Consiglieri (salta reg.) votare con coscienza sulla base del giudizio che io mi sono fatto in relazione alla delibera che sarà in oggetto e se quindi il parere dell'Avvocatura è un parere che assolutamente mi dà la serenità, che credo sia dovuta a tutti coloro che sono qui (salta reg.) la serenità di poter votare questa delibera senza incorrere in nessun tipo di sanzioni. Ecco, se questo è, perché io ho capito, appunto, solo quello che è scritto alla fine di quanto ci ha detto l'Avvocato Chiaia, è da un lato irrilevante ai fini dell'approvazione della delibera e ininfluenza sulla validità e regolarità. Ma, allora, a questo punto le osservazioni che avevano fatto i Consiglieri Gasparinetti e Bettin come le devo prendere? Come una minaccia? Le devo prendere come un tentativo di circonvenzione d'incapace, che appunto sarei io, di leggere queste cose? Ecco, guardate che è più grave di quanto si possa pensare questa situazione. Presidente, è notevolmente grave perché io ho ascoltato due interventi fatti con cognizione di causa. Cioè, non come talvolta può accadere all'interno più Consiglio con una tensione, con una polemica politica che naturalmente ci sta, ma con una valutazione di tipo oggettivo – formale. Ecco, quindi, Presidente, io la prego di dire a questo Consiglio che è tutto assolutamente regolare, ma se è tutto regolarmente accettabile quello che adesso noi faremo, ma io - scusate - con tutta l'amicizia per Bettin e Gasparinetti, ma vanno censurati. Cioè, da dove viene fuori questo atteggiamento così minaccioso? Scusate - con tutta l'amicizia e la stima che io ho per questi due Consiglieri, perché abbiamo fatto una sospensione e da questa sospensione viene fuori addirittura la necessità di un parere dell'Avvocatura Civica che mi dice che quanto è stato detto, quanto noi abbiamo ascoltato non è corretto. Ecco, la prego Presidente di rasserenarmi che io stasera possa andare a casa non arrestato.

**PRESIDENTE:**

Ok. Allora, io direi che l'Avvocato Chiaia possa spiegare legittimamente... Un attimo. L'Avvocato Chiaia risponderà a quello che ha appena chiesto... Un attimo, adesso le do... Se mi consentite, se mi fate parlare, l'Avvocato Chiaia spiegherà il parere che ci ha inviato e che vi è stato stampato. Per fatto personale o sull'ordine dei lavori intervengono i Consiglieri, ma non generando dibattito, solo chi è stato menzionato. Prego Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Ma che ha detto, appunto. Intanto rassicuro il Professor Zecchi, il Consigliere e collega Zecchi che non si rischia l'arresto, quindi siamo tutti tranquilli. Si rischiano altre cose, magari amministrative, eccetera. Sono altre cose. Nessuno di noi intende minacciare nessuno. Se intendeva dire questo, guardi che rischia lei qualcosa da parte nostra, nel caso. Se non l'ha detto, prendo atto, mi scuso di aver capito male, però, perché qua non si minaccia nessuno. Si solleva un problema per la maggiore serenità di tutti - lei compreso, me compreso - questa è la cosa, ma se è tutto a posto ritirate l'emendamento, andate avanti con la delibera. Se è tutto a posto, se non c'è nessun problema ritiratela, esponetevi ai ricorsi eventuali. Se invece lo accogliete, riconoscete che c'era un problema. Allora, abbiamo fatto bene a sollevarlo. Quindi, delle due l'una: o lo ritirate ed è tutto a posto, e siete tutti tranquilli e chi non è tranquillo, perché pensa che la delibera è fatta in modo impreciso almeno su questo punto, potrà procedere oppure, se lo riconoscete, ci date ragione. Abbiamo fatto bene a sollevare il problema, tant'è vero che abbiamo bloccato il Consiglio e che c'è un fior di emendamento sorretto dalla giurisprudenza riconosciuta da chi ha steso il parere, e infatti siamo qua. Quindi, non c'è nessun problema, collega Professore. C'è una dichiarazione di una preoccupazione che è stata accolta, evidentemente. Quindi, se va così, siamo tutti tranquilli tranne quelli che pensano che sia insufficiente quello che è stato fatto e procederanno lo stesso, ma non si rischia l'arresto. Però poi c'è un'altra pregiudiziale di cui discuteremo, ma era per riportare la cosa nell'ambito - diciamo - delle dispute in punta di diritto, chi può, e chi si arrangia un po' cerca di capire le cose problematiche che possono esserci, insomma.

**PRESIDENTE:**

Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare l'Avvocato Chiaia per la celerità con cui ha saputo fornire un parere scritto che era per l'appunto l'oggetto della seconda mozione che ho presentato. Se ve la rileggete altro non chiedevamo se non questo: di essere rassicurati con un parere scritto dall'Avvocatura Civica perché verba volant e la celerità con cui l'Avvocatura Civica ha risposto dimostra che la questione è stata presa sul serio. Ribadisco quanto già detto dal collega Capogruppo Bettin: se non ci fossero problemi, la Giunta non avrebbe presentato un suo emendamento per correggere l'errore. Ora, possiamo anche non essere d'accordo sulla natura dell'errore, che voi definite come "errore materiale", mentre a mio modo di vedere si tratta di un qualcosa di più grave, ma, così come l'Avvocatura ricorda che le premesse di un atto non ne costituiscono una parte essenziale, vorrei ricordare al Professor Zecchi che anche nelle nostre mozioni - pregiudiziale e sospensiva - si ricordava in premessa che abbiamo tutti il dovere di cautelarci rispetto al Codice Penale - era una premessa, ma non c'era assolutamente nessuna minaccia né tantomeno nessuna accusa, tant'è vero che chiedevamo all'Avvocatura Civica di rassicurarci e qualcuno - non io - ha richiesto all'Avvocatura Civica di chiarire la distinzione dei ruoli di responsabilità fra i dirigenti e gli uffici comunali che hanno materialmente commesso l'errore e i Consiglieri, che in assoluta buona fede nel 2021 hanno - sottolineo - adottato una delibera viziata da due errori che voi considerate errori materiali, ma non sono, come trovo scritto nel parere dell'Avvocato Chiaia, il fatto dell'intuitu personae - perdonatemi perché vorrei farvi vedere questa cosa un attimino.

**PRESIDENTE:**

No, stiamo entrando nel merito, quindi...

**Consigliere GASPARINETTI:**

Sono due progetti diversi semplicemente. Quindi, io accolgo con grande soddisfazione la risposta celere dell'Avvocatura Civica che risponde alla sospensiva, che di fatto possiamo anche dichiarare decaduta perché di fatto abbiamo il parere dell'Avvocatura Civica. Resta la questione pregiudiziale, e la pregiudiziale non riguardava soltanto la questione dello scambio di persone - diciamo così - due diverse persone giuridiche confuse nella delibera del 2021, che ne cita una anziché l'altra, riguarda anche la difformità dei progetti, in cui il secondo è profondamente



diverso dal primo. Un'ultima cosa, perché ho chiesto l'intervento per fatto personale, quindi devo stare sul pezzo - io vorrei dire al Professor Zecchi innanzitutto che nessuno lo considera un incapace, lungi da me l'idea di una circonvenzione d'incapace, ma circonvenzione d'incapace, casomai, è presentarsi come candidato Sindaco per un partito indipendentista e poi ricandidarsi in un'altra Regione per un partito centralista. Diciamo...

**PRESIDENTE:**

Scusate, però io, davvero, chiuderei qui. Prego Avvocato Chiaia.

**Consigliere GASPARINETTI:**

E la chiudo qui per non dire altro.

**PRESIDENTE:**

Prego Avvocato Chiaia. Deve prenotarsi Avvocato, schiacciando il pulsante destro. Sotto. Prego.

**Avvocato CHIAIA:**

Grazie. Mamma mia. Buonasera a tutti. Il parere è stato veloce e anche abbastanza, insomma, contenuto nei termini perché la questione, ma del resto mi pare anche l'abbia fatto presente adesso sia il Consigliere Bettin che il Consigliere Gasparinetti, dal punto di vista dell'incidenza sulla consistenza dell'atto è - voglio usare un aggettivo corretto - francamente modesta. Si tratta davvero di un errore materiale sussistente. Mi permetto di, rispetto a quanto detto adesso dal Consigliere Gasparinetti, di dire che l'emendamento che ho potuto visionare non corregge la delibera del '21 perché non ha bisogno di... Prende atto di una circostanza che si è rivelata vera ed è stata segnalata con la mozione. Tutto qui. Quindi - diciamo - è una ricostruzione della rappresentazione della realtà basata sull'errore materiale, ma che nella sostanza - diciamo - rispetto a - come dico nel parere - al percorso logico giuridico motivazionale che è quello che deve condurre al corretto presidio dell'interesse pubblico temperandolo con l'interesse (salta reg.) accolto il Consigliere Gasparinetti la mia forse provocazione del parere dove rilevava l'intuitu personae. Esatto, non è che il proponente, laddove sia legittimato e abbia i requisiti di legge, possa far propendere per una o per l'altra valutazione il Consiglio Comunale, che è sovrano. È la consistenza del progetto e la valutazione del dispiegamento e della discrezionalità

amministrativa che si svolgono prima nell'ambito della regolarità tecnica per l'istruttoria compiuta dagli uffici e con le interlocuzioni alle osservazioni compiute ai cittadini e poi, successivamente, nel voto finale di approvazione. Per quello, peraltro, ho calato l'accento un po' sulla differenza tra adozione e approvazione. Se non ci fosse un doppio provvedimento, uno di efficacia - solo a fini endoprocedimentali, cioè l'adozione della delibera del '21 - e l'altra, invece, con effettività dopo la pubblicazione di modifica dell'assetto del Piano degli Interventi non ci sarebbe - diciamo - questo doppio passaggio, che serve proprio per quello. Dico anche una cosa più che sottolineerei nel merito, perché, davvero, prendo atto molto volentieri che i Consiglieri l'abbiano ridimensionata, e quindi l'ho scritto - non voglio ripetere la questione del falso ideologico perché, davvero, a parte l'elemento psicologico come già nella mozione si dice, non è neanche nessun elemento costitutivo di carattere materiale, non ha nessuna ragion d'essere - mi verrebbe da dire, perché sapete che non sono del tutto continente, che questo elemento non pare allo stato, non voglio portarmi sfortuna - diciamo - non pare allo stato rilevare anche dal punto di vista della legittimità o del provvedimento, della tenuta del provvedimento rispetto al TAR, rispetto alla mozione sollevata. Devo dire - anche su questo non spendo tante parole perché non è francamente un elemento rilevante lo scambio di persona, anche perché la stessa delibera del '21 dà atto - questo sì - del percorso complessivo e, se guardate l'oggetto della delibera '23, che è: "Approvazione dell'accordo pubblico privato", la delibera '21 dà atto direttamente che l'accordo del proponente dell'accordo pubblico privato, che, quello sì, è indicato correttamente nella delibera stessa. Ricordo che - vale anche per me la... Volentieri. Ricordo che il riferimento alla manifestazione d'interesse presentata nel 2017 aveva un organo in un contesto diverso, ovvero era la Giunta Comunale e in quell'ambito sono andato a ricostruirmi la delibera del 2016, ma risponderà l'Assessore che l'aveva seguita, in quell'ambito non c'era nessun termine e non c'era nessun vincolo - diciamo - da parte della Giunta. Diciamo una cosa vera - la valutazione di pubblico interesse, al di là della proposta sulle modifiche del Piano degli Interventi, al di là della valutazione preliminare compiuta dalla Giunta, spetta esclusivamente un organo che sta esercitando questa sera. Questa è la valutazione che poi rileva ai fini - diciamo - della sostenibilità dell'atto o meno. Il resto - diciamo - sono attività prodromiche o, come diciamo noi, endoprocedimentali che incidono soltanto in parte qua - io vorrei dire in maniera non relevantissima, se non offendessi la Giunta, diciamo non relevantissima - sull'organo decisore che è quello che stasera, sulla base di un procedimento, ha visto la partecipazione dei cittadini in termini di presentazione di osservazioni e degli uffici in termini di controdeduzioni che sono state - mi pare - una cinquantina circa. Lì dentro si racchiude l'alveo del procedimento. Quindi, proposta di accordo, adozione, proposta e osservazioni, controdeduzioni e valutazione del Consiglio che si esprimerà nel voto. Io

terminerei qui, Presidente. Sono ovviamente a disposizione.

**PRESIDENTE:**

Bene, allora intanto ringrazio l'Avvocato Chiaia che ci ha rassicurato e tranquillizzato sulla legittimità dell'atto, pertanto la questione direi che è superata, almeno per quanto riguarda la sospensiva. A questo punto andiamo al voto con la questione pregiudiziale che è quella su cui c'è già stato un intervento a favore e uno contro e quindi votiamo quella. Torniamo alla questione pregiudiziale di Gasparinetti, la prima. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 17,

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **questione pregiudiziale del Consigliere Baglioni**. Prego Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. In realtà la mia è la prima firma. È tutta la minoranza che pone questo tema legato alla valutazione ambientale e a quello che la Commissione VAS scrive che deve essere verificato prima dell'approvazione della variante, cioè prima del provvedimento di oggi. La leggo, così evitiamo imprecisioni perché gli atti sono molto precisi. "Premesso che con parere motivato n. 214 del 13/09//2022 l'Autorità competente per la VAS della Regione del Veneto ha espresso il parere di non assoggettare alla procedura VAS la "Variante n. 79 al Piano degli Interventi in recepimento dell'accordo Pubblico Privato fra il Comune di Venezia e la Ditta Genuine s.r.l. per la riqualificazione dell'area ex campo da calcio della Real San Marco in Viale San Marco nel comune di Venezia" in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, con il rispetto delle seguenti ulteriori condizioni ambientali. Qui fa tre fasi. Dice prima dell'approvazione della variante, cioè prima di oggi, e poi fasi successive. Prima dell'approvazione della Variante al Piano degli Interventi dà due prescrizioni. La prima prescrizione dice che deve essere verificato il rispetto del punto 4 del Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progeteto Venezia n. 30 del 27/06/2019 recante "approvazione dell'Analisi di Rischio sanitario-ambientale e del Progetto di Bonifica dei suoli dell'area "Ex campo sportivo" sita nella località

Villaggio San Marco in via Boerio nel Comune di Venezia, inserita nel Fg. 25 sez. Mestre part. 287 di proprietà della ditta Genuine S.r.l. Art. 242 D.Lgs. 152/06. Verificato che il punto 4 di questo decreto, il decreto 30 del 27/06/2019 prescriveva che: "La Ditta deve iniziare le attività di bonifica entro 6 mesi dal ricevimento del presente decreto"; la trasmissione da parte della Regione del Veneto alla Ditta risulta essere stata del 28/06/2019, cioè il giorno dopo, quindi i sei mesi, insomma, sono ampiamente trascorsi. Considerato che durante le Commissioni Consiliari è emerso che i lavori di bonifica non sono stati ancora effettuati; tant'è che la proposta di delibera in esame al punto 5 del deliberato riporta: "Di prendere atto del Parere Motivato n. 214 del 13/09/2022 - omissis perché ci sono altre cose scritte che non rilevano per il punto - dando atto delle prescrizioni impartite ad eccezione dell'inizio delle operazioni di bonifica che devono essere attuate prima dell'inizio dei lavori delle opere di urbanizzazione; risulta pertanto evidente che la verifica della prima condizione ambientale prevista nel Parere Motivato n. 214 prima dell'approvazione della Variante al Piano degli Interventi abbia esito negativo. Questo, insomma, letteralmente, non è che siano state poste condizioni diverse. La condizione era specifica del decreto e il parere motivato dava lo stesso una condizione, chiedeva di verificare o no, non chiedeva equivalenza (salta reg.). Tutto ciò premesso – chiude la mozione che avete tutti in copia e che è anche consultabile sul sito del Comune – tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 21 del regolamento del Consiglio Comunale, si chiede il ritiro della delibera in oggetto. Ecco, questo è molto semplice e quindi non c'è neanche tanto da commentare perché anche le frasi negli atti sono estremamente concise e precisa e quindi non c'è niente da interpretare. Era una questione che avevamo peraltro già posto durante la prima o la seconda Commissione di esame del provvedimento, quindi sicuramente, insomma, non è una novità che arriva oggi, anche perché, insomma, tutti gli atti sono in altana, quindi sono nella documentazione a fascicolo della delibera in esame. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Allora, interviene un Consigliere a favore. Chi interviene? Sì, è da regolamento. Prego Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Presidente. Rispetto, appunto, alla questione pregiudiziale del Consigliere Baglioni e poi

firmata da tutta l'opposizione, è evidente che rispetto alla precedente, dove abbiamo forse ragionato – anzi, senza forse - in punta di diritto - diciamo così - qui siamo di fronte a un fatto: che, volendo, alle volte, come si dice, è un po' più testardo anche del diritto, nel senso che, se è vero come è vero che tra le prescrizioni che sono state date dalla Commissione VAS c'era quella che le bonifiche dovevano iniziare - lo ha detto bene il Consigliere Baglioni - sei mesi dopo il ricevimento ovviamente della comunicazione della Commissione e che nel corso dei lavori di questa Commissione, quindi tutti i Consiglieri hanno potuto prendere atto dello stato di fatto di quella che è la situazione in quel terreno, è evidente che siamo di fronte a un fatto incontrovertibile. Cioè, dovevano essere iniziate le bonifiche non prima della discussione della delibera che stiamo discutendo oggi, ma addirittura nel 2019, nel 2020, facendo qualche conto a spanne. Ora, è evidente che, se possiamo disquisire - voglio dire - sulle questioni di diritto, che siano minacce o meno, è evidente che quando siamo di fronte ai fatti è un po' più complicato negare la realtà, negare l'evidenza, ecco perché ritengo che questa - voglio dire - pregiudiziale non possa che essere accolta. Dopodiché, se anche in questo caso, anche di fronte - voglio dire - a un fatto, cioè, che le bonifiche, nonostante le prescrizioni, non siano iniziate, anche se di fronte a questa maggioranza, questa Amministrazione decide di tirare dritto, è evidente che - voglio dire - le responsabilità, come sono state dette, non perché - voglio dire - si voglia minacciare, qualcuno perché è evidente che ogni volta che i Consiglieri Comunali si esprimono non solo su questa delibera, ma su qualsiasi - voglio dire - atto approvano qualcosa, si assumono evidentemente le responsabilità delle conseguenze che quell'approvazione - voglio dire - può dare, però per questo a tutti i Consiglieri penso sia stata proposta la sottoscrizione di un'assicurazione, perché il problema qui non è essere arrestati, forse è peggio. È incorrere in sanzioni amministrative abbastanza pesanti, soprattutto quando si parla di urbanistica. Per cui, se dal punto di vista del diritto vi hanno convinto - voglio dire - quelle che sono state le argomentazioni autorevoli da parte dell'Avvocato Chiaia e anche - voglio dire - dal resto della Giunta e delle Amministrazioni, io mi auguro che almeno di fronte ai fatti - voglio dire - possiate avere un moto di coscienza e quindi votare a favore di questa pregiudiziale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere che si esprime contro. Prego Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

La ringrazio Presidente. Bene, come correttamente ha detto il Consigliere Baglioni, noi questo

tema lo abbiamo già affrontato in Commissione. In qualità di Presidente, ne sono testimone come ne sono testimoni tutti i Consiglieri Commissari. Correttamente, il Consigliere Baglioni dice: "Io leggo questo parere della Regione Veneto che mi dice: "Entro sei mesi devono essere fatte le bonifiche"". L'abbiamo domandato al direttore Gerotto che correttamente ha detto: "Guardate, non c'è nessun problema". Questo ovviamente è un parere che è stato rilevato dalla stessa VAS e se voi andate a vedere anche sul deliberato al punto 5, lo leggo anche per chi ci ascolta, c'è scritto di prendere atto del parere motivato numero 214 del 13/09/2022 della Regione Veneto, Unità Organizzativa Commissione VAS e VINCA allegato D alla presente deliberazione del relativo rapporto ambientale preliminare aggiornato per la verifica di assoggettabilità a VAS, dando atto delle prescrizioni impartite a eccezione dell'inizio delle operazioni di bonifica che devono essere attuate prima dell'inizio dei lavori delle opere di urbanizzazione". Dunque, il direttore Gerotto, per quello che io ho compreso, non da urbanista, ma da Consigliere Comunale, è semplicemente che queste bonifiche devono essere fatte prima del rilascio del titolo edilizio. Io su questo chiedo conforto semplicemente al direttore Gerotto perché credevo che fosse chiaro a tutti i Consiglieri, anche perché dopo la risposta non c'è stata ovviamente una controdeduzione di nessun Consigliere Commissario in loco, anche perché tutti sanno che, in qualità di Presidente, non procedo oltre se non è chiaro un quesito. Chiarito questo quesito, me lo ritrovo qui come pregiudiziale. Dunque, comprendo che non è stato compreso il parere tecnico. Dopodiché, per cortesia, Presidente, le rinnovo l'invito. Prima avevo chiesto legato, ovviamente, al Codice Penale la responsabilità dei dirigenti rispetto agli amministratori locali; in questo caso, siccome quasi sembra un ulteriore atto intimidatorio rispetto a "Attenti - l'abbiamo già sentito in passato in Consiglio – attenti a cosa votate perché vi mangiate la casa" o almeno lo stato patrimoniale personale, chiedo cortesemente che l'Avvocatura Civica, come ha fatto molte volte anche in passato, spieghi cortesemente a noi Consiglieri Comunali perché l'Avvocatura Civica è a nostro servizio, è al servizio del (salta reg.) l'amministratore pubblico chiarisca da quanto esiste l'ingerenza, ovviamente, cioè, la non ingerenza che non ci dovrà essere fra azione politica e azione ovviamente tecnica e le relative competenze e responsabilità perché è sempre tempo che sia in questi banchi, ma anche singolarmente, quando ci si trova tra Consiglieri, non vengano dette determinate cose che possono effettivamente influenzare in modo negativo o, come diceva prima anche il Professor Zecchi, in modo tale che si metta veramente intimidazione nel dubbio, nel vero dubbio che possa accadere un qualcosa per un ricorso al TAR, e questo non deve esserci, perché l'ha detto in un parere l'Avvocatura Civica prima l'Avvocato Chiaia, ma è giusto chiarirlo questo, altrimenti chi può far politica se qualsiasi comitato, qualsiasi Consigliere fa queste affermazioni e continua a essere in attese o disattese, soprattutto nelle risposte date dai tecnici? Perciò, per questo

ribadisco la contrarietà di tutta la maggioranza rispetto a questa mozione.

**PRESIDENTE:**

Allora, chiedo all'Avvocato Chiaia se può evidentemente fare maggiore chiarezza su questo punto, visto che prima era stato chiesto da più Consiglieri. Prego.

**Avvocato CHIAIA:**

Grazie Presidente. Adesso mi spiace contraddire il Consigliere Trabucco, anche qui la questione è, ahimè, proprio in punta di diritto perché nella ricostruzione fattuale - diciamo - espressa nella mozione non è - diciamo - quella è, non è contestabile. Diciamo - la modalità con cui viene ricostruita, però, sottende... Allora, noi giuristi - e mi scuso già colpa col Professor Zecchi - usiamo la (salta reg.) del falso sillogismo. Alla premessa poi consegue un risultato che non è coerente con la premessa. La situazione è perfetta. Adesso, non vorrei che non capite. Allora, qual è il punto? Voglio usare anch' io un sillogismo vero questa volta. Se la VAS, se il parere di VAS, meglio ancora, se il parere di VAS avesse voluto dire esattamente quello che è stato scritto, e cioè che deve essere tenuto conto del decreto, per assurdo sarebbe stato illegittimo perché la data contenuta nel decreto dirigenziale richiamata dalla VAS era già spirata e la Commissione VAS era perfettamente a conoscenza di questa circostanza. Pertanto, erano passati già diversi mesi credo, adesso, forse un anno, ecco, diversi anni anche. Del resto, per il Consiglio Comunale questa non è una disclosure, è un fatto noto, tant'è vero che ne ha preso atto e nella delibera ha - come dire - risolto, ha inteso presidiare anche qui il pubblico interesse in una forma sua propria autonomo, ovvero dicendo che in ogni caso, proprio tenendo conto - come dire - dell'interesse ambientale che la Commissione VAS che la Regione Veneto voleva presidiare se ne è fatta carico con la modalità che la delibera prevede, ovvero quella per la quale, in ogni caso, prima dell'intervento di costruzione - non dice così ma il senso è quello - la bonifica dev'essere completata, tenuto conto che il parere VAS, appunto, dava atto, diceva: "Bisogna tener conto di quanto disposto dal decreto regionale", ma non poteva voler significare anche nel termine finale di quel decreto, perché il termine finale, nel momento in cui la Regione si è determinata, era ampiamente scaduto. Quindi, capisco che il ragionamento sia proprio di logica stretta e non di merito, però la sostanza è quella. E, allora, se guardiamo alla sostanza tanto del parere VAS, che prescriveva la conclusione, l'avvenuta bonifica, quanto della delibera, soprattutto della delibera odierna che prevede che gli effetti sostanziali della variante, ovvero la possibilità di costruire, decorrono, si verificano soltanto una volta conclusa la procedura di

bonifica, mi pare che dal punto di vista del presidio del (inc.), che è quello che sta in capo al Consiglio Comunale, al singolo Consigliere, non ci sia da avere timore a questo proposito, poiché l'Avvocato - fatemi dire una cosa di carattere generale - non è che sia impeditivo il ricorso al TAR rispetto al provvedimento, senno non esisterebbero i Tribunali Amministrativi Regionali e tenuto peraltro conto che nei Tribunali Amministrativi Regionali la percentuale di vittoria per l'ente territoriale - non parlo del Comune di Venezia, ma in generale al TAR Veneto - la percentuale di vittoria dell'ente territoriale è pari al 70% e rotti, che sostanzialmente vuol dire, insomma, che il 70% e rotti - qui a Venezia a dire il vero è un po' di più per (inc.)di Venezia - che sostanzialmente vuol dire che non è che con la delibera si possa impedire il ricorso, ci mancherebbe altro; il problema è che la delibera abbia un suo presidio di legittimità e una sua sostanza - diciamo - una motivazione, un percorso logico giuridico che motivi ancora una volta la scelta di presidiare l'interesse pubblico in maniera coerente, come si suol dire, in maniera proporzionata e ragionevole. A me pare che la ragionevolezza ci sia tutta perché, insomma, magari si giocherà in altra sede, faremo senno, appunto, in uno stile diverso - diciamo. Ringrazio il cittadino...

**PRESIDENTE:**

Scusate, però evitiamo di fare certi commenti sgradevoli. Prego Danilo Gerotto.

**Avvocato CHIAIA:**

Dico chiaramente in questa sede perché immagino che questo possa essere, dove ci sia ricorso, uno dei motivi, per cui la difesa nel merito c'è la riserviamo davanti al TAR Veneto.

**PRESIDENTE:**

Prego Danilo.

**Dottor GEROTTO:**

Grazie Presidente. Come ho spiegato anche in Commissione, ribadisco il procedimento logico con cui vengono fatti questi atti qua. Siamo all'interno di una valutazione sulla screening di VAS della Regione Veneto in cui il parere motivato si è concluso il 13/09/2022. All'interno di questo parere molto articolato, come sono tutti i pareri di questo tipo, vengono citati tutta una serie di



altri pareri o condizioni o tutta una serie di altre cose che concorrono nella definizione del progetto. Il decreto delle bonifiche risale al '19 e viene dato un tempo, come sempre, di questo molte volte viene dato un tempo, che non corrisponde a nessuna, poi, violazione rispetto a questo. Passa il tempo, ma non succede niente perché niente prevede il decreto. D'altronde, per logica, se la bonifica di questo terreno fosse già stata fatta nel 2019, questo Consiglio non avrebbe mai visto questo accordo di programma, accordo di pianificazione, perché vi ricordo che il procedimento che oggi è in valutazione è un accordo pubblico - privato fra il Comune di Venezia e la ditta Genuine per la riqualificazione dell'area ex campo da calcio della Real San Marco. La discussione è stata fatta tantissimo sia in sede di adozione che in sede anche di valutazione delle Commissioni sul fatto che questo tipo di accordo viene utilizzato per riqualificare l'area e nella riqualificazione è prevista la bonifica. Tutto si sapeva, tutti sapevamo, insomma, che le bonifiche non erano state fatte là. Lo sa anche la VAS perché è vero che dice: "Dev'essere verificato il rispetto di quanto previsto dal decreto del direttore delle bonifiche", intendendo dentro il contenuto per noi che lavoriamo su questo. Diciamo che prima dice, però, dà una condizione a questo, dice: "Prima dell'attuazione della variante deve essere fatta tutta una serie di cose". L'attuazione della variante è abbastanza generica come prescrizione. Cosa vuol dire "prima dell'attuazione della variante"? Allora, è stato necessario, in un rapporto logico di costruzione dell'accordo, dire che la variante si intende che tu non puoi iniziare i lavori, non può essere fatto neanche un centimetro di lavoro previsto da questa variante se prima non hai bonificato. Questo era il senso logico che abbiamo inteso nel senso della costruzione del procedimento. Cioè, se tutto quello che abbiamo fatto era per rigenerare e la rigenerazione veniva fuori da un aspetto predominante che era quello delle bonifiche di cui abbiamo fatto anche tutti i costi e tutto questo, è chiaro che non poteva restare un limite come il precedente, sei mesi, senza però poi dire cosa succede. L'abbiamo messo in termini vincolanti. "Prima della variante" vuol dire proprio che non puoi fare nessun contenuto di questa variante urbanistica se prima non hai bonificato. Così dichiaravamo in maniera molto chiara, insomma, questo oggetto rispetto a questo. Dunque, l'ha detto molto meglio di me, che, insomma, io uso un linguaggio molto più povero, ma, insomma, è chiaro che questo vincolo della bonifica ambientale, proprio per la costruzione di tutto il ragionamento fatto con la Regione, va inteso nel contenuto della bonifica, cioè, il contenuto della bonifica deve essere eseguito come da decreto, deve essere eseguito prima dell'attuazione della variante e per questo Consiglio Comunale l'attuazione della variante vuol dire qualsiasi cosa. Cioè, non si può fare niente se non sono fatte le bonifiche. Punto.

**PRESIDENTE:**

Votiamo la pregiudiziale. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 13.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo con l'illustrazione della proposta... La delibera. Illustrazione della **delibera 1012**.

**Dott. Gerotto:**

Il contenuto della delibera ormai è chiaro - credo - perché ne abbiamo già parlato. Il procedimento che è in questione è una proposta di accordo pubblico privato ai sensi dell'articolo 6 della legge dell'urbanistica del Veneto per la riqualificazione di quest'area ex campo di calcio Real San Marco e, sostanzialmente, questa delibera procede alla controdeduzione delle osservazioni e all'approvazione, sostanzialmente recependo tutta una serie di fatti avvenuti che sono dovuti per poi procedere all'approvazione. Il primo di tutti, il più importante, è quello che avevamo già detto, è la VAS, che sostanzialmente - come ho detto prima - è stata conclusa in data 13/09/2022 e che viene riportata all'interno della delibera sotto l'allegato D. È pervenuto il parere (salta reg.) dunque e anche quello del rischio idraulico nazionale, che sono le due cose più importanti e necessarie per quanto riguarda la deliberazione di approvazione. Nel frattempo, il tempo passato tra l'adozione e l'approvazione e dunque tutta la parte che abbiamo seguito con la VAS - come ho detto più volte anche in Consiglio, in Commissione - abbiamo sostanzialmente rifatto un parere di congruità per il contributo straordinario, un'ulteriore verifica del parere di congruità che è stato fatto dall'ufficio patrimonio e, sostanzialmente, è stata comprata, abbiamo fatto l'atto di acquisizione dell'area che era ancora dell'ATER, dell'area verde, che ha anche dei problemi, anche quella, di un hot spot dal punto di vista di bonifica e l'abbiamo sostanzialmente introitata. E, di fatto, ripetiamo qua dentro tutta una serie di prescrizioni che il Consiglio Comunale aveva messo e deciso di incaricare la Giunta, di prevedere all'interno tutta una serie di elementi che vengono in questa delibera ripetuti per maggior chiarezza e riportati come dalla delibera di adozione. In questa delibera, abbiamo anche all'interno della VAS, per la prima volta in Italia, è stata fatta una valutazione di impatti sul

patrimonio dell'Unesco Venezia e la sua laguna. Abbiamo utilizzato la metodologia di valutazione che è prevista dall'Unesco e, da questo punto di vista, risponde questa a una espressa richiesta che aveva fatto il Consiglio Comunale in atto di adozione. È stato acquisito anche il progetto di dettaglio del verde verticale, con specificazione delle piante utilizzate e dei sistemi di coltivazione della superficie di verde rispetto alla superficie vetrata che è legata sempre alla lettera C, e anche questa era stata una richiesta del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Io vorrei partire da lontano, anche se il tempo a mia disposizione è poco per ricordare come è nato viale San Marco e ricollegare la genesi di quel villaggio alla diaspora veneziana, che non è certo iniziata con la giunta Brugnaro, perché sappiamo tutti come, a seguito degli eventi del 1966, i piani terra a Venezia fossero considerati a rischio e molte famiglie da Venezia già in quel momento si trasferirono a Mestre con una diaspora che è poi continuata nei decenni successivi, ma con una caratteristica peculiare: a queste famiglie era stato detto: "Qui ritroverete un pezzo di Venezia. Casette basse e non grattacieli, con una corte, corte smeraldina". Molti veneziani accettarono il trasferimento a Mestre perché quel villaggio era stato pensato con determinate caratteristiche. E ne parlo dopo aver parlato con chi ci vive, non per sentito dire. Ora, il tradimento perpetrato nei loro confronti nel momento in cui gli caliamo sulla testa un grattacielo di queste dimensioni è qualcosa che non posso accettare perché già soffro all'idea che ormai ci siano più veneziani altrove che a Venezia e conosciamo tutti il problema dello spopolamento, ma quel cordone ombelicale che tuttora esiste e a cui abbiamo cercato anche di dare visibilità, in sostanza nel manifestare insieme con il Comitato viale San Marco, quando ce n'è stata l'occasione. Era rappresentato anche dalle caratteristiche di un villaggio in cui quel grattacielo non ha ragione di essere. Fatelo da un'altra parte. Ci sono mille altri posti dove costruire grattacieli. Calarlo in viale San Marco è una violenza che fate ai luoghi, alla cultura dei luoghi. A profitto di un'unica azienda che ha il diritto sacrosanto di presentare il suo progetto, ma, visto che si tratta di un accordo pubblico – privato, dov'è l'interesse pubblico? E non venitemi a raccontare la barzelletta delle bonifiche perché le bonifiche si potevano fare con fondi regionali, con fondi europei, le poteva fare il Comune, le poteva chiedere in qualunque momento. Andiamo a guardare il bilancio comunale del Comune

ricco che siamo, come buttiamo dalla finestra soldi per cose molto meno importanti. Qui quasi quasi dovremmo ringraziare il privato, ma di cosa? Il privato che ha acquistato terreno per 800.000 euro e realizzerà una torre del cui ultimo piano si gode la vista sulla laguna. L'attico da solo vale 800.000 euro. Con il singolo attico si sono già ripagati il costo dell'acquisto. Dov'è l'interesse pubblico e qual è il nostro dovere come Consiglieri Comunali? Io in questo accordo pubblico – privato vedo solo enormi benefici per il privato, nessun vantaggio per la collettività, una violenza fatta ai residenti di viale San Marco, molti dei quali saranno costretti a vivere all'ombra di quel grattacielo, oltretutto in una zona a rischio di dissesto idrogeologico dove già adesso il viale viene spesso invaso da acque bianche (salta reg.) in caso di precipitazioni intense e noi andiamo a calargli una torre proprio lì, l'ultimo posto dove andrebbe costruito un grattacielo. Aggiungiamo poi anche il supermercato, l'ennesimo con i negozi di vicinato, che io ho avuto modo di conoscere in questi giorni perché ho attraversato il viale per capire la realtà socioeconomica in cui ancora ci sono negozi di vicinato e andiamo a sferrargli un colpo, una coltellata alla schiena in una delle poche zone in cui ancora la qualità della vita è preservata. Fateci caso - non è il quadrilatero dello spaccio di Mestre, è una zona in cui ancora grazie a chi ci vive la criminalità è ridotta ai minimi termini. Io mi auguro veramente che tra le file della maggioranza ci sia un soprassalto, un sussulto di orgoglio o di onestà intellettuale per capire che stiamo facendo la cosa sbagliata, una cosa profondamente sbagliata che continueremo a contrastare in tutte le sedi in Consiglio Comunale e anche fuori, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman. Scusate, diamo spazio agli altri Consiglieri, grazie. State togliendo tempo ad altri. Scusate - vi prego, basta. Prego Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Allora, non ripeto quello che è stato detto dal mio collega perché ha già premesso molte delle cose che avrei voluto dire e quindi quello che è il valore del Villaggio San Marco, di quello che le persone pensano del loro quartiere l'abbiamo sentito tutti, siamo andati tutti a sentire quello che dicono del loro quartiere: come vivano bene, come stanno in un quartiere ancora, appunto, vivibile, come il quartiere è vivace e tutto quello che, appunto, sono venuti a dire anche qui, perché ricordiamoci che in Commissione li abbiamo anche ascoltati con le loro voci. Dico questa cosa che è stata un po' accennata e i motivi del rilevante interesse pubblico. La realizzazione di un progetto di riqualificazione urbanistica a valorizzare territorialmente... Territoriale di un'area

verde, cioè adibita campo da calcio, da molti anni impraticabile a causa della presenza di inquinamento del terreno. Abbiamo visto, però, come con fondi di PNRR proprio la missione 5, quella stessa missione a cui ci siamo riferiti per il Bosco dello Sport, si sarebbero potuti comprare quei terreni in pratica; si sarebbe potuto espropriare quel terreno fare la bonifica e fare un progetto, tra l'altro gli stessi comitati del quartiere l'avevano proposto. Cioè, non sarebbe neanche stata una cosa così campata in aria, visto che abbiamo sempre la fretta di fare i progetti e quindi non c'è il tempo di farlo, dobbiamo correre, abbiamo visto stamattina quello della Città Giardino, dobbiamo per forza votare perché altrimenti restiamo col cerino in mano e non ci danno i soldi. C'era la possibilità di farlo. C'era il progetto. I soldi potevano esserci e allora perché non ridare quell'area verde a quel quartiere? Poi avremo dopo una delibera, una mozione collegata dove una parte di politica, della maggioranza dice: "Cerchiamo un'area verde in quel quartiere dove fargli fare il campetto da calcio". Grazie, c'è già, c'era già il campo da calcio e noi andiamo a... Cerchiamolo da un'altra parte. Va bene, questa è una cosa per lavarsi la coscienza. Va bene, questo sarà, però noi potevamo farlo; invece, cerchiamo di andare a questo accordo pubblico privato. Parliamo delle osservazioni. Sulla delibera c'è scritto - l'avevo già detto - "È stata accolta parzialmente l'osservazione 3 di un cittadino che diceva: "Almeno abbassatelo fino a 50 metri", tra l'altro, e invece si va a 60 metri, ma non è che è stata accettata l'osservazione del cittadino. L'osservazione è stata accettata perché era quella dell'Unesco, perché altrimenti neanche 1 metro in meno si sarebbe tolto da quel grattacielo e comunque arrivare a 60 metri, comunque, non risolve il problema dell'ombra per molte di quelle abitazioni che sono lì e che avevano la possibilità di fotovoltaico e quindi non solo c'è il problema di togliere il sole alle case, ma anche magari di avere un danno per quanto riguarda la parte energetica. L'interesse pubblico: qui si dice anche della parte delle strutture di vendita, "diamo una mano al tessuto", ma il tessuto c'era già...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere VISMAN:**

Mi sono presa quei due – tre...

**PRESIDENTE:**

I trenta secondi li ho contati ed è già a quarantuno. Prego, continui.

**Consigliere VISMAN:**

E chiudo, grazie - quella parte di vendita c'era già tutta, non è che gli diamo qualcosa in più, non gli stiamo dando niente in più, gli stiamo togliendo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Quando abbiamo trattato la delibera di adozione di questo provvedimento abbiamo parlato di intervento fuori scala, intervento che snatura viale San Marco e che avrebbe avuto l'impatto enorme e devastante per chi il viale lo vive oppure vi opera. Le osservazioni di fatto hanno confermato questa preoccupazione e fa abbastanza impressione vedere come l'osservazione numero 3 di un condominio che lamentava il fatto che questo intervento avrebbe fatto ombra c'è stata parzialmente accolta come se non si fosse pensati prima, quindi se l'adozione non avesse considerato questo aspetto e che nell'accoglimento parziale si dica: "Adesso, con la soluzione di abbassare la torre di 10 metri, tanto ci fa ombra solo 56 giorni all'anno, ma solo d'inverno, e solo per i primi tre piani, solo un'ora al giorno", come se questo fosse niente. 56 giorni sono due mesi in cui per un'ora al giorno, dove le ore di sole sono poche, ci sono tre piani di abitazioni che si trovano in ombra. Cioè, capiamo l'impatto che c'è, ovviamente dal punto di vista energetico, dal punto di vista della qualità di vita, questo è solo uno degli aspetti, ma un aspetto che fa impressione, perché è talmente semplice che è incredibile come non sia stato considerato da subito e che testimonia come l'intervento sia fuori scala breve, ma un intervento fuori scala per questo e per tanti altri aspetti, purtroppo. L'impegno dei cittadini per l'osservazione è stato notevole e, veramente, dispiace moltissimo come le controdeduzioni abbiano accolto quasi niente di quello che i cittadini hanno proposto e anche siano state sostanzialmente molto scarse, come ci fosse l'esigenza di liquidare velocemente la pratica. In realtà, le osservazioni erano osservazioni che cercavano di difendere il quartiere per evitare che quest'intervento crei danni notevoli. Abbiamo parlato dei problemi del commercio. Tra l'altro, si parla che il commercio di vicinato ha problemi in tutta la città. Qua in viale San Marco c'è la fortuna che ancora ci sono attività che resistono e quest'intervento

rischia seriamente di dare la spallata a molte attività. Anche qui abbiamo esaminato in Commissione e ricordo un elenco fatto dall'Assessore dove sostanzialmente riteneva che moltissime tipologie di attività non venissero messe in crisi da un eventuale - diciamo - piccolo centro commerciale. Ovviamente non è così. Ci sono molte attività che in un grande supermercato... (salta reg.) le piccole attività del viale possono essere messe in crisi. Ci sono problemi grossi per quanto riguarda la viabilità perché anche qui stiamo parlando di una grande concentrazione di persone in un piccolo spazio. Sappiamo che viale San Marco è una realtà particolare e quindi anche questo rischia di modificare equilibri che sono molto delicati. È un intervento semplicemente che qua non ha senso fare. Nel senso, è una realtà delicata, particolare, nata con un certo ordine urbanistico per dare delle risposte a delle famiglie (salta reg.) e questo intervento va a stravolgere questo equilibrio, rendendo di fatto più complicata la vita ai cittadini, rischiando di compromettere questo equilibrio, quindi la sopravvivenza delle attività commerciali, dei servizi e della qualità di vita e non si capisce il motivo per cui ci sia questa ostinazione ad andare avanti senza fare una riflessione che sia un po' più approfondita perché ci sono altri posti per fare interventi del genere. Non siamo contrari allo sviluppo in altezza della città. Semplicemente qui non è il posto. Questo è un progetto sbagliato, l'abbiamo detto nella fase di adozione, abbiamo fatto notte a discutere questa delibera sperando di convincervi. Così non è stato. Continueremo, faremo tutta la battaglia per difendere la nostra città, i nostri cittadini e il futuro anche di questa zona di Viale San Marco della città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Presidente. Questa delibera penso che potrebbe essere ricordata in futuro come un esempio di come concetti, idee che presi così astrattamente possono essere positivi, ma, se usati male, producono dei problemi, e mi spiego: dal punto di vista - diciamo - generale - lo dicevamo anche nella delibera che abbiamo discusso questa mattina - può rappresentare un dato positivo inserire una (salta reg.) di una dimensione all'interno di un centro urbano, ma questo avviene - e vado veloce perché l'ho già detto - se questa viene inserita in una realtà dove, ad esempio, l'area è fondamentalmente pedonale. Per cui, per raggiungere quella struttura commerciale, si deve percorrere il centro urbano a piedi e quindi passare davanti anche ad altri negozi. Questa è una cosa dimostrata anche in altre - diciamo - pianificazioni,

prima facevo l'esempio delle barche, inserita in un contesto in cui si è in una realtà pedonale e per cui rappresenta un'attrattiva che mi porta a camminare per le vie di Mestre e quindi ne trae giovamento - diciamo così - anche il tessuto commerciale circostante, anche se Mestre è un problema a parte, ma non ci ritorno. In questo caso, questo concetto che di per sé è in astratto generale, utilizzato male, e cioè inserito in una realtà dove di fatto non è un'area esclusivamente pedonale e dove per andare a fare la spesa in quella che sarà la futura Ca' d'Oro la gente fondamentalmente si recherà in auto, andrà in auto, farà la spesa, metterà la spesa in auto e se ne andrà saltando a piè pari tutta l'altra zona commerciale, è evidente che non porterà nessun giovamento, tant'è che è stato anche in qualche modo affermato nel corso delle Commissioni che abbiamo fatto dicendo: "Ma in fondo delle decine di realtà commerciali che popolano il Viale San Marco forse quelle che potranno risentire della - diciamo - realizzazione di questa nuova struttura commerciale sono forse le quattro o cinque che si occupano di alimentari", questo è quello che abbiamo sentito nel corso della Commissione, però - guardate - io credo che dire una cosa del genere significa non avere ben presente la dinamica di come avviene la spesa nei - diciamo - negozi di vicinato perché, fondamentalmente, le persone si muovono innanzitutto, anche alla mattina, insomma, quando devono fare la spesa, proprio per andare nei negozi di vicinato e rifornirsi - voglio dire - dei beni alimentari e, una volta andati in quei negozi, ovviamente prendono l'occasione di frequentare anche gli altri. Per cui, non è un'affermazione molto felice dire che quelli che ci rimetteranno saranno solo quelli, i quattro o cinque che fanno alimentari, perché su quelli si basa il resto del tessuto commerciale di quella zona. L'altro elemento che di per sé può rappresentare una questione positiva ovviamente è la costruzione in altezza. È evidente che costruire in altezza a parità di - diciamo - metratura di mq è evidente che fa risparmiare suolo. Questo è uno dei dati su cui è informato anche il PAT, che prevede, insomma, che si prediliga la costruzione in altezza, ma questo non vale per qualsiasi zona. Non vale - voglio dire - costruire grattacieli ovunque, in qualsiasi parte della città, un po' perché - lo diceva anche chi mi ha preceduto - in questo caso si va a snaturare un'area anche questa, insomma, sempre citando il PAT, in cui è di fatto un'area tutelata, per le caratteristiche che sono state dette, e si inserisce un elemento che non ha niente a che fare con l'area del Viale San Marco, senza contare ovviamente le questioni che sono state dette prima, cioè che un grattacielo vicino a delle case più basse che crea - voglio dire - dei coni d'ombra. Certo, è stato dimostrato...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.



**Consigliere TRABUCCO:**

Solo un'ora al giorno in determinati periodi, però io credo che anche fossero solo dieci minuti sarebbe comunque una privazione, rispetto a un bene indisponibile che è la luce solare di cui tutti adesso possono godere, mettetevi nei panni di quelle persone, voi Consiglieri...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere TRABUCCO:**

E provate a pensare se a voi toccasse il fatto di poter disporre di un bene che l'Amministrazione o chi governa per un qualsiasi motivo, che non è quello della pubblica utilità, vi venisse a dire: "Sapete che c'è? Il bene di cui oggi potete disporre in maniera - voglio dire - completa da domani ne potete disporre di meno".

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere TRABUCCO:**

Sareste contenti di questo? Io credo di no e, siccome prima di prendere decisioni, anche noi dobbiamo metterci nei panni di cittadini che subiscono queste decisioni...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, concluda, gliel'ho detto... Ok, alla quarta le tolgo la parola. Grazie.

**Consigliere TRABUCCO:**

Credo che debbano essere anche – voglio dire - considerazioni che devono...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Io credo che questa delibera di urbanistica sia figlia di un altro tempo, di una urbanistica secondo me lontana da oggi perché c'è un problema: abbiamo un'area da bonificare. Costo: 1.500.000 circa. La soluzione qual è? Edifichiamo per permettere questa bonifica, però ha un effetto domino e ha un effetto volano enorme perché per garantire questo tipo di ritorno all'investitore tu devi costruire un palazzo da 60 metri, devi fare commerciale, commerciale vuol dire viabilità, viabilità vuol dire parcheggi e così c'è un'escalation unica. Per cui, per arrivare a quello che è l'obiettivo, cioè di bonificare, sei costretto con questo tipo di percorso urbanistico a costruire, e la costruzione porta a ulteriore costruzione perché, appunto, il commerciale ancor più del residenziale porta parcheggi. Allora, la domanda è: era l'unica strada percorribile? C'erano altre strade? Io credo che si poteva pensare a strade alternative e la nuova urbanistica pensa a strade alternative, soprattutto oggi che l'Europa ci dice che ci sono strade alternative. Lo scorso anno il Ministero della Transizione Ecologica, su mandato dell'Unione Europea e quindi con i fondi del PNRR, ha destinato 500.000.000 per le bonifiche sui siti orfani - si chiamano - cioè quelli dove non è riscontrabile il soggetto che ha inquinato perché stiamo talmente lontano negli anni, per cui non è... Tanto è vero che il Comune di Venezia ha partecipato e il 09/01/2023 la Regione Veneto ha sottoscritto un accordo con il Ministero, tra cui i vari siti anche all'interno del Comune di Venezia per l'ex Favorita. Ora, si poteva pensare di costruire una strada alternativa anche per questa realtà? Io penso di sì. Si poteva pensare che quell'area diventasse pienamente del Comune di Venezia e, ovviamente, dando in contropartita il valore che oggi ha quell'area, un'area chiusa, interdetta, da bonificare, con valenza sportiva, che ha una valenza, che ha un peso economico ben diverso da quello che avrà dopo la vostra delibera. Quindi - dico - c'erano altre strade percorribili? Io credo di sì. Soprattutto oggi. Vent'anni fa non c'era questa idea qua. Non c'era il tema del consumo di suolo, non c'era il tema che si occupava la città, ma oggi è un altro paradigma, siamo di fronte a un'altra situazione. Oggi la vera domanda è: quanti metri riusciamo a risparmiare? Quanti metri di verde riusciamo a garantire in più ai cittadini? Ora, questa delibera è veramente - poteva essere fatta vent'anni fa, trent'anni fa, ma oggi non ha nessun senso. Aggiungo - quando ho visto la modifica per cui si abbassa da 70 a 60 metri, c'è un elemento positivo; poi, però, ho controllato

e ho visto che la cubatura è la stessa. Quindi, di fatto si è abbassato per allargarsi, insomma, quindi non c'è nessun beneficio. Si è soltanto abbassato, come mi insegnano dalle elementari, per allargare la base. Di fatto, comunque ci sarà un danno, secondo me, anche per i vicini perché ovviamente poco o tanto - qualcun altro l'ha già detto - un'ora al giorno in meno per 50 giorni, insomma, sono comunque un limite che noi con questa delibera e con questa costruzione imponiamo a qualcuno, ed è sicuramente, appunto, l'idea è quella di dire: "Non è questa l'urbanistica oggi". Cioè, vent'anni fa, trent'anni fa poteva andare bene una delibera di questo tipo. Oggi non ha più alcun senso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini. È sparito, si riprenoti. Prego.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Posso Presidente?

**PRESIDENTE:**

Scusate. Prego Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, era un pasticciaccio brutto di Viale San Marco, cioè, abbiamo visto prima con le pregiudiziali dove siamo andati a finire, ma è proprio la cronaca di un fallimento annunciato quello che si tratta in questo caso.

**PRESIDENTE:**

Scusate.

**Consigliere MARTINI:**

Devo dire che la cosa simpatica è che non prendete ancora appunti, ecco, dovrete qualche volta tirare fuori il quaderno e prendere degli appunti. Cronaca di un fallimento annunciato,

bravissimo Consigliere, è effettivamente quello che abbiamo vissuto in questi mesi. Cioè, via via delle tappe, delle puntate in cui vi siete sempre più intestarditi su un percorso che portava al fallimento. Analizziamo così solo degli elementi minimi. I cittadini. Allora, noi dovremmo fare in linea teorica e pratica gli interessi dei cittadini. Qui non lo facciamo, non c'è nessun cittadino che abbia detto: "Però, guarda, interessante". Non ne avete portato uno. Vediamo gli interessi dei commercianti. Evidentemente c'è un interesse forte da parte delle attività e degli esercenti. Non c'è stato nessun esercente che abbia detto: "Guarda, mi conviene questa cosa, in qualche modo mi torna utile". Abbiamo solo sentito pareri contrari a questo. Allora, se non c'è l'interesse del cittadino, non c'è l'interesse delle attività, magari ci potrà essere l'interesse dell'ambiente, ma risulta che anche dal punto di vista ambientale questa sia l'unica - guardando dal satellite - non era difficile scegliere un'area in cui costruire qualcosa. È l'unica area verde da bonificare, ma è l'unica area verde su cui noi decidiamo di costruire un una torre di 60 metri. 60 metri - abbiamo detto: "Bene, evviva, togliamo 10 metri, in realtà, appunto, la cubatura rimane la stessa. Significa che si allarga un po', che si gonfia un po'. Insomma, l'unico che non perde in questa partita è il privato, è questo. Cioè, voi continuamente e testardamente avete voluto far sì che il privato fosse l'unico a guadagnare e chi ci perde è la città, la cittadinanza e la città. La cittadinanza perché viene privata di un bene che ha, per esempio la luce solare, e la città perché voi devastate, cioè, con un intervento del genere voi andate a minare la storia - lo dicevo stamattina - è la storia che voi toccate. Dovete stare attenti. Non potete, non dovete. Fermatevi. È un fallimento annunciato perché la cittadinanza... Ma chi potrà domani difendervi da questa scelta? Quindi abbiate pazienza. Una volta tanto riconoscete, ma non riconoscete l'errore, semplicemente si può dire: "Guardate, in questo caso forse l'interesse privato va contro l'interesse dei cittadini" e, allora, mi fermo. Sarebbe una bella presa di coscienza e una bella anche testimonianza e chi dice: "Va bene, io sono qua perché devo fare l'interesse dei cittadini e non l'interesse esclusivo dei privati".

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Consigliere e Consiglieri, io vi chiedo in questa occasione di riflettere col cuore in mano riprendendo le tante cose su cui abbiamo ragionato. Abbiamo ragionato sul fatto per cui per bonificare questo luogo, che è probabilmente la cosa buona dalla quale si voleva

partire, si vanno a fare delle opere che non portano un reale beneficio, di sicuro non ai cittadini, di sicuro non ai commercianti della zona. La domanda è di chi state... Chi voterà a favore di questo provvedimento starà tutelando gli interessi. L'abbiamo detto: i bilanci adesso del Comune, per bravura, per fondi che arrivano, per vari motivi, sono messi bene, c'era dell'avanzo libero, probabilmente ci sarà ancora dell'avanzo libero, ma gran parte di questo viene utilizzato per un progetto che chiamate Bosco dello Sport in una zona agricola. Con una piccola parte di quell'avanzo probabilmente si sarebbe potuta sistemare quell'area, però anche lì, davvero, è l'interesse della città. Un progetto che creerà disagi e danni ai cittadini perché snaturerà la consistenza di quell'area con una torre completamente fuori scala, con un insediamento commerciale che si sposta ingrandendosi, ma c'era davvero questa necessità, creando uno dei benefici - sarebbe una sorta di piazzetta insulsa che prosegue dall'altro lato del sagrato della chiesa, ma pure storta rispetto al sagrato, senza nulla, di fatto, intorno. Una bella area cementata – direi - di cui non si avvertiva il bisogno. Ci saranno forse, anzi, i render mostravano delle piante attorno alla torre, sulla torre, però poi quando uno va a guardare le tipologie di piante nell'abaco, perché è inserito nel progetto, non sono quegli alberi che si vedono, sono piante non di certo autoctone, che sembrano sicuramente più basse di quelle che si vedono nel progetto, per cui anche il render ho la sensazione che sia ingannevole. Questo progetto causerà fastidi alla cittadinanza e al commercio anche per tutto il tempo della sua costruzione che impatterà nell'area. Dall'altro lato, non sappiamo, magari l'Amministrazione lo sa, forse potrebbe essere un buon momento per dirlo, cosa succederà nel luogo da dove la Ca' d'Oro si muove, che lascia, sarebbe bello saperlo, forse l'Assessore magari lo sa già. Per cui, secondo me, c'è stata una mancanza di coraggio dal mio punto di vista nell'ascoltare davvero i cittadini. Ci potevano essere dei modi oltre le osservazioni. Un referendum pubblico con i cittadini dell'area, gli istituti di partecipazione del Comune di Venezia prevedono anche questa possibilità che può essere indetto dal Sindaco, però qui la maggioranza dice: "Ci hanno votato, per cui noi abbiamo il diritto, vero, sacrosanto, di votare poi i provvedimenti", però nulla vieta un ascolto ulteriori ai cittadini, per cui secondo me in realtà ci vuole davvero, al contrario, un bel coraggio per ignorare i cittadini.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere TICOZZI:**

Dieci secondi e ho finito. Ci vuole davvero un bel coraggio, al contrario, a ignorare i cittadini e forse questo coraggio qualcuno che non è in quest'aula non ce l'ha avuto, perché non ci sono tutti i Consiglieri di maggioranza qui.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Le devo dire che questa delibera, che ci sta impegnando da ore nella discussione, nelle Commissioni e oggi qui in aula, in realtà, è una delibera - dobbiamo dircelo - molto semplice, perché qui stiamo parlando di: tutto nasce dalla necessità di bonificare un'area di 23.000 circa mq che richiederebbe una spesa di circa - diciamo - 2.000.000 di euro per rimanere un pochino più larghi rispetto a quanto è scritto nella documentazione, perché ovviamente poi magari ci potrebbero essere delle sorprese strada facendo. Per fare questa operazione - abbiamo visto - voi state per approvare una delibera che porterà alla costruzione di un torre di 60 metri, un'area commerciale di 4.500 mq e tutte le opere di urbanizzazione connesse. Questi sono i numeri base di questa delibera. Quindi, in realtà - ribadisco - una delibera molto semplice, però che ha un impatto evidentemente molto rilevante in un'area ben precisa della nostra città, quella del Villaggio San Marco. È stata già ricordata la storia del Villaggio San Marco: come è stato pensato, perché è stato pensato e quant'altro. Il problema di questa delibera è che stravolge dal punto di vista urbanistico quello che era lo spirito di quell'area della città di terraferma e questo è un fatto molto grave, perché noi abbiamo sentito parlare di questa torre, abbiamo discusso tantissimo di questa torre, prima di 70 e ora di 60 metri. Abbiamo parlato dell'ombra che questa torre creerà nel vicinato. Ci avete fatto vedere anche delle simulazioni che ovviamente si basano su delle osservazioni, e quindi su un palazzo specifico, anche se attorno all'area ci sono anche delle case ben più basse di quell'edificio e quindi l'ombra impatterà in maniera molto più forte e quindi noi andiamo a tradire, dal punto di vista urbanistico, quella che è la storia del Villaggio San Marco, una scelta molto forte che noi non condividiamo, perché noi non siamo contrari a costruire in verticale. Noi non siamo contrari a nuovi condomini, appunto, chi si sviluppino in altezza. La nostra terraferma presenta delle aree che già oggi hanno uno sviluppo verticale e che potrebbero accogliere - diciamo così - tranquillamente edifici di questo tenore, ma qui siamo in un'area diversa, siamo anche vicino a un parco importante, vicino alla laguna e quant'altro. È un errore, quindi, dal punto di vista

urbanistico, ma quello che mi colpisce di più di questa delibera è che di tutte le osservazioni che sono state proposte spesso dai residenti e dai commercianti osservazioni molto dettagliate che cercavano di dimostrare come un'area commerciale di questo tipo in quest'area non portasse dei vantaggi alla comunità di riferimento, osservazioni - ribadisco - puntuali sono state controdedotte senza nessuno studio serio. Sono state controdedotte in maniera tautologica, quindi noi andiamo a tradire lo spirito urbanistico di un'area ben precisa che è quella del Villaggio San Marco che - sappiamo tutti - è un esempio di un certo modo di edificare, si trova in tutti i libri di storia dell'architettura, di storia dell'urbanistica e non solo, quindi noi andiamo a impattare profondamente in questo tessuto e non abbiamo nessuno studio che ci aiuti a essere certi che l'intervento commerciale e residenziale porterà dei benefici alla cittadinanza e alla città della terraferma. Quindi, è veramente una delibera di per sé molto semplice portata avanti, secondo noi, con grande superficialità dal punto vista dello studio urbanistico commerciale e del residenziale. Quindi, è per questo che noi riteniamo che sia una delibera profondamente sbagliata ed è anche per questo che noi siamo molto vicini ai cittadini che, in questo caso, anche oggi ma non solo oggi, stanno portando avanti una battaglia molto precisa, concreta e - ribadisco - basata su dati e studi che l'attuale Amministrazione non è stata in grado di controbattere. Questo è il fatto grave di questa delibera, ed è per questo che noi la riteniamo insufficiente veramente da qualsiasi punto di vista la si vuole vedere perché, se vogliamo fare un investimento e noi vogliamo fare un investimento per bonificare quell'area...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere SACCA':**

Concludo immediatamente - c'erano ben altre strade che potevano essere perseguite e - aggiungo e chiudo, Presidente - andiamo a consumare, continuiamo a andare a consumare suolo sulla base - lo dico subito prima che l'Assessore poi mi ribatta - sulla base dell'ISPRA. Questo è un ennesimo consumo di suolo nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Vicepresidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Grazie Presidente. Abbiamo imparato tutti - e lo sappiamo bene - che in politica si può dire tutto il contrario di tutto. Con le parole si riescono a giustificare un sacco di cose. Oggi abbiamo vissuto in questo Consiglio una cosa paradigmatica, per certi versi, nella delibera precedente che parlava della piazza di Marghera: gli esponenti della Giunta hanno detto quanto per loro conti ascoltare i cittadini. Non tanto, non solo, non nemmeno le associazioni, ma addirittura i cittadini, in un rapporto quasi diretto tra amministratori e la popolazione. Adesso, in questo momento, ci troviamo in una situazione in cui - smentitemi per favore - i cittadini di Viale San Marco, non solo quelli presenti, che ringrazio, ma non per captare la loro benevolenza, ringrazio perché si sono mossi anche da Mestre per venire fin qua, ma i cittadini si sono espressi in molti modi in questi mesi per dire a loro: "Che cosa ha ascoltato la Giunta finora di quanto è stato detto?". Dico una cosa importante: io, ma credo nessuno di noi qui in quest'aula, ha pregiudiziali nei confronti dei privati, tantomeno quando il privato mette la sua capacità di impresa a favore di finalità che sono anche pubbliche, cosa che poteva benissimo essere fatta anche in questo caso, ma mi sembra che non sia così. In fase di adozione abbiamo fatto le 03:40 di notte per questa delibera e abbiamo detto un sacco di cose e ci troviamo dopo mesi, per certi versi, a ridire alle stesse e per altri versi a sentirle sempre inascoltate. Sottolineo una cosa che è stata detta poco, anche perché la torre sicuramente ha fatto notizia, ma il piazzale o similpiazzale antistante la Chiesa attraversato da una strada e da un tram, anche questo è una scelta assolutamente discutibile, ma non importa. Chiedo ai colleghi Consiglieri della maggioranza e all'Assessore, rispondete per cortesia a queste due domande: perché questa torre? E perché proprio lì? Sono le due domande che ho fatto in sede di adozione. Era tardi, eravamo tutti stanchi, ma non hanno ricevuto risposta. Gli interventi di oggi sono tutti da parte dei Consiglieri della minoranza. Non è un caso. Per cortesia, rispondete a questa domanda. I cittadini che sono qua oggi non hanno bisogno di sentire cose che piacciono a loro perché poi scatenano l'applauso; hanno bisogno di sentire una ragione vera per cui fare questa torre, di questo tipo e perché proprio lì. Allora, no – scusate, non serve applaudire - vi chiedo un'altra cortesia se mi risponderete, se avrete la cortesia di rispondere: evitate di rispondere citando il passato, gli errori del passato e tutto quello che è stato fatto e che secondo voi non funziona. Diteci che cosa vedete voi per lo sviluppo del futuro e per il futuro dei nostri figli e delle prossime generazioni in questa scelta. Parlateci della scommessa sul futuro che facciamo oggi, che questo Consiglio Comunale fa oggi rispetto alla torre di Viale San Marco, alla bonifica del



terreno del campo della Real San Marco e a tutto il resto che è connesso a questo intervento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

A dire che questo intervento non va realizzato al Villaggio San Marco sono naturalmente in primo luogo gli abitanti o molti degli abitanti, siamo noi dell'opposizione e sono anche altre voci in città, ma guardate che a dirlo, prima ancora che qualcuno cominciasse a pensare di fare qualcosa come questo grattacielo lì, è stato questo Comune. È stato questo Comune, è stata la Provincia ed è stata la Regione del Veneto attraverso il PAT che insieme hanno, abbiamo approvato. Detto per inciso - ogni tanto dalla maggioranza si attacca il PAT per giustificare qualcosa. Ora, ogni volta che attaccate il PAT attaccate voi stessi. Molti di voi attaccano se stessi perché, come sapete, il PAT è stato approvato con il concorso di maggioranze differenti, quella del Comune di Venezia, quella della Provincia prima che sciocamente da Roma cancellassero, era ancora la Provincia vera, e poi la Regione e sono questi tre enti insieme che hanno approvato il PAT, il quale all'articolo 19 dice testualmente di riconoscere - indica le tavole dove questo avviene - gli impianti urbanistici che rivestono una particolare rilevanza nel processo di formazione urbana del territorio e che rappresentano esempi importanti di processi di pianificazione urbanistica. In particolare, sono sempre tra virgolette, è letterale, "Individua la Città Giardino di Marghera, la Città Giardino al Lido, il Villaggio Laguna a Campalto, il Villaggio Sartori al Terraglio, le case dei ferrovieri a Mestre e il villaggio San Marco, intendendo che in queste parti di città il PAT vuole tutelare l'impianto urbanistico in sé e i principali elementi che lo costituiscono, come il sistema viario, i filari di alberi, i giardini e le più rilevanti e significative presenze edilizie". Questo dice il PAT, questo abbiamo detto noi. Tutte le forze politiche che sono qui dentro nei diversi livelli istituzionali in cui governano e avevano competenza per approvare questa cosa. Quindi, a dire che non si può fare un grattacielo - non una torre, un grattacielo - in quel posto, che ha un'altra conformazione, che, come è stato ricordato, riflette il luogo da cui venivano la gran parte dei residenti, e cioè le case basse, la forma delle corti, eccetera, è solo lo strumento urbanistico vigente di questo Comune. Con il Piano degli Interventi vogliamo modificarlo. Qui è la contraddizione che apre anche dei ricorsi - come è stato detto - si aspetta che venga approvato ovviamente l'atto che contraddice, secondo i

ricorrenti, lo strumento pianificatorio sovraordinato, e quindi questo avverrà perché la battaglia non finisce qui stasera, stasera comincia. Finora si è svolta una campagna politica, una battaglia politica d'opinione per, com'è legittimo, influenzarci a vicenda. Una volta che la decisione è presa, comincia un altro livello di discussione perché, se non si sono volute ascoltare le persone, se si è voluta imporre una forzatura sugli stessi strumenti urbanistici facendo precipitare una montagna di cemento in un luogo che era fatto di case basse, come sappiamo tutti, allora la battaglia fa un salto di livello sui piani in cui legittimamente si può condurre, ma è questa la base. Non stiamo discutendo dove è meglio mettere una cosa. Stiamo mettendo una cosa dove noi, con gli strumenti urbanistici approvati da Comune, Provincia e Regione, abbiamo detto che non si può. Voi, con un atto sottordinato, lo modificate e lo imponete alla città e ai cittadini e anche a questo Consiglio naturalmente, stravolgendo la sua previsione strategica su quel luogo e in tanti altri luoghi perché oggi lo fate lì al Villaggio San Marco, domani potete farlo negli altri luoghi che dovevamo tutelare nella loro conformazione urbanistica storica e anche nel tessuto sociale che...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

Che li costituisce come comunità. Questo è un errore grave, veramente grave, e vale non solo per là, ma vale per l'indicazione generale che dà sulla città. Per cui - vi ripeto - la questione si apre soltanto stasera, non si chiude niente col voto con cui sotterrate un'esperienza storica importante.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente. La cosa che emerge non è solo la sostanza degli interventi, ma anche l'uso di certe parole, e qui mi accomuno ancora per certi versi quando a livello politico riconosco anche la lealtà, forse, nel pensiero e nell'enfasi da parte del Consigliere Bettin di portare la passione

nei suoi interventi, ma adesso parlo in modo generale, ma non voglio fare nomi così non riprendo, ma quando ci si confronta politicamente e si vuole tenere un atteggiamento di confronto non si usano termini "battaglia", "dovete stare attenti". Anch' io comincio a pensare a cose diverse. E poi lo dirò su un emendamento che parla dicendo: "Avete detto il falso" e poi se diciamo che è un errore materiale non è ancora vero, è un falso. Queste non sono parole che aiutano un confronto politico perché ognuno poi fa la sua politica e usa i suoi strumenti perché aizzare le persone fa parte di una strategia, ma che non condivido. La capisco, la conosco, ma non la condivido perché qui, se vogliamo mantenere una critica sociale nel confronto, noi per primi dobbiamo dare l'esempio. Non siamo cechi, non siamo pseudotirocinanti. Non siamo tutti vergini e, quindi, penso che questo sia importante in un confronto di una città come questa di Venezia e non solo, anche se fossimo all'interno di un CRAL. Allora, qui ci sono 16 persone su 9.100 abitanti in Viale San Marco. Per me sono come gli altri che sono assenti. Non sono di più, non sono di meno, però le cose vanno dette nel modo giusto. L'opposizione dice: "In questo contesto è così importante quell'area, è importante quell'area, non dovete parlare del passato, parlate da quando vi diciamo noi dal momento in cui vi siete insediate, parlate solo del futuro". No, il futuro è mettere a posto anche il passato. È mettere a posto il passato perché, se noi avessimo avuto la capacità di mettere a posto un passato, forse nel primo mandato, nei primi sei mesi saremmo stati commissariati di nuovo, se non chiudevamo un bilancio, se non recuperavamo determinate risorse, se non prendevamo determinate decisioni, e il futuro è anche il passato. E per quello che abbiamo trovato abbiamo parlato anche poco, ma non perché non volevamo dire, perché eravamo concentrati sul futuro e, allora, se è così importante nel 2023 quell'area di viale San Marco perché da vent'anni non è stato fatto nulla? Adesso che bisogna fare qualcuno dice: "È importante". Porco cane, fosse già stata fatta un'operazione di bonifica, di acquisizione, di costruire un parco, mettere le fontane, i giardini, le aree cani prospicienti a quell'area così vissuta e voluta da tutti. Tanto basta poco tirare fuori 1.500.000 di euro. L'avete detto voi che basta poco. Perché non è stato fatto? Questo è passato che incide sul futuro. Se lì ci fosse stato un parco già di un bene pubblico, oggi non parleremo di andare a recuperare un'area. Dovevate chiederlo visto che voi avete rapporti forti con i cittadini del posto.

**PRESIDENTE:**

Scusate, però i Consiglieri... Nessuno vi ha interrotto, quindi lasciamo concludere l'Assessore.

**Assessore DE MARTIN:**

Perché questa Amministrazione fa consumo di suolo. Stiamo trattando una delibera dove togliamo 2.000.000 di metri cubi che non abbiamo messo noi e i 3/4 sono su aree agricole. Dov'è la partecipazione pubblica di quei 2.000.000 di metri cubi messi e pianificati? Dov'è la partecipazione pubblica? In area agricola di quei 2/3 di quei 2.000.000 di metri cubi, non in area consolidata. Lezioni sappiamo dove andarle a prenderle su certi contesti, non dentro questa sala di Consiglio. Non c'è credibilità. Mi dite la partecipazione pubblica dove c'è la Ca' d'Oro adesso, che lì è stata pianificata una torre di 60 metri? Dov'è la partecipazione pubblica di quella pianificazione? Dov'è la partecipazione pubblica in via Fedeli e Fornaci Da Re, che togliamo un'altra torre di 56 metri? Noi la togliamo e siamo in pieno centro storico della città. Dov'è la partecipazione pubblica per fare tre torri dentro l'Umberto I? Lo sviluppo di tutta la Vallenari bis dov'è? Ci sono una dozzina di grattacieli, addirittura sopra i 90 metri pianificati, e molti anche in aree prossime ai centri storici. Allora, lì non c'erano coni d'ombra. Lì non c'erano coni d'ombra. Lì non c'era...

**PRESIDENTE:**

Scusate. Scusate.

**Assessore DE MARTIN:**

Mai disturbato nessuno.

**PRESIDENTE:**

Nessuno vi ha interrotto. Nessuno vi ha interrotto. No, ma questo non è confronto in un'aula del Consiglio – scusatemi. Pretendete rispetto e portate rispetto, quindi per cortesia.

**Assessore DE MARTIN:**

...Assessore, anche tu forse, Gianfranco, avevi qualche minuto in più dei Consiglieri.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Scusate. No. Il regolamento che abbiamo ereditato prevedeva cinque minuti anziché quattro, non mi sembra molto di più. Continui Assessore, prego.

**Assessore DE MARTIN:**

Quando si parla di contraddizioni rimando al mittente questa preoccupazione qui, non è certo nostra. Come ricordo, che l'esempio che è stato fatto sulle attività commerciali di viale San Marco, assolutamente era mio intento - perché non l'ho fatto - banalizzare le attività, soprattutto quelle legate agli alimentari dicendo che questo nuovo insediamento sarebbe stato concorrente, tanto che è già presente sul territorio il supermercato che è presente in viale San Marco, per cui già convivono. Il problema è invece di un altro tipo. Probabilmente qualche parrucchiere, qualche barbiere servivano più persone ad abitare, magari anche ci guadagnano, magari anche le altre attività che sono di fotografo, magari anche quelli che hanno la toelettatura degli animali, magari anche gli acconciatori, quelli che vendono biciclette, che fanno fotografie. Ci sono anche, visto che c'è un piccolissimo bar che è all'interno forse, se lo vorranno fare, ma le attività di ristorazione e di pasticceria sul posto. Cioè, non mi sembra che l'incremento di persone porti via la capacità di stabilizzare ancora di più le attività presenti - e l'abbiamo già detto e lo chiariamo, insomma, in Consiglio Comunale, quindi mi ripeto - che le attività che hanno chiuso oggi in viale San Marco, che forse sono più di quelle che sono rimaste aperte, hanno chiuso senza che fosse stata costruita una torre. Siamo sicuri che qualcuno ci chiede dov'è la dimostrazione scientifica, matematica o le equazioni necessarie per dimostrare che questo intervento darà garanzia alle attività che sono oggi presenti? Ecco, io penso che nello scontro, anzi, che nel confronto politico ci stia tutto, ci stia tutto quello che ognuno di noi ritiene necessario dire, però ritengo che anche i cittadini, soprattutto quando si chiede di partecipare pubblicamente se non ci sono intenti diversi, debba essere detto tutto e non la cosa verosimile, ma in coscienza la cosa più vera.

**PRESIDENTE:**

Passiamo agli emendamenti. Abbiamo due emendamenti di Giunta. Prego Assessore. Partiamo dall'emendamento numero 1 - mi confermate dalla Segreteria Generale? Ok, numero 1. Prego.

**Assessore DE MARTIN:**

L'emendamento di Giunta sono quattro facciate. Lo do per letto o lo devo leggere, Presidente?

**PRESIDENTE:**

Lo diamo per letto, se vuole riassumerlo, spendere due parole.

**Assessore DE MARTIN:**

Sono state prese in considerazione tutte le richieste che sono emerse durante la fase di confronto in Commissione, soprattutto quelle che riguardano la gestione dell'attività commerciale, che ricordo anche in questo caso: la superficie commerciale non è di 4.500 mq. Urbanisticamente sono 4.500, ma dal punto di vista commerciale di utilizzo sono 2.500. Quindi, prendiamo per buona la parte che non può essere frazionata. Dev'essere un'unica superficie commerciale. Viene riportata poi tutta la parte della videosorveglianza dell'area del parcheggio, la parte di fase di cantieri di ridurre al minimo indispensabile i volumi e i tempi di stoccaggio del materiale di scavo dell'area interna, così come dettagliatamente riportate nelle quattro facciate dell'emendamento stesso.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Per dire che l'emendamento è largamente insufficiente, che la sola cosa che andrebbe fatta è di ritirare la delibera e di ricominciare una discussione con il quartiere e con la città su come eventualmente utilizzare le nuove opportunità che oggi ci sono per arrivare alla bonifica. Non è compito del Comune fare le bonifiche, è compito del Comune chiedere i fondi. Prima non ce n'erano. Adesso con la questione che è stata ricordata prima dei cosiddetti "siti orfani" c'era un patrimonio a cui attingere e fare l'unica cosa che andava fatta lì: rispettare il tessuto sociale urbanistico, utilizzare questi fondi chiedendoli con forza per bonificare ciò che ancora non era stato bonificato, restituire il campo da calcio al suo ruolo che ha avuto da sempre e ripulire tutto il resto di quell'ambiente, lasciandolo vivere come ha saputo fare come una comunità viva

e capace di intrecciare relazioni con il luogo, oltre che fra le persone. Questo andava fatto, questo emendamento che ci ricorda quante osservazioni e proposte sono state, in realtà, respinte, con tutta la sua buona volontà ovviamente non può essere, per quanto ci riguarda, accolto.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Molto interessante questo emendamento di Giunta, in particolare nella parte in cui vuole scongiurare la presenza di un parcheggio scambiatore gratuito per Venezia in cui prevede l'impegno della ditta a inserire nel regolamento condominiale l'obbligo dei condomini alla cura della propria parte di verde verticale e altri obblighi che sicuramente hanno un grande pregio. Non ho trovato, però, le sanzioni per la violazione di questi obblighi.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Noi voteremo contro questo emendamento perché, sì, è vero, raccoglie alcune suggestioni che sono emerse nel lungo dibattito delle Commissioni. Il punto, però, rimane: questa delibera è, per mille motivi che abbiamo già detto, sbagliata. Quest'area commerciale che si vuole edificare in questa nuova edificazione di area commerciale, come abbiamo anche cercato di dire nella delibera che è stata votata poco prima di questo nella stessa seduta di oggi è sbagliata. È sbagliata perché si continua a immaginare uno sviluppo commerciale senza avere una visione chiara di quali possano essere le possibilità di sviluppo delle aree commerciali nel loro complesso. Oggi stiamo dando il via libera a tre nuove edificazioni che, però, non sono sorrette - e so che l'Assessore De Martin adesso, come dire, scimmiettava anche quando chiedevamo degli studi e delle riflessioni e delle analisi precise, parlava di equazioni - a me risulta che, quando si fa una pianificazione urbanistica, ci siano sempre dei dati a sostegno delle scelte che vengono portate avanti. Invece, in questo caso non

si sta facendo. Peraltro, come è stato già ampiamente dimostrato e come è stato anche confermato, con questa nuova area commerciale si va a creare un nuovo vuoto a pochissimi metri perché, appunto, ci sarà il trasloco e l'ampliamento di quella che oggi è la Ca' d'Oro. Quindi, noi, sì, avremo una nuova area commerciale, ma avremo un nuovo buco a pochissimi metri, un nuovo buco di cui non sappiamo assolutamente quale potrà essere il suo destino, assolutamente non ci è arrivata nessuna notizia in merito nonostante le molte domande che abbiamo fatto. Ecco, questo secondo noi non è il modo corretto di fare delle scelte così impattanti all'interno della città. Non c'è pianificazione e non c'è visione d'insieme dal punto di vista urbanistico, commerciale, economico e residenziale. Quindi, pur avendo qualche elemento positivo, non può che essere il nostro voto contrario perché l'impianto complessivo della delibera rimane immutato e quindi siamo contrari. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Condivido nella sostanza l'intervento del Consigliere Capogruppo Saccà che mi ha preceduto, però vorrei dire che non ci bastano le noccioline lanciate, così, per far stare buoni i residenti con qualche nocciolina e poi cambiano idea sul grattacielo. Questi sono emendamenti cosmetici che non cambiano la natura dell'intervento. Devo dire - per rispondere anche all'Assessore - che a me piace il confronto politico e sarebbe molto più onesto intellettualmente evitare di camuffare stadi e palasport con il nome di "Bosco dello Sport" e grattacieli come questo con il nome di "bosco verticale", come avete provato a fare, perché qui di bosco non c'è proprio nulla e anche l'obbligo teorico imposto ai condomini di mantenere - diciamo - determinate piante di cui abbiamo visto addirittura la lista è chiaramente aggirabile. Non venitemi a dire che chi si è comprato agli ultimi piani l'attico o un appartamento con vista sulla laguna si terrà quelle piantine ornamentali nel momento in cui gli ospiti gli chiedono di vedere la laguna che bella che è e quelle piantine potranno sparire senza alcuna conseguenza per i proprietari degli immobili, perché a casa loro non ci andrà nessuno. Quindi, smettiamola di prenderci in giro: non è un bosco verticale, è un grattacielo basta. Quell'altro non è un bosco dello sport, è solo uno stadio, è un palasport con dei filari di alberi o alberelli, sicuramente, però almeno abbiamo il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e confrontiamoci e scontriamoci politicamente con questo e su questo, senza camuffare le cose per ciò che non



sono. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Il voto sarà contrario all'emendamento e sarà contrario anche gli emendamenti dei colleghi del PD perché si presuppone che siano collegati a questa delibera. Cioè, sono emendamenti a questa delibera e io questa delibera la rigetto completamente per le ragioni che ho detto in discussione. Si poteva fare qualcosa di diverso. A me, vede Assessore, non interessa se è colpa di Orsoni, se è colpa di Costa, se è colpa di Cacciari, se è colpa di qualcun altro, se lì non sono state fatte le bonifiche. A me non interessa in questo momento. Io so che adesso abbiamo l'occasione di avere dei fondi che potevano essere impiegati per questo e per ridare al villaggio San Marco quella parte di verde. A me interessa questo. È questo che abbiamo sul piatto. C'era la possibilità di farlo senza costruire un grattacielo. C'era la possibilità, e non si è voluta coglierla. A me non interessa che domani andiamo a cercare ai margini della municipalità che ci sarà il quadrato per fare la piastra, il campetto. Questo non mi interessa. Lì c'era già il verde. C'era già e si poteva rigenerare, come si dice.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini. Non vedo la sua prenotazione. Prego.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, annuncio il voto contrario logicamente a questo emendamento, ma volevo anche concludere quello che non ho ancora detto prima, nel senso che quello che risulta particolare in questa delibera è...

**PRESIDENTE:**

Deve rimanere sull'emendamento. Grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, rimango sull'emendamento, assolutamente. Il tema è: come mai solo in questo caso il beneficio pubblico viene attribuito direttamente a una realtà del territorio che credo che si senta anche un po' in difficoltà a ricevere questo beneficio pubblico. Intendo dire - nelle altre delibere di urbanistica o di altro, quando si parla di beneficio pubblico, si parla di beneficio e di oneri di urbanizzazione che il privato o chi, insomma, riceve la possibilità di costruire e di edificare devolve - diciamo - alla comunità, alla città e al Comune. In questo caso, invece, si identifica, si individua precisamente a chi questo beneficio pubblico va diretto. In questo caso, è alla parrocchia, al sagrato che, appunto, insiste in quel luogo. Ecco, io ho chiesto - non ho ricevuto risposta in Commissione, vorrei qui riceverla - come mai questa precisa indicazione? Perché è un peccato, insomma. È un peccato soprattutto perché rischiate anche di mettere contro dei cittadini che magari si sentono in qualche modo di dovere difendere un provvedimento perché indirizzato in un certo modo, ecco. Io chiedo perché. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altre dichiarazioni, passo al voto dell'emendamento di Giunta. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 17.

Contrari 11.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento numero 2 di Giunta. Prego Assessore. Sì, di Giunta.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente. L'emendamento proprio tende a chiarire una mozione abbastanza particolare perché comunque ci chiedeva l'inizio dell'apertura della delibera, di ritirare la delibera nella trattazione del Consiglio Comunale. Il motivo lo abbiamo già discusso, l'abbiamo già accennato, siete in possesso anche voi di questo emendamento perché proprio, di fatto, c'è un errore

materiale, però desidero ricordare un passaggio che forse nella cronologia della mozione presentata dal Consigliere Gasparinetti, anche qui, c'è un passaggio verosimile, mi permetto di illustrarlo in modo tale che lo rendiamo chiaro a tutti: è vero quanto riporta lei, a pagina 1, quando riporta il primo passaggio della delibera, richiama che nel 2016 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di idee. Eravamo nel Piano degli Interventi anno 2016 e a giugno dello stesso anno qualche mese prima il Sindaco qui l'ha presentato al Consiglio Comunale dando lettura e spiegando qual era il Piano degli Interventi della precedente Consiliatura. Stiamo parlando del 2016. È stata presentata l'istanza il 21/03/2017 perché la prima scadenza naturale per presentare le proposte e le idee era a fine marzo del 2017. Vista l'alta presentazione di progetti e di idee, abbiamo deciso di portarlo fino a giugno del 2017. È stata poi portata la delibera nel 2018, come lei ha richiamato, che è una delibera che non ha deliberato nulla. È una delibera che ha preso atto, a fronte di circa 588 suggerimenti, proposte fatte dai cittadini e sono stati catalogati in una serie in quattro punti, cioè le idee, quelle che noi ritenevamo prioritarie, questa lo rientrava, ed erano 110 su 588; un'altra casistica erano quelle che toccavano i beni pubblici, non avevamo dato delle modalità per poterle attuare e le avevamo censite come progetti su beni pubblici; altre che riguardavano invece di toccare e modificare i regolamenti e l'ultima che erano proprio idee, non erano pianificazioni, non erano proposte economiche e non erano proposte di investimenti, erano solo delle idee. Di queste 110 era chiaro nella delibera che non si approvava nulla, ma si prendeva atto, con provvedimenti successivi e singoli con accordi specifici, quelli che potevano essere sviluppi su queste aree. Quindi, nel 2017, quando è stata presentata quell'idea, era precedente a due anni rispetto a quello che è stato presentato successivamente, ma non avevamo approvato niente lì. Non era vincolante, era per dire: "Io la voglio sviluppare", tanto che le idee erano dei bozzetti, erano molto descrittive, non c'erano dimensionamenti, non c'erano indici, non c'erano destinazioni precise e puntuale o in percentuale. Erano solo delle idee. Vorrei sviluppare qualcosa, tanto che lei riporta addirittura che c'era, forse, anche un distributore - adesso non ricordo bene nella prima proposta, se non ho capito male. Cosa diversa, invece, è che un altro strumento che non era urbanistico, ma era direttorio sul Piano di Di Mambro nei primi anni, a metà degli anni '90 su quell'area doveva venire un autosilos al posto del campo da calcio. Quell'area aveva già una destinazione con indirizzo di Di Mambro. Forse non tutti ce lo ricordiamo ma lì ci doveva essere un autosilos non approvato ma di indirizzo. Allora, per quello dico: "Attenzione quando verrà raccontiamo - nel senso buono, non le favole - raccontiamo, ci confrontiamo con cittadini", perché se vogliamo arrivare a un percorso condiviso, trattato, modificato, ci possono essere dei presupposti, ma di fronte a qualcuno che vuole fare e ha la responsabilità di condurre l'Amministrazione e portare avanti una città in un mandato e di fronte a chi non vuole fare - l'ho

già detto mille volte - non ci sono punti d'incontro. Quindi, questo emendamento che è stato suggerito, ma solo per puntualità, perché nella forma, nella sostanza va a modificare l'impalco della delibera, ma forse ha messo un puntino sulle "i" e quindi vi dico anche grazie per avermelo suggerito, in modo tale che non ci siano fraintendimenti o dubbi nel provvedimento, per questo lo scriviamo: perché nella sostanza non cambia nulla. Non cambia. Quindi, se c'è stato un errore, è una presa d'atto di un errore materiale e per questo motivo l'emendamento l'ho proposto all'attenzione del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Assessore. Poi potremmo discutere ore - credo - sulla nozione di errore materiale. Per me tale non è e rimane un errore. Quindi, fermiamoci al sostantivo che è "errore". Nel momento in cui la Giunta riconosce un errore non possiamo che rendere omaggio alla capacità della Giunta di rimediare all'errore - come avevo dichiarato nel primo pomeriggio - anche per autotutelarsi. Infatti, nella mozione io parlavo di autotutela. "Autotutela" significa che la Giunta tutela sé stessa e tutela tutti noi come Consiglieri Comunali nell'evitare che un errore commesso - sottolineo - nel 2021, perché l'errore era nella delibera del 01/07/2021, l'abbiamo votata alle 03:30 di notte, ve lo ricordate? Qualcosa può sfuggire alle 03:00 di notte, ma certo che sì. Quindi, nel momento in cui, io per primo, escludo che ci fosse malafede perché di malafede non si è mai parlato, abbiamo la possibilità di rettificare perché se non lo facessimo, sì, diventerebbe malafede e, allora sì, che saremmo in un'altra fattispecie. Bene. Accolgo con favore il riconoscimento da parte della Giunta che si trattasse di un errore. Che sia un mero errore materiale o altro potremmo discuterne in qualche convegno o nel ricorso che presumibilmente qualcuno presenterà davanti al TAR, ma non sarò io a farlo. Quindi, rimandiamo pure ad altra sede, convegnistica o giurisdizionale, quel tipo di discussione. L'errore viene riconosciuto. Resta il fatto che forse ce n'era anche un secondo di errore, e qui forse l'Assessore potrà approfondire il tema perché, al di là della identità dei soggetti, sono due progetti diversi quelli di cui parliamo, la manifestazione di interesse iniziale e l'accordo pubblico privato l'altro, c'è un ulteriore passaggio - ripeto - della delibera del 01/07/2021, quella che abbiamo votato alle 03:30 di notte, quindi magari ci è scappato un secondo errore materiale, nel momento in cui quella delibera sempre del 01/07/2021 afferma che la proposta presentata dalla società Genuine Srl è

stata inserita fra le proposte pertinenti al Piano degli Interventi e, in particolare, fra le proposte prioritarie. Ecco, qui quello che a noi consta ed effettivamente poco prima di quella delibera di Giunta e per l'esattezza il 15/06/2018, quindi siamo esattamente nella fase di cui lei parlava, Assessore, l'azienda in questione, quindi la Genuine, abbia presentato non già quello che qui viene definita nella delibera di Consiglio come proposta, ma come istanza per l'avvio della procedura di formazione di un accordo ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 11/2004, che consiste presumibilmente proprio in questo progetto in esame, ma formalmente - e qui, sì, sarei d'accordo, è errore materiale - formalmente non è definibile come proposta né tantomeno come manifestazione di interesse ai sensi del Piano degli Interventi. Quindi, per carità, mi si potrà dire che sono questioni di lana caprina, ma in effetti nel momento in cui andiamo formare un atto che può avere conseguenze importanti e che è anche suscettibile di ricorso, be', è meglio evitare, è meglio essere precisi. Nel ringraziare l'Assessore per aver posto rimedio all'errore principale - chiamiamolo così, anziché chiamarlo "errore materiale" - segnalo comunque la presenza di un'altra piccola incongruenza, se così vogliamo definirla, sicuramente meno importante rispetto alla prima e alla quale questo emendamento non pone rimedio. Grazie Assessore.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Votiamo l'emendamento. Chiudo.

Favorevoli 17.

Contrari 0

Astenuto 1

Non votanti 4

Il Consiglio approva.

Gli altri due emendamenti... Sì, sull'ordine dei lavori Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Siccome forse ho fatto confusione con i tasti, chi era astenuto?

**PRESIDENTE:**

Bella domanda. Abbiamo già chiuso.

**Consigliere TRABUCCO:**

Perché se sono io vorrei... Si è astenuta? Io ho premuto prima "astenuto" e poi "non voto", vorrei che fosse non voto, non astenuto, però siccome ho fatto confusione...

**PRESIDENTE:**

Vabbè', lo dichiara verbalmente e lo mettiamo...

**Consigliere TRABUCCO:**

Va bene così, Segreteria?

**PRESIDENTE:**

Lo mettiamo nel verbale.

**Consigliere TRABUCCO:**

Nel caso fossi l'astenuto chiedo che il mio voto sia conteggiato come non votante.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

\_\_\_\_\_:

Non vuoi cambiarlo?

**PRESIDENTE:**

Procediamo. Gli altri due emendamenti sono stati presentati fuori termine pertanto sono

inammissibili ai sensi all'articolo 23 comma 1 del regolamento. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Consigliera Visman, prego.

**Consigliere VISMAN:**

Allora, prima cosa. Vorrei dire all'Assessore: quando parla, qui ci sono dei cittadini presenti, ma sono pochi, cioè, vorrei ricordare che quei cittadini rappresentano 1.200 firme di una petizione. Cioè, non sono solo quei pochi cittadini che potevano essere presenti qui perché i cittadini ovviamente lavorano, fanno anche qualcos'altro per portare la pagnotta a casa. Probabilmente non tutti potevano essere presenti, anche perché non li farebbero entrare, quindi è poco simpatico dire: "Ci sono pochi cittadini". Questa la trovo una caduta di stile. Poi, per quanto riguarda quello che si dice, che ha detto anche prima: "Noi facciamo, questa è una Giunta che fa", ok, però le cose si possono fare bene e si possono fare male. A mio modo di vedere, per il gruppo Movimento 5 Stelle questo progetto (salta reg.) questa scelta è portare avanti molto male quello che invece doveva essere fatto con le possibilità che abbiamo oggi. Mi ripeto, lo so che mi ripeto, però voglio insistere che oggi avevamo la possibilità di scegliere politicamente cosa volevamo fare in quell'area. Gli strumenti per scegliere diversamente c'erano, ci sono. C'erano anche le proposte del quartiere. Il quartiere aveva le sue proposte. Quell'area poteva diventare effettivamente un'area attrezzata a verde, un'area attrezzata per le attività di quel quartiere. Questa Amministrazione, questa maggioranza ha scelto di cementare quell'area, questo vorrei che restasse perché qui ogni volta si dice: "Non vorrei che restasse quel messaggio o quell'altro messaggio". Il messaggio è chiaro. Questa maggioranza ha deciso che lì l'area verde non si può più fare, che i soldi che si potevano mettere col PNRR e con la missione 5 non ci interessava di fare lì l'intervento. Abbiamo deciso di cementificare l'area. Io vedo questo. Io, come Movimento 5 Stelle, che non ero in maggioranza nelle passate, dove si continua a dire: "Ma voi, ma gli altri, ma quegli altri". Ripeto - non mi interessa niente. Adesso la modalità è questa: la maggioranza, tutta questa maggioranza ha deciso di togliere quel verde a quel villaggio, al Villaggio San Marco e di fare un grattacielo. Oltretutto, lo voleva fare da 70 metri. Poi, siccome l'Unesco gli ha tirato un attimo la giacchetta, guardate che siete sorvegliati speciali, siamo tornati a 60. Non mi sarebbe andato bene neanche 50 perché proprio io contesto il fatto che lì si vada a edificare. Questa mattina ci avete detto: "No, togliamo le edificazioni, mettiamo il verde, facciamo...". E io ho detto: "Ci sono delle piccole cose che si possono mettere". Sono stata contestata perché qui, invece, possiamo cementificare alla grande. Allora, non potete dare a noi degli incoerenti quando lì si poteva mettere effettivamente il respiro del villaggio San Marco e invece andiamo a votare, anzi, vi voterete poi anche la

mozione dove cercherete l'appezzamento verde da qualche parte.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Questa delibera è un errore. L'abbiamo detto in tutte le salse. Lo abbiamo detto durante la fase di adozione e lo stiamo dicendo oggi dopo aver parlato per diverso tempo in Commissione. È un errore sotto moltissimi aspetti di vista, aspetti anche procedurali, ed è un peccato ed è un problema per il Comune di Venezia il fatto che da più parti, non solo della minoranza, si capisca che ci sarà un seguito di questa delibera che non sarà in aule politiche. È un problema perché comunque quando una delibera, un atto del Comune rischia di avere un iter travagliato è un problema per l'Amministrazione, non è un problema per la maggioranza o per la minoranza. È un problema per il Comune di Venezia il fatto che ci sia questo timore. Vuol dire che forse si poteva fare meglio, tant'è che anche la pregiudiziale, a nostro avviso, è stata trattata in modo superficiale. È stato detto, è stato fatto un riferimento all'intero decreto sulle bonifiche quando in realtà la VAS non ci dice: "Controllate che il decreto venga attuato", perché, avesse detto questo, molte ricostruzioni potevano anche essere accettabili, ma la Commissione VAS, per motivi che non sono io a dovere esprimere, nel senso, è l'autorità ambientale, noi non siamo l'autorità competente sull'ambiente, quindi non siamo noi a doverci esprimere, dice di verificare prima dell'approvazione il rispetto del punto 4. Il rispetto del punto 4 del decreto è esclusivamente la questione tempi. Non è che ci ha detto: "Controllate che venga fatto il corpo del decreto". Ci ha detto di controllare questo aspetto, e questo è un aspetto che ovviamente questa sera sappiamo che non è controllabile e quindi - diciamo - lo interpretiamo. Ovviamente questo, a nostro avviso, è un errore. E poi ci sono tutti gli errori tecnici, cioè, pratici, politici che condannano quest'area, cioè il fatto - lo abbiamo detto durante il dibattito - le dimensioni della torre, il fatto che non si consideri il contesto, il fatto che non si considerino gli effetti su chi in quest'area vive da tempo, che si troverà danneggiato, non si considerano gli effetti, l'impatto sul commercio e sul tessuto sociale di quest'area, sulla viabilità, sugli effetti dei cantieri, ne abbiamo parlato tante volte, sicuramente ci saranno degli impatti notevolissimi su quest'area. È un progetto sbagliato, la localizzazione è sbagliata e non si capisce perché ci sia stata tutta questa volontà di andare fino all'approvazione di questo provvedimento, approvazione sbagliata che da un lato creerà, appunto - diciamo - il rischio di



contenziosi, dall'altra una volta dovesse essere attuato, creerà un problema che verrà ricordato nel tempo. È un errore che avrà conseguenze non solo per le famiglie che vivono intorno, ma per una parte di città. Quindi, questo è l'ultimo invito politico che possiamo fare a fermarsi a questo Consiglio e a ripensare ad alcune scelte. Per questo motivo, il voto non potrà che essere ovviamente contrario.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Ci avviamo a una triste conclusione - mi sembra di capire - ed è una triste conclusione perché, tra l'altro, tra le righe o anche apertamente, nel testo della delibera si parla di residenza e dell'attenzione che questa Giunta porta alla residenza. Ora, in questo caso, appunto, noi andiamo ad approvare, anzi, voi andate ad approvare una torre o un grattacielo, insomma, una grande costruzione, un grande edificio con tanti appartamenti ed effettivamente, quindi, siete molto attenti alla residenza. Peccato che sia, appunto - l'avete detto voi stessi - insomma, residenza di lusso. Ecco, quindi edificiamo, roviniamo un quartiere dal punto di vista quantomeno urbanistico, però realizziamo residenze per ricchi. Stamattina abbiamo demolito 48 appartamenti ERP di edilizia popolare e non li abbiamo sostituiti, non li avete sostituiti. Quindi, insomma, edificiamo quelli ricchi, ne abbiamo avuti altri esempi. Quindi, la richiesta, ma minima, che la città fa è - l'ho ripetuto, so che l'ho ripetuto troppe volte, magari a voi dà fastidio - ma case per tutti, non solo case per ricchi. Questo è quanto un'Amministrazione dovrebbe fare per la città. E poi chiedo: di fronte alla cittadinanza, non ai cittadini presenti, non solo ai cittadini presenti, come potete spiegare che la storia non c'è, non ha senso, che la qualità della vita non è importante per alcuni cittadini rispetto ad altri, che una quantità di traffico che si va a sviluppare in una zona non è importante, perché tanto colpisce solo poche centinaia di cittadini, che un asilo verrà interessato da qualche ora in più di ombra d'inverno - vabbè, insomma, sono pochi bambini. Ecco, io mi chiedo e chiedo ai miei colleghi di maggioranza: con che cuore votate questa cosa? E vorrei sentire anche le vostre voci perché non le abbiamo sentite, noi non abbiamo sentito una vostra dichiarazione. Ci dite perché? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Grazie Presidente. Non sarò lunga nel senso che in sede di discussione i miei colleghi hanno già anticipato molte questioni sia tecniche che politiche, però è evidente, insomma, che ci sono delle questioni profonde per le quali il Partito Democratico, come è stato già anticipato, voterà contro a questa delibera. Intanto, come veniva ricordato, è la storia, ecco, della realtà di viale San Marco e quanto poi nei fatti, oltre la storia, ma proprio nei fatti, questo intervento va a stravolgere una realtà che, oltre che essere in qualche modo tutelata perché zona di interesse prevista dal PAT, dal PTRC, eccetera, ma anche non ci fossero queste norme, è di fatto, insomma, una zona - sappiamo - con delle altezze, con delle realtà che verranno, non "verrebbero", verranno stravolte purtroppo con questa delibera. Dall'altra, la questione relativa, appunto, alla parte commerciale dove creiamo - lo abbiamo, insomma, saputo in queste ultime settimane - in realtà un buco da un'altra parte in una zona complicata, ecco, anche, dove non sappiamo, ecco, quali saranno i risvolti anche, appunto, di questo spostamento da un lato e, comunque, si va a creare una zona commerciale piuttosto ampia. Io non condivido minimamente, non condividiamo, e soprattutto i commercianti, come hanno potuto manifestare più volte, del quartiere non condividono questo tipo di intervento e sono seriamente preoccupati e la risposta che in Commissione era stata data dall'Assessore non solo non la condivido, ma penso che sia anche scorretta e sprezzante nei confronti, insomma, anche di quelle attività che si sono espresse e stanno manifestando un serio disagio, una seria preoccupazione. Poi ovviamente c'è una questione fondamentale in cui ovviamente ci troviamo sicuramente in disaccordo su cosa intendiamo come consumo di suolo, ma qui c'era un campo da calcio. Cioè, non è che ci fossero altre costruzioni o era già una previsione fattiva, ecco, nel senso come costruzioni o edificato. Lì c'era un campo da calcio e la bonifica, anche rispetto a tutte le entrate e tutti i miliardi che ha ricevuto il Comune di Venezia in questi anni, vale più o meno 1 – 2.000.000 di euro, come è stato detto più volte anche in Commissione. Ecco, io ricordo che noi stiamo spendendo i soldi pubblici, 300.000.000 di euro per il Bosco dello Sport, tanto per farne una, per il palazzetto, per lo stadio. Per quelli si sono trovati, così come per altre cose - penso al salone nautico, penso ad altre questioni, insomma, e ad altre attività dove la Giunta ha trovato - la smart control room – insomma, un sacco di attività per le quali si sono trovati

veramente milioni di euro, eppure non si trovano quelli invece per riqualificare, per bonificare, eccetera, un'area, ma l'unica alternativa, che è quella che purtroppo vediamo sempre più spesso da parte di quest'Amministrazione, è semplicemente concedere al privato quanto chiede. Qual è il beneficio pubblico dei cittadini? Nessuno. Perché abbiamo visto dalle manifestazioni anche, quindi mi accodo a chi, insomma, ha criticato pesantemente anche le parole di oggi contro i cittadini per il fatto che magari non siano così tanti in Consiglio, d'altronde noi avevamo anche chiesto di fare, ad esempio, le Commissioni anche a Mestre in loco, dato che ne facciamo di inutili in presenza, tra virgolette, a Mestre e quelle che invece sarebbero utili magari per far partecipare i cittadini della zona invece non le facciamo. Su questo insomma ci eravamo già espressi. A parte questo, hanno manifestato più volte riempiendo viale San Marco, ecco, e non tutti quanti hanno le possibilità che abbiamo noi con permessi, eccetera, di essere sempre presenti, ma la manifestazione...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere SAMBO:**

...Di contrarietà – certo Presidente - a questa delibera mi pare che sia assodata perché non abbiamo sentito voci discordanti del quartiere e penso che questa battaglia continuerà perché è evidente che stiamo trasformando in maniera purtroppo irreparabile un'area, invece, bellissima, insomma, all'interno del centro di Mestre che, purtroppo, con questa delibera verrà stravolta definitivamente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Provo brevemente a ricapitolare le ragioni del nostro voto contrario. Raccogliendo la preoccupazione sia del collega Professor Zecchi che anche dell'Assessore De Martin a usare in termini misurati il linguaggio, anche se non mi pare che usare la parola "battaglia", che si usa comunemente, insomma, nella contesa politica rappresenti un andare sopra le righe, però

prendo atto e userò - non so - qualche sinonimo - la nostra tenzone, la vertenza in cui siamo, eccetera. Stiamoci attenti. Al di là della mezza battuta, è una questione vera e cercheremo anche noi, però vi assicuro che, per esempio, noi, dallo scranno piccolo che abbiamo, ma anche se fosse più grande, non diremmo mai che qualche giornalista o qualche organo di stampa è lo schifo dell'Italia. "Eh" cosa? Ma "eh" cosa?

**PRESIDENTE:**

Scusate, rimaniamo sul tema per favore. Grazie. Rimaniamo su questo.

**Consigliere BETTIN:**

Ma il tema è stato introdotto. Il tema è stato introdotto giustamente, però i "buuh" li vai a fare allo stadio, ed è sbagliato anche là, figuriamoci qua e, siccome penso che sia giusta questa cosa, ma vale per tutti, per i più autorevoli fra noi e poi di meno, come il sottoscritto e affini. Quindi, raccogliendo la preoccupazione giusta di tenere il confronto, resto ai fatti e alla nostra posizione non condivisa dalla maggioranza, ma è la nostra posizione che dice che, in base alle scelte che sono state fatte e alla natura storica di quel luogo, quello che andava fatto lì era accentuare lo sforzo per bonificare ciò che non era stato bonificato superando i limiti dell'azione precedente di tutti: dei governi locali e dei governi regionali e centrali che non hanno messo a disposizione i fondi abbastanza per le bonifiche che sono state fatte solo in parte. Adesso c'erano non una, ma due possibilità di ricorrere a fondi finalmente disponibili potenzialmente: i cosiddetti fondi per i siti orfani, cioè quelli che non solo nel SIN, eccetera, a cui si poteva attingere, e il PNRR, ovviamente. Questa per noi era la cosa principale da fare là. La seconda cosa, ma in realtà la prima e contestuale che motiva poi la nostra opposizione, è la rinuncia a progetti come questo e, semmai, a ristrutturare, riqualificare, ripulire, oltre che con la bonifica e attrezzare meglio in termini di strutture sportive, eccetera, il quartiere esistente. Questa è la ragione per cui siamo contrari e capisco chi ha un'altra posizione. Questa è la nostra e la questione ruota tutto attorno a questo: a scelte legittime e contrapposte. Questo è il punto, per cui noi continueremo nella nostra posizione a partire dal momento in cui questa delibera verrà approvata.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Le ragioni del no a questa delibera sono state già ampiamente espresse, quindi non voglio ritornare su temi già dibattuti, però ho ascoltato ovviamente la replica dell'Assessore De Martin alle nostre prime dichiarazioni e quindi volevo un po'... Mi sono segnato tre punti: 1), confronto politico. Che cos'è il confronto politico per questa maggioranza? Allora, da quando io sono seduto in questo Consiglio Comunale, nelle più diverse delibere, perché oggettivamente in questa delibera c'è una contrapposizione molto forte, ma in altre delibere, tipo ad esempio quella che abbiamo votato questa mattina su Marghera, sì, avevamo idee diverse, ma c'era la possibilità attraverso il confronto politico che il confronto politico, per come lo interpreto io, vuol dire dialogo, vuol dire ascolto e, appunto, vuol dire poi trovare un punto di caduta che faccia sì che ci sia una maggioranza ampia al di là di quella che magari è uscita dalle urne. Questo non è mai successo, sostanzialmente mai successo, da quando sediamo in questa Consigliatura. Quando ci sono state soprattutto delibere di urbanistica, che capisco abbiano una loro importanza specifica e particolare, anche quando c'era la possibilità di trovare un terreno comune, non è mai stato voluto da questa maggioranza trovare questo terreno comune. Quindi, io francamente quando sento... Io sono pronto a giocare la partita all'interno del confronto politico, però devono essere due le parti, e finora a oggi questa maggioranza non ha mai accettato questo terreno - diciamo così - di scontro incontro - diciamo - incontro, che suona meglio e anche più corretto. Poi, c'è un'altra cosa che mi sono segnato: aizziamo le persone. Lei ha detto che noi aizziamo le persone, che siano una, dieci, cento, non entro nemmeno in quante persone. Francamente, questo lo trovo poco rispettoso rispetto a queste persone, al di là delle loro idee, insomma. Loro, certo, portano avanti la loro battaglia al di là di quello che può essere, poi, quello che noi facciamo all'interno di questo Consiglio. Dico questo perché questo fa il paio con quello che disse una volta il Sindaco qua in quest'aula quando definì "teste vuote", in quel caso, le persone che facevano parte di un comitato, in quel caso si parlava dell'Umberto I. Questo io non lo trovo rispettoso, però fa il paio con il tema del confronto politico. Mi pare proprio che ci sia la mancanza della volontà di riuscire a trovare un modo di dialogo che possa farci crescere assieme. Ultima cosa: "Il futuro è anche il passato" lei ha detto. Io sono d'accordissimo con questa frase, ed è anche per questo che siamo contrari a questa delibera perché il passato del villaggio San Marco - non lo ripeto - ha una sua storia ben precisa e questa delibera va contro quella storia, e aggiungo un altro elemento velocissimo per chiudere nei tempi a me concessi. Spesso, non solo da lei, si ricorda: "Ma voi vent'anni di governo e non avete combinato niente, tutto un disastro, eccetera". Voi mi dite, ogni volta

riuscite fuori con questa storia. Io potrei cavarmela personalmente, facilmente dicendo: "Io siedo in questo Consiglio da quanto? Due anni. Non ho avuto nessuna responsabilità". Io invece rivendico pienamente la storia del centrosinistra a Venezia - parliamo dagli anni '90, si potrebbe anche andare più lontano, ma lo lasciamo agli storici, rimaniamo in una sorta di attualità, ecco - io rivendico pienamente quella storia politica non perché sia stato tutto perfetto, perché è ovvio che degli errori sono stati fatti, ma quando si parla di pianificazione urbanistica, quando si parla di nuove piazze, quando si parla di verde e quant'altro quello su cui voi ora intervenite è anche figlio della storia del centrosinistra a Venezia. San Giuliano...

**PRESIDENTE:**

Scusate. Scusate.

**Consigliere SACCA':**

San Giuliano. Avremo modo di parlare anche dell'ospedale di San Giuliano, tranquillo.

**PRESIDENTE:**

Scusate.

**Consigliere SACCA':**

San Giuliano, ad esempio, le nuove piazze di tutta la terraferma e anche a tante altre cose che il centrosinistra ha fatto. Non tutto è stato perfetto, ma basta ogni volta continuare a dare le colpe a un passato ormai lontano, ahimè...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere SACCA':**

Perché è otto anni che governate, otto anni che governate questa città e le condizioni soprattutto alla fine di quel periodo erano ben diverse dal punto di vista del bilancio del Comune di Venezia. Oggi per intervenire in queste bonifiche c'erano ben altre strade che non l'edificazione della torre e non l'edificazione del centro commerciale.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere SACCA':**

Quindi, ecco, per questi motivi e anche ovviamente per quelli che sono stati ricordati, noi siamo completamente sfavorevoli a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Io mi accodo a una delle ultime cose che diceva il Consigliere Saccà perché, davvero, è un refrain che continuiamo a sentire quello che sia colpa del centrosinistra, che siano vent'anni in cui sono state fatte cose sbagliate, dissesti di bilancio, eccetera, però bisogna capire che, almeno dal mio punto di vista, però penso possa essere una cosa facilmente estendibile e comprensibile e su cui ci si possa trovare d'accordo, che è disonesto intellettualmente giudicare azioni di vent'anni fa, di quindici anni fa con le sensibilità che sono maturate a livello sociale e con le condizioni anche economiche da un'Amministrazione a quindici anni di distanza, con proprio delle condizioni al contorno che sono completamente mutate. Per cui, questo è un punto su cui secondo me dovremmo essere sereni e iniziare a parlare di quello che si sta facendo senza continuare a rivendicare cose del passato, anche perché a oggi state governando da otto anni - bisogna ricordarlo. Per cui, iniziate a prendervi davvero le vostre responsabilità. Otto anni non sono pochi. Detto questo - sulla delibera cosa dire? Ripeto quello che ho detto prima: prendetevi il coraggio singolarmente di ragionare e di votare quello che secondo voi è davvero il meglio per i cittadini del territorio. Secondo me, ci sarebbe stato bene - ripeto - un passaggio di partecipazioni in più, però a oggi, per come

funzionano le cose, avete il diritto di votare, noi voteremo contrario, poi vedremo - io sono curioso, ma immagino anche voi - di capire alle prossime elezioni i voti delle sezioni del territorio di viale San Marco se premieranno effettivamente la scelta di questa Amministrazione. Io personalmente dubito. Fatto sta - ripeto - che alcuni Consiglieri di maggioranza, magari forse i più vicini a quel territorio, non ci sono oggi in questo momento, alcuni magari c'erano prima, vedremo, però pensateci, ragionate se fate anche del bene alla città, ma anche alla vostra parte politica ad approvare questa torre.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. A me non piace ripetermi, quindi non ripeterò quanto già detto in sede di dibattito. Credo che la coerenza, soprattutto quando questo secondo voto interviene a meno di due anni di distanza dal primo, sia un valore in politica. Ho grande rispetto per chi quella volta votò a favore e presumibilmente voterà a favore anche oggi. Ci sono persone che credono nelle virtù, nella bontà di questo progetto. Lo dissero il 01/07/2021, quando alle 03:00 di notte erano ancora lì a votare, massimo rispetto; ce ne sono altri che all'epoca erano contrari e motivarono la loro contrarietà a questo grattacielo, tant'è vero che alle 03:40 di notte erano ancora là e per avere i 18 voti che gli servivano fu costretto a votare il Sindaco in persona, perché altrimenti questo grattacielo non sarebbe passato. Ci sono stati dei momenti quel 01/07, anzi ormai era notte, quindi il 02/07/2021, in cui la maggioranza non aveva più i numeri. Ecco, a me piacerebbe che in sede di dichiarazione di voto più che a parlare di ciò che già sapete, cioè la posizione mia già nota o quella dei favorevoli già nota, a parlare fossero quelli che hanno cambiato idea. C'è qualcuno che ha cambiato idea rispetto ad allora. Queste sono le dichiarazioni di voto che mi piacerebbe sentire perché io ricordo, ad esempio, un brillante scritto del Professor Zecchi che all'epoca mi sembrava anche molto critico nei confronti di questo progetto - se ben ricordo e se ricordo male il Professor Zecchi mi potrà correggere. Ecco, allora a me piacerebbe sentire una dichiarazione di voto da parte di chi ha cambiato idea nel frattempo, perché per il resto credo che molti di noi non abbiano, rispetto a quel primo voto del 01/07/2021, motivo di pensare che improvvisamente è diventata una cosa bellissima quelli di noi che lo criticavano o altri, al contrario, che lo votarono improvvisamente scoprono che è una nefandezza, però se c'è un'evoluzione del pensiero umano, cosa assolutamente legittima,



sarebbe interessante ascoltare quelle dichiarazioni di voto. La mia è molto semplice: sarà voto contrario, ma senza assolutamente infierire, senza usare toni da barricata. Sarà voto contrario per i motivi che ho già esposto prima. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Mi dispiace per il Consigliere Gasparinetti, ma il mio voto sarà favorevole. Quello mio... Non ho cambiato idea, mi dispiace, non mi avete convinto. Non mi avete convinto perché prima l'Assessore parlava ovviamente che c'è una storia che ha portato all'oggi e – ammetto - io volevo soffermarmi più sul futuro, su quello che intravedo in questo progetto, in questo accordo pubblico privato. Vedete, tutte le motivazioni che sono state portate in fase di adozione, hanno fatto vedere ovviamente quello che è l'importante oggetto del contendere, ovvero la riqualificazione. Io volevo solo fare un cenno di quello che è stato il quartiere per come è stato pensato e hanno cercato ovviamente gli urbanisti di una volta di creare un ambiente di vita che personalmente, anche per questioni personali e professionali, ha visto, ahimè, molti decessi legati a molte disattenzioni del passato. E quello che invece oggi si vuol fare su un campo da calcio dove molti hanno giocato e dove molti, a causa di quel campo, si sono ammalati, credo che portare avanti ovviamente una politica di sviluppo di un privato che facendo un accordo fa delle bonifiche e che crea, appunto, quell'idonea riqualificazione di un quartiere che non vede solo questo tipo di intervento, vede il sagrato della chiesa, vede la nuova viabilità, ma ricordatevi anche che alle fognature di viale San Marco, di quel quartiere, nessuno ci aveva pensato. Chi ci ha pensato? Il Sindaco Luigi Brugnarò. Alla riqualificazione, ovviamente, del parco San Giuliano attraverso le (inc.) ci ha pensato questa maggioranza. Appunto, a San Giuliano, tutto quello che c'era lì che io personalmente da normale cittadino non conoscevo, ma che era un quartiere intero calato su quello che voi chiamavate parco di San Giuliano questa maggioranza l'ha tolto. Bene, parlando ovviamente di greenwashing, che ogni tanto qualcuno si lava la bocca, o di recuperare ovviamente quella che è residenzialità, proposte da voi rispetto all'alternativa, alla bonifica - voi dite: "Abbiamo fatto sempre tante proposte, purtroppo qualitativamente per noi non accettabili, ma dopo vediamo anche, un altro esempio è stato anche - mi raccontavano anche - il forte Marghera, la parte del Vega, tutti i collegamenti ciclopedonali che sono stati creati lì attorno. Ecco, se uno ha realmente la visione degli

interventi, e so che è difficile spiegare tutti gli interventi e i lavori pubblici - noi ne abbiamo ben 997.000.000 di interventi - in quell'area ne ho descritti alcuni. Io non vedo l'ora di vedere le famiglie di giovani che prenderanno casa lì, che sfrutteranno i servizi anche del servizio commerciale chi si trasferirà in quel luogo e poi un appunto: mi si diceva che si poteva fare una concertazione diversa. A me dispiace, questo veramente è un attacco al sistema istituzionale già previsto che è quello della Municipalità che ha fatto, non solo attraverso le cinque - sei Commissioni in fase di adozione, in discussione, a cui possono partecipare tutti i cittadini, anche la Municipalità ha fatto le Commissioni, ha fatto tutto l'iter di partecipazione e, anzi, quell'iter di partecipazione ha anche portato grandi frutti perché ha dato dei suggerimenti che sono stati recepiti dalla Giunta e che sono parte integrante di questo deliberato ed è riconosciuto. E, dunque, non è mancata la partecipazione. Anzi, c'è stata, hanno partecipato anche i cittadini, ovviamente il comitato del no non è stato accolto. È molto semplice, perché tutte le rimostranze a partire ovviamente dalle mozioni pregiudiziali che sono state sfatate anche durante questa discussione consiliare, fanno capire, a parte il suggerimento anche corretto nonostante la legittimità del rifiuto che è stato corretto con l'emendamento, e di cui ringrazio comunque dell'attenzione il Consigliere Gasparinetti, ma - ricordo - non hai inficiato, di fatto, una prassi...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere DE ROSSI:**

Concludo subito. Dunque, rinnovo convintamente da parte del gruppo e della maggioranza convintamente questo voto per rinnovo di un quartiere e crediamo che tutti i cittadini, non solo quelli presenti, ma anche quelli assenti, ne beneficeranno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Professor Zecchi.

**Consigliere ZECCHI:**

Grazie. Il quartiere Le Corti ha una storia molto travagliata. Chi ha un po' di anni e ha seguito quelle vicende sa che il progetto di vicinato Samonà ha messo in movimento l'opinione pubblica veneziana. L'ha messa in movimento perché era idea di sviluppo di Mestre e c'erano tesi che si confrontavano in modo radicale, in modo civile ma radicale. Io pensavo che Mestre dovesse diventare la city di Venezia e non quell'idea di trasferimento di Venezia in terraferma. Prevalse questa tesi. Era quella sostenuta con grande determinazione dallo IUAV e quindi si fecero queste corti pensando che queste corti potessero ricordare ai veneziani che non avevano casa o la possibilità di continuare a vivere a Venezia di trasferirsi lì, addirittura con le strade con i nomi delle commedie goldoniane, coi nomi dei personaggi dei commedie goldoniane. Insomma, una cosa che a mio parere era molto patetica. Mestre doveva essere la grande modernità di Venezia. Io ero giovane - non era soltanto ovviamente la mia opinione. Ora, la torre. Io ho scritto, avevo detto chiaramente, da un punto di vista estetico, che non mi piace perché avrei voluto creare qualche cosa di molto più contemporaneo. Certo, vedere lì un grattacielo di Gerry o di Foster e cioè rivedere in Mestre il progetto ancora possibile di una city di Venezia. Ecco perché l'ho criticato. L'ho criticato da un punto di vista estetico, ma si sa che, se il ragionamento estetico non si confronta con una riflessione sociale – vabbè, io non sono un Ferragni brother e quindi non mi interessa semplicemente discutere sulla qualità estetica - punto e basta. Io credo che questa rigenerazione di una zona così controversa, controversa da un punto di vista del pensiero che l'ha realizzata, io, conoscendo anche i passaggi successivi, credo che il fatto che quella realtà urbana si sia fermata dipenda anche, come sempre, dalla storia che l'ha fondata, una storia, appunto, interessante, controversa, come - io confesso - ho trovato interessante, molto interessante il dibattito di questa sera. Mi ricordava quello in cui io lì, a Milano, ero amministratore e quando si doveva trasformare le Varesine, qualche cosa di simile a una piccolissima modesta Milano, in quella zona fantastica che è diventata oggi quella realtà, così come City Life, e io mi ricordo quanti insulti non in Consiglio, ma dai giornali, mi presi da architetti di grande fama come Gregotti, come Gae Aulenti, ma lì si andò avanti, si andava verso quella contemporaneità che oggi è molto amata dall'opinione milanese, dall'opinione internazionale. Ecco, io vedo un inizio in questa realtà che ha una lunga storia controversa e io mi auguro che questa realtà oggi riinizi, ricominci per farci pensare, appunto, a una Mestre che sia una vera city rispetto a Venezia e lì con nuove modifiche, con nuove possibilità di cittadini che vadano ad abitare e, quindi, aumentino la produttività e che anche aumentino la possibilità di continuare a vivere decentemente.

**PRESIDENTE:**

Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Io credo che per doveroso rispetto ai cittadini che sono qui presenti e per coloro che ci stanno seguendo da questa mattina in streaming nessuna forza politica, tantomeno la Lega, possa esimersi dall'esprimere la propria opinione su un tema su cui la città ha dibattuto, sta dibattendo e ha avuto anche delle forti situazioni di contrarietà tra parti opposte. Credo sia ancora più doveroso fare un voto che sarà quello favorevole del nostro gruppo e al quale io parteciperò sia nella persona che nel primo Consiglio che deliberò questa opera urbanistica non partecipò a quel Consiglio, non partecipò al voto e vado a motivare il perché il nostro gruppo, dopo aver analizzato e lavorato assieme alla Giunta e assieme alla municipalità oggi esprime questo voto favorevole. Innanzitutto perché proprio grazie al lavoro fatto con la municipalità di Mestre e con la Giunta tutta, quindi con l'Assessore e con il Sindaco si è giunti a dei miglioramenti che abbiamo ritenuto sostanziali nel merito e nella forma. Sappiamo che in una grande città c'è la progettualità, ci possono essere visioni diverse. Fa parte dell'essere una città complessa che quindi ha posizioni sia di merito sul tema e anche politiche di dibattito. Mi si permetta senza voler sviare l'attenzione sul tema principale che è, appunto, l'area commerciale e la torre, che quando una polemica settoriale, cioè una vera diatriba su un vero tema, diventa il pretesto per un attacco sistematico all'intera azione di una Giunta, a mio avviso e a nostro modesto modo di vedere le cose, quella forza propulsiva che può avere quella forma di opposizione perde di importanza perché, se da un lato si vuole discutere del tema, se poi si cerca di buttare la palla in tribuna dibattendo del tutto per attaccare una forma di governo, che evidentemente ci vede da parti opposte, bene, in quel caso si fa più fatica a dialogare con chi magari potrebbe trovare modalità di sinergie e di congruenze insieme. Io credo che le azioni poste avanti dalla maggioranza siano quelle di una scommessa su un territorio e, cioè, di ipotizzare che quella sia una forma di sviluppo sul territorio. È ovvio che ci possono essere delle contrarietà, ma le abbiamo viste anche in passato le medesime contrarietà e abbiamo visto quanti progetti questa città ha perso perché ha ascoltato una parte che diceva no. In questo caso, la Giunta ci ha chiesto la forza di portare avanti un progetto che ritiene valido per sviluppare un determinato territorio in una determinata maniera. Noi abbiamo chiesto delle rassicurazioni non tanto sulla torre; le nostre contrarietà sono sempre state quelle di andare a capire quanto poteva essere impattante quell'area commerciale e quante rassicurazioni potevamo avere che essa non andasse a destabilizzare oltremodo un territorio particolare come il centro della nostra città che è stato contornato negli anni da una serie di

vicissitudini a livello economico commerciale che noi abbiamo trovato sbagliate al tempo, ma che fanno parte oggi di quel contesto che ci negativizza una singola scelta. Quindi, quello che cerco di dire è molto semplice. Se oggi noi, grazie a una serie di migliorie, riusciamo a portare un progetto su cui scommettere per lo sviluppo di quell'area - diciamo sì. È ovvio che monitoreremo assieme ai nostri Assessori che le premesse fatte e le promesse fatte a questo Consiglio vengano mantenute. Altresì, se la polemica è sulla torre di Mestre, si può discutere, si deve discutere con tutta la cittadinanza. Altra cosa è fare di una sensata battaglia di opportunità politica, una visione di diversa visione della città, cioè una forma di opposizione che è legittima politicamente, ma non può più divenire nel dibattito perché, a quel punto, non stiamo più parlando della torre, ma stiamo parlando di come vorremmo una città diversa. Noi - e vado a concludere Presidente - anche in passato avremmo voluto una città diversa e ci si rispondeva che eravamo forza di minoranza, però allora se fossimo stati al governo avremmo potuto prendere quelle decisioni. Oggi l'essere in maggioranza significa non avere la forza di dire no quando il resto della maggioranza dice sì, ma avere il coraggio di supportare la maggioranza e migliorare l'ipotesi che la maggioranza mette in piedi anche quando non ci convincono pienamente, perché questo fa parte di una forma di governo e io credo che la responsabilità del gruppo Lega oggi qui presente sia quella di dare al Sindaco e alla Giunta che ha proposto questa deliberazione la massima forza dopo aver messo i paletti che riterrà opportuno per poterla votare, ed è per questo che avremo il voto favorevole del nostro gruppo politico. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Trabucco.

**Consigliere TRABUCCO:**

Grazie Presidente. Proverò a buttare la palla in tribuna, com'è stato chiesto anche nell'ultimo intervento, rimanendo - voglio dire - sul tema e quindi sulla questione, sul focus principale di questo provvedimento, anche se abbiamo sentito, insomma, negli interventi, anche e soprattutto della maggioranza, insomma, giustificare ad esempio questo intervento parlando dei 997.000.000 che sono stati investiti in tutta l'area e la domanda che ci verrebbe spontanea è: "Ma di 997.000.000 non ce n'erano due per fare le bonifiche e risparmiare così questo ulteriore - voglio dire - scempio alla città?", perché è evidente che - voglio dire - avendo la disponibilità economica che questa Amministrazione e quella precedente, ovviamente sempre Brugnarò, hanno potuto vedere in questi anni, è evidente che, a proposito di scelte alternative, le scelte

alternative si sarebbero potute fare. In quest'ultima parte - voglio dire - del nostro dibattito si è parlato dell'importanza del confronto, di come deve avvenire il confronto, quali siano - diciamo così - le parole da utilizzare o meno in un confronto civile. Al netto del fatto che sarebbe fin troppo semplice dire che si fa fatica a ricevere elezioni da chi in questi anni ha cancellato completamente tutti gli organi di partecipazione e di confronto a partire dalle Municipalità che esistevano in questa città, io credo comunque che, insomma, il tema del confronto sia importante e - voglio dire - ci è dispiaciuto l'assordante silenzio che per la gran parte di questa giornata, nella discussione di questo dibattito ha contraddistinto i Consiglieri di maggioranza. Abbiamo sentito ovviamente adesso le dichiarazioni di voto inevitabilmente, ma - diciamo così - la maggior parte del confronto, se vogliamo chiamarlo così, è stato caratterizzato quasi unicamente da interventi dei Consiglieri dell'opposizione - e lo comprendo, alla fine. Comprendo le difficoltà che si possono avere a giustificare e a dover difendere, a dover confrontarsi partendo da una delibera come questa, una delibera che - come è stato detto nel corso di questa giornata - mette al centro un intervento che creerà problemi non solo dal punto di vista dello snaturare la realtà in cui verrà inserita, ma non risolverà probabilmente i problemi della residenza, che è uno dei fulcri sui quali si basa la delibera, perché è evidente che il calo demografico coinvolge tutti, la denatalità è uno degli argomenti e dei dibattiti, insomma, che più appassiona in questi mesi, è evidente che non è sufficiente costruire un grattacielo per risolvere il problema della residenza, basta guardarsi intorno in questa città e vedere quanti sono gli appartamenti e le case sfitte, non solo del patrimonio pubblico, ma anche di quello privato perché non è necessario tirare su un grattacielo. Creerà problemi dal punto di vista del tessuto commerciale per le motivazioni che abbiamo spiegato, perché noi non riteniamo che inserire un elemento di quel tipo, un grande polo di attrazione che è completamente diverso da quello che era la Ca' d'Oro prima di Viale San Marco, questo non rivitalizzerà ovviamente il tessuto economico, ma creerà maggiori problemi. Lo hanno detto innanzitutto - voglio dire - i diretti interessati e cioè i commercianti dei negozi di vicinato di quella zona, senza contare - e termino - che capisco, quindi, il vostro silenzio perché effettivamente le pregiudiziali che sono state messe all'inizio di questo dibattito - voglio dire - mettono un'ulteriore preoccupazione in tutta questa delibera. Io mi auguro, per chi ha deciso di votare a favore, che le rassicurazioni che sono arrivate - voglio dire - da parte dell'Avvocatura, della Giunta e dal resto, insomma, di questa Amministrazione rispetto alle abitazioni...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere TRABUCCO:**

Ho finito Presidente - rispetto anche ai temi di legittimità di questa delibera non sia sufficiente per non farvi tremare la mano adesso che dovrete votare favorevole a questa delibera. Noi ovviamente saremo più tranquilli anche stanotte perché voteremo contro.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altre dichiarazioni, votiamo la delibera. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 17.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo una **mozione collegata**, prego Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. È stato uno dei temi del dibattito odierno, quindi come gruppo abbiamo pensato, appunto, di andare - scusate - a inserire nel dibattito la possibilità di un'ulteriore modifica della delibera imitando – e vado a sintetizzare quello che è il nostro intendere questa mozione - dato che, appunto, nel corso del pomeriggio il dibattito ha avuto anche e soprattutto un tema, quello dei campi da calcio, abbiamo pensato di inserirci con un Ordine del Giorno, con una mozione collegata relativa proprio a quello che la Municipalità di Mestre ha chiesto, e cioè l'opportunità di valutare la realizzazione di un campo adibito al gioco del calcio e di altre attività sportive in corrispondenza del territorio che abbiamo analizzato nella seduta odierna e di affidare il suddetto impianto alle società del territorio cittadino che favoriscono l'aggregazione giovanile e la nascita di società sportive del quartiere, questo proprio ricordando quello che è stato il numeroso e volenteroso dibattito in Commissione che ci ha sempre spiegato quanto prima del suo definitivo cessare di esistere quel campo rappresentasse per la collettività della zona non solo un luogo di aggregazione sportiva, ma anche un luogo di aggregazione sociale. Indi per cui, la nostra richiesta come gruppo e come Consiglieri è quella di far sì che questo

Consiglio possa esprimere all'Assessore De Martin e al Vicesindaco con delega allo Sport Andrea Tomaello una richiesta di permettere davvero che quell'area torni ad avere un impianto sportivo calcistico dilettantistico che permette ai ragazzi della zona di poter lavorare davvero al calcio e ad altre attività sportive vicine al territorio perché a oggi, checché se ne sia detto durante il dibattito, questa opportunità non era più presente da almeno vent'anni. Indi per cui, se il Consiglio approverà, la volontà è quella di ripristinare quello che era veramente un luogo di aggregazione sociale sportiva ridandolo e venendo incontro alle tante richieste che da tutti i gruppi politici sono avvenute sia in Commissione sia nella giornata odierna con il Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Io apprezzo molto l'intento di questa mozione, come, restando al tema impianti sportivi, apprezzo molto, ma davvero, l'impegno del Vicesindaco Assessore allo Sport in questo campo che in questi anni ha molto insistito sul tema e sta lavorando bene su questo punto e che immagino anche ispiri il lavoro del gruppo della Lega, che la motiva in questa specifica cosa, insomma, però non sfuggirà, credo, agli osservatori e anche alle parti che sono qui come arrivi a tentare di mettere una pezza su una discussione che non ci può vedere nel merito di questa mozione favorevoli, insomma. Cioè, personalmente non voterò contro questa mozione, ma non mi sento di appoggiarla come avrei fatto se si stesse discutendo del tema – non so - a Marghera, a Favaro, a Pellestrina, eccetera. Stiamo discutendo dentro una cosa in cui il tema degli impianti sportivi si è dato in un'altra maniera e ci porta fino al voto finale in un'altra maniera. Mi permetto di suggerire, di spiegare che ovviamente, se si interviene a fare un campo in quella zona lì, bisogna provvedere alle bonifiche, ovviamente, perché c'è il rischio che si ripeta il problema che ha impedito di utilizzare l'ex campo, insomma, di cui abbiamo parlato fin qua e quindi andrebbe connesso all'accesso a fondi che ci consentano, perché sapete come funzionava fino a prima del Governo Draghi che ha fatto il provvedimento sui fondi per i siti orfani: il Governo centrale dava alle Regioni i fondi per le bonifiche. I Comuni potevano chiederli. Se eri fortunato o bravo, se battevi il pugno o mendicavi o eri gentile e convincente, ti arrivava una quota e la destinavi. Fondi molto risicati in genere. I Comuni avevano questa vitagrama e questo spiega perché le bonifiche erano al palo anche a viale San Marco, se non in



modo molto parziale, e così in tante altre città anche per fare, appunto, impianti sportivi o al punto di impedire di usare impianti che storicamente erano stati usati a lungo - speriamo senza gravi conseguenze su chi li utilizza. Adesso, PNRR da una parte e provvedimento Cingolani con Draghi sui siti orfani, ci sono quelle possibilità. Quello che diceva il collega Trabucco prima: un paio di milioni sui quasi 1.000 di lavori pubblici usati là consentono di fare quello che dice la mozione della Lega, che esprime un buon auspicio, ma per i motivi i detti sinora personalmente non la voterò, pur condividendo in generale l'obiettivo, insomma.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Presidente, anche noi del gruppo Luigi Brugnaro approviamo e sosteniamo questo Ordine del Giorno perché crediamo che sia votata a maggioranza perché la maggioranza credo che, oltre ad aver approvato la progettazione del rapporto pubblico privato, crediamo fermamente che, così com'è accaduto in altre Municipalità - faccio un esempio su tutti - via del Granoturco, dove da un luogo simbolo di un qualcos'altro è nato un punto centrale e fondamentale che sarà il futuro di centro sportivo per i giovani, cosa che mancava anche a Favaro. Mancava anche a Favaro. Qua siamo a Mestre e qua a Mestre... Sì, però lei sa benissimo, Consigliere Baglioni, a chi fa riferimento lì. Non guardi la linea del confine amministrativo. Ecco, io credo che anche questo Ordine del Giorno sia valevole soprattutto per chi lo propone, ovvero il gruppo Lega e tutta la maggioranza che lo appoggia. Proprio, si è visto nei fatti che c'è l'intento di programmare e di non scrivere solo parole. Volevo solo ricordare tante piazze, piazzette, parchi che sono stati menzionati, che, anzi, ci siamo trovati anche nei bilanci nostri, addirittura, di altre società, vedi IVE, dove si dovevano creare fantomatiche piazze, fantomatici impianti, dopodiché un nulla di fatto. Qui invece proprio c'è l'auspicio che questo augurio, impegno dell'Assessore De Martin per la parte urbanistica e del Vicesindaco delegato allo Sport, visto quanto è stato fatto finora, venga fatto in futuro. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni? Vicesindaco, prego.

**Assessore TOMAELLO:**

Grazie. Solo per intervenire in merito alla mozione collegata per dare, insomma, il parere favorevole della Giunta anche perché, giusto per precisare, perché stasera sentivo qualche intervento a riguardo di quest'area e il livello sportivo, da qualche intervento sembrava che questo campo fosse attualmente operativo, che ci giocassero ancora i bambini. Io ricordo che, insomma, in quel campo là non ci giocano più da vent'anni. Penso di aver fatto io una delle ultime partite in quel campo e avevo otto o nove anni, quindi un po' di anni, nonostante sia giovane, un po' di anni ne sono passati. Quindi, nonostante tutto, quel campo è da 20 e passa anni che non è né un'area verde né un campo sportivo; è solamente un'area inquinata e abbandonata. Quindi, non c'è nessun voler portar via sport, calcio o divertimento ad aree importanti della nostra città. La mozione va in questa direzione, nel senso: si aggiunge un campo sportivo e penso che sia una mozione giusta perché si vuole dare comunque alla città strutture sportive di qualità, quindi non magari con terreni inquinati, perché là prima ci giocavano i bambini e il terreno era comunque inquinato, non è che prima quando si giocavano non era inquinato, era inquinato, e quindi dare anche a tanti ragazzi delle strutture adeguate dove potere giocare e divertirsi. Ricordo anche che la società, poi, si è - diciamo - mezza fusa o comunque ha avuto dei cambiamenti e gioca ad Altobello in via (inc.) - se non ricordo male - e quel campo, anche quello, ha problemi di inquinamento. Attualmente è oggetto, poi, di una bonifica da parte di Italgas con cui stiamo discutendo per il rifacimento del campo, il rifacimento completo e in sicurezza. Quindi, il territorio è molto particolare e credo che la mozione che voglia comunque investire in infrastrutture sportive sia assolutamente positiva e sia assolutamente degna di essere votata perché vuole fare sì che possiamo recuperare quel gap di infrastrutture sportive che, purtroppo, ci siamo trovati a dover subire e a dover superare. Quindi, l'impegno che mi prendo come Assessore allo Sport, ma insieme alla Giunta e al Consiglio, è quello, sì, di cercare di individuare una struttura o un'area possibilmente là nelle zone, anche perché dobbiamo cercare di individuare delle aree sportive nelle zone dove magari sono maggiormente popolate, trovare quest'area e poter fare un campo da calcio, un campo, insomma, sportivo che possa essere utilizzato da più sport o quello che sarà, per potere dare un campo di più perché attualmente - ricordo - in quel campo non c'è niente, ma è un'area abbandonata e un'area non accessibile a nessuno. Quindi, da parte mia e da parte di tutta la Giunta - e ringrazio la maggioranza per questa mozione - parere favorevole.

**PRESIDENTE:**

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 17.

Contrari, 0

Astenuti 0

Non votanti 10.

Il Consiglio approva.

Sospenderei dieci minuti, non di più e poi riprendiamo.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE**

Consiglieri prendete posto, rispetto ai due punti rimasti inevasi, vista l'ora e l'importanza dei temi che avremmo trattato direi di dichiarare chiuso il Consiglio e di trattarli al Consiglio del 27.

Grazie.

La seduta termina alle ore 20:48

-----

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 13 giugno 2023.